# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA —

# 712<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

# MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1999

(Pomeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO, indi del presidente MANCINO

# INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIX
RESOCONTO STENOGRAFICO 1-78
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 141-177

10 Novembre 1999

# INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	DISEGNI DI LEGGE
RESOCONTO STENOGRAFICO	Ripresa della discussione del disegno di leg- ge n. 4236:
CONGEDI E MISSIONI Pag. 1  PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME- DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO- NICO 1	Presidente Pag. 24, 25, 27 e passim Sarto (Verdi-L'Ulivo) 24, 25 Peruzzotti (Lega Forza Padania per indip. Nord) 25, 56, 57 e passim Turini (AN) 27
DISEGNI DI LEGGE	Passigli (Dem. SinL'Ulivo)
Seguito della discussione:	Mungari (Forza Italia)
(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):  PRESIDENTE	DI PIETRO (Misto-DemL'Ulivo)
SUI LAVORI DEL SENATO	Rossi (Lega Forza Padania per indip. Nord)
Presidente	CIMMINO (UDeuR)         62           PINTO (PPI)         69, 74
PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'AS- SEMBLEA Integrazioni	Lauro (Forza Italia)
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'AS- SEMBLEA	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo

712 <sup>a</sup> Seduta (pomerid.)	ASSEMBLEA	A - INDICE 10 NOVEMBRE 1	999
ORDINE DEL GIORNO PER LE SE TE DI GIOVEDÌ 11 NOVEME 1999	BRE	REGOLAMENTO DEL SENATO  Proposte di modificazione Pag.  DISEGNI DI LEGGE	150
ALLEGATO A		Trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione	150 151
DISEGNO DI LEGGE n. 4236:		Annunzio di presentazione  Nuova assegnazione	151
Articolo 41	79	Nuova assegnazione	131
Articolo 42, emendamenti e ordini giorno		GOVERNO Trasmissione di documenti	151
Emendamenti tendenti ad inserire arti aggiuntivi dopo l'articolo 42		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER- ROGAZIONI	
Articoli 43 e 44	132	Annunzio	78
Articolo 45 ed emendamenti	133	Apposizione di nuove firme su mozioni .	152
		Interpellanze	152
ALLEGATO B		Interrogazioni	153 177
VOTAZIONI QUALIFICATE EFF TUATE NEL CORSO DELLA SE TA	DU-	N. B L'asterisco indica che il testo discorso è stato rivisto dall'oratore.	— del

ASSEMBLEA - RESOCONTO SOMMARIO

10 Novembre 1999

## RESOCONTO SOMMARIO

# Presidenza della vice presidente SALVATO

La seduta inizia alle ore 16,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta dell'8 novembre.

#### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. (v. Resoconto stenografico).

#### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,06 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

## Seguito della discussione del disegno di legge:

(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 40 ed esaminati gli emendamenti volti a inserire arti-

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-II Centro.

10 Novembre 1999

coli aggiuntivi dopo tale articolo; inoltre, precedentemente erano stati accantonati gli emendamenti 3.0.1 e 40.0.1023, nonché tutti gli emendamenti inizialmente riferiti all'articolo 36, e gli articoli 2, 7, 10 e 24. Dà infine comunicazione della residua ripartizione dei tempi a disposizione dei Gruppi. (v. Resoconto stenografico).

Passa poi all'esame dell'articolo 41.

Il Senato approva l'articolo 41.

PRESIDENTE. Passa quindi all'esame dell'articolo 42 e degli emendamenti e degli ordini del giorno ad esso riferiti, avvertendo che gli emendamenti 42.1003, 42.1010, 42.1011, 42.1015, 42.5004, 42.5005, 42.8000 e 42.0.1037, nonché 42.1005, 42.1016, 42.0.1001 e 42.0.1045 sono inammissibili per il parere contrario della Commissione bilancio.

VEGAS (FI). Premesso che, anche secondo quanto ha affermato il ministro Amato, sarebbe opportuno sopprimere un articolo la cui intestazione reca il riferimento ad ulteriori finanziamenti particolari, illustra il 42.5000, il 42.5001, il 42.1020 e il 42.1021 e gli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi, con i quali si intende sostenere lo sviluppo del Paese basandosi sulla leva fiscale.

SARTO (*Verdi*). Gli emendamenti 42.1000 e 42.1001, concernenti la città di Venezia, non prevedono stanziamenti, bensì riferimenti normativi.

PERUZZOTTI (*LFPIN*). Raccomanda l'approvazione del 42.1006, a favore di interventi infrastrutturali.

OCCHIPINTI (*Misto-DU*). Aggiunge la firma al 42.1008 e lo illustra.

MANTICA (AN). Considera illustrati gli emendamenti di cui è primo firmatario, mentre dà conto del 42.1023, del 42.1026 e del 42.1028, di cui è primo firmatario il senatore Pontone, dichiarandosi in particolare disponibile a trasformare quest'ultimo in un ordine del giorno che impegni il Governo ad incrementare il fondo rotativo di riserva della SACE.

CARPINELLI (DS). Il 42.1013<sup>a</sup> riguarda la ricostruzione delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche.

FIGURELLI (DS). Il 42.1019 (Nuovo testo) e il 42.0.1048 propongono una razionalizzazione degli interventi di completamento della ricostruzione delle aree colpite da terremoti.

DE LUCA Athos (*Verdi*). Il 42.1031 e il 42.1032 (Nuovo testo) recano interventi a sostegno dell'industria dei ciclomotori, soprattutto per gli investimenti a favore dei mezzi elettrici.

Assemblea - Resoconto Sommario

10 Novembre 1999

SPECCHIA (AN). Nell'illustrare l'ordine del giorno n. 30 (Nuovo testo), si dichiara disponibile a sopprimere il punto c) del dispositivo per eliminare il riferimento alla legge n. 488 del 1992 in relazione ai finanziamenti da destinare alla Puglia per sostenere il suo ruolo nella politica di ricostruzione dei Balcani.

POLIDORO (PPI). Illustra gli ordini del giorno nn. 14 e 15, concernenti il sostegno al settore del turismo.

WILDE (*LFPIN*). Anticipa la richiesta di votazione nominale elettronica sul 42.0.1006, riguardante l'aumento del livello di sicurezza degli impianti a fune delle regioni alpine a statuto ordinario.

AZZOLLINI (FI). Se i proponenti concordano, aggiunge la firma all'ordine del giorno n. 30 (Nuovo testo) e propone una riformulazione del punto b) dello stesso. (v. Resoconto stenografico).

RIPAMONTI (*Verdi*). Il Gruppo Verdi annette grande importanza al 42.0.1050, concernente i due fondi per lo sviluppo dei settori agricolo biologico e zootecnico biologico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

THALER AUSSERHOFER, *segretario*. Dà lettura dei due pareri di nulla osta della Commissione bilancio sugli emendamenti 42.5003 (Ulteriore nuovo testo) e 42.1032 (Nuovo testo).

GIARETTA, relatore. Premesso che appare opportuno un approfondimento sui criteri di ammissibilità degli emendamenti alla finanziaria, propone ai presentatori una riformulazione del 42.0.1003, il 42.0.9001, come riformulazione del 24.1012 precedentemente accantonato, e un ulteriore emendamento (v. Allegato A) che riformula il 42.1013a e in cui vengono nella sostanza accolte le istanze di cui agli emendamenti 42.1019 (Nuovo testo) e 42.0.1048, che invita pertanto i presentatori a ritirare. Esprime quindi parere favorevole al 42.1001, al 45.5001 a condizione che venga approvato il 42.5001/1 – al 42.1032 (Nuovo testo) e al 42.0.1004, purchè i presentatori accettino di modificare le autorizzazioni di spesa ivi previste e la compensazione (v. Resoconto stenografico). Invita poi i presentatori a ritirare gli emendamenti 42.1000, 42.1008/1, 42.1008, 42.1013, 42.1030, 42.1031, 42.0.1005, 42.0.1007, 42.0.1009, 42.0.1024 e 42.0.1025. Propone invece l'accantonamento del 42.0.1050 e chiede delucidazioni al Governo sullo stato di attuazione della legislazione antiusura prima di esprimersi sugli emendamenti 42.0.1049, 42.0.6000 (già 2.0.10) e 42.0.6001 (già 2.0.11). Il parere sui restanti emendamenti è contrario. Ritiene infine che possano essere accolti come raccomandazione gli ordini del giorno nn. 30 - a condizione che i presentatori accettino di sopprimere l'ultimo capoverso del dispositivo - e 14, mentre è contrario all'ordine del giorno n. 15.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO SOMMARIO

10 Novembre 1999

CARPINELLI (DS). Accoglie la riformulazione del 42.1013a.

MANTICA (AN). Chiede al rappresentante del Governo una spiegazione più analitica degli emendamenti 42.0.1003 (Nuovo testo) e 42.0.9001 testé presentati dal relatore.

COVIELLO (*PPI*). In qualità di Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione, chiede alla Presidenza una breve sospensione per consentire alla Commissione bilancio di riunirsi ed esprimere i pareri su tali emendamenti.

PRESIDENTE. Sospenderà la seduta dopo l'espressione del parere da parte del rappresentante del Governo.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. In attesa di conoscere il parere della 5<sup>a</sup> Commissione sulle proposte emendative appena formulate dal relatore, si esprime a favore degli altri proposti dallo stesso relatore, con cui peraltro concorda in riferimento a tutti gli altri emendamenti ed ordini del giorno.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. In risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore sulla legislazione antiusura in vigore, rileva un'adeguata capacità di spesa dei fondi stanziati per la prevenzione, mentre sono riscontrabili difficoltà in relazione all'utilizzo delle risorse che alimentano il Fondo per le vittime dell'usura.

GIARETTA, *relatore*. Premessa l'opportunità di individuare i motivi che rendono difficoltoso l'utilizzo di tale Fondo, invita i presentatori degli emendamenti 42.0.1049, 42.0.6000 (già 2.0.10) e 42.0.6001 (già 2.0.11) a ritirarli.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Si associa a tale invito.

PRESIDENTE. Sospende la seduta, autorizzando la 5<sup>a</sup> Commissione a convocarsi per esprimere il parere sugli emendamenti presentati dal relatore in corso di seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,17, è ripresa alle ore 17,45.

# Presidenza del presidente MANCINO

## Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica le deliberazioni della Conferenza del Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine alle modifiche ed integra-

Assemblea - Resoconto Sommario

10 Novembre 1999

zioni al calendario dei lavori in corso, nonché al calendario dei lavori fino al 10 dicembre. Autorizza altresì la 2ª Commissione permanente a convocarsi in orari non coincidenti con le sedute dell'Assemblea per l'esame in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1502 e connessi e 2207 e connessi. (v. Resoconto stenografico).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Dà lettura del parere della Commissione bilancio su emendamenti aggiuntivi all'articolo 42 presentati o riformulati in corso di seduta. (v. Resoconto stenografico).

Il Senato respinge l'emendamento 42.5000.

SARTO (Verdi). Ritira il 42.1000.

Il Senato approva l'emendamento 42.1001, mentre risulta respinto il 42.1002.

SARTO (*Verdi*). È incomprensibile la dichiarazione di inammissibilità sull'emendamento 42.1003.

PRESIDENTE. La Presidenza non può sindacare i pareri della Commissione bilancio, su cui si fonda la dichiarazione di inammissibilità. La questione sarà affrontata nella riflessione della Giunta per il Regolamento sui criteri di inammissibilità.

Il Senato respinge l'emendamento 42.1004.

PERUZZOTTI (*LFPIN*). Dichiara voto favorevole sul 42.1006. Coglie altresì l'occasione per sollecitare le risposte del Ministero dei trasporti alle interrogazioni presentate su argomenti che sembrano tabù, come le inefficienze dell'Alitalia, che penalizzano pesantemente la provincia di Varese. (*Applausi dal Gruppo LFPIN e del senatore Di Pietro. Congratulazioni*).

TURINI (AN). Sottoscrive, assieme al senatore Pellicini, l'emendamento.

Il Senato respinge gli emendamenti 42.1006 e 42.1007.

PASSIGLI (DS). Ritira il 42.1008/1.

PRESIDENTE. Ricorda che relatore e Governo hanno invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 42.1008.

LOMBARDI SATRIANI (DS). Sottoscrive l'emendamento 42.1008: nel caso esso venisse ritirato, invita il relatore a dedicare la

10 Novembre 1999

massima attenzione al problema in sede di formulazione della tabella B.

MUNGARI (FI). Aggiunge la sua firma all'emendamento e si associa alle richieste del senatore Lombardi Satriani.

BEVILACQUA (AN). Sottoscrive, insieme al senatore Monteleone, l'emendamento, chiedendo la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. Anche i senatori Marini e Veraldi hanno sottoscritto l'emendamento, per il quale comunque c'è un invito al ritiro.

DI PIETRO (*Misto-DU*). Preso atto delle dichiarazioni del relatore e del Governo sulla volontà di inserire in tabella B il necessario finanziamento, accoglie l'invito a ritirarlo e chiede agli altri firmatari di fare altrettanto.

BEVILACQUA (AN). Anche a nome del senatore Monteleone, accoglie l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno altre osservazioni, l'emendamento 42.1008 si intende ritirato.

Il Senato respinge gli emendamenti 42.1009, 42.1012 e 42.1013. Risultano invece approvati gli emendamenti 42.5001/1 e 42.5001 (nel testo emendato). Successivamente sono respinti il 42.1014 ed il 42.5002. Il Senato approva l'ulteriore nuovo testo dell'emendamento 42.5003 e respinge il 42.1017. Risulta invece approvato il nuovo testo dell'emendamento 42.1013ª, con il conseguente assorbimento degli emendamenti 42.1019 (Nuovo testo) e 42.0.1048.

A seguito del voto negativo sulla prima parte dell'emendamento 42.1020, risulta preclusa la seconda parte ed il successivo 42.1021. A seguito del voto negativo sulla prima parte dell'emendamento 42.1022, risulta preclusa la seconda parte ed il successivo 42.1023. A seguito del voto negativo sulla prima parte dell'emendamento 42.1024, risulta preclusa la seconda parte ed i successivi 42.1025 e 42.1026. Il Senato respinge quindi l'emendamento 42.1027 e la prima parte del 42.1028, con conseguente preclusione della seconda parte e del 42.1029.

FERRANTE (DS). Ritira il 42.1030.

DE LUCA Athos (Verdi). Ritira il 42.1031.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole sul nuovo testo del 42.1032.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo concorda.

Il Senato approva l'emendamento 42.1032 (Nuovo testo).

10 Novembre 1999

SPECCHIA (AN). Accetta di trasformare in raccomandazione l'ordine del giorno n. 30 (Nuovo testo).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, nel suo testo modificato, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Il Senato respinge l'ordine del giorno n. 15.

POLIDORO (*PPI*). Accetta di trasformare in raccomandazione l'ordine del giorno n. 14.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Il Senato approva l'articolo 42 nel testo emendato.

GUBERT (Misto-II Centro). Aggiunge la firma al 42.0.1000.

Il Senato respinge gli emendamenti 42.0.1000 e 42.0.1002.

NAPOLI Roberto (*UDeuR*). Dà lettura del nuovo testo dell'emendamento 42.0.1003, in accoglimento dei suggerimenti del relatore.

GIARETTA, relatore. Esprime parere favorevole.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo è favorevole.

AZZOLLINI (FI). Forza Italia si asterrà in quanto è favorevole ad un aumento delle pensioni sociali e dell'assegno sociale, ma critica la copertura che andrà a incidere sull'aggio per la raccolta del gioco del lotto.

ALBERTINI (*Misto-Com.*). Condivide l'emendamento ed invita il Governo a verificare se l'aumento delle pensioni sociali avrà riflessi fiscali negativi in relazione alle detrazioni IRPEF.

CÒ (*Misto-RCP*). I senatori di Rifondazione Comunista si asterranno poiché l'aumento delle pensioni sociali e dell'assegno sociale proposto con questo emendamento appare miserabile.

GUBERT (*Misto-Il Centro*). Chiede chiarimenti sulle compensazioni previste dai testi in votazione rispetto alle precedenti proposte di emendamento che sono state riformulate.

CASTELLI (*LFPIN*). Preannuncia l'astensione del suo Gruppo sul 42.0.1003 (Nuovo testo).

10 Novembre 1999

MANTICA (AN). Il suo Gruppo si asterrà su un emendamento che basa la copertura per l'aumento delle pensioni sociali sul gioco del lotto.

NOVI (FI). La copertura dell'emendamento è emblematica della serietà della maggioranza, per cui preannuncia il voto di astensione.

PRESIDENTE. Il senatore Azzollini era già intervenuto in dichiarazione di voto per il Gruppo FI.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Trattandosi di importi inferiori al limite imponibile, non vi è differenza tra aumento netto e lordo. Inoltre, la copertura si basa non sulle entrate derivanti dal lotto, ma sulla riduzione dell'aggio per la raccolta del gioco stesso. (Applausi dai Gruppi DS e UDeuR).

Il Senato approva il 42.0.1003 (Nuovo testo).

GERMANÀ (FI). Chiede che si voti con il sistema elettronico sul 42.0.1004 (Nuovo testo), che fa riferimento al progetto ADRIAMED per la tutela dell'ecosistema marino e alla regolazione della pesca tra Stati, con particolare riferimento al canale di Sicilia.

BARRILE (DS). L'emendamento rispecchia la scelta dal Governo di basare la propria politica sulla concertazione, anche nei rapporti tra gli Stati. (Applausi dal Gruppo DS e dei senatori Bedin e Cirami).

Con il sistema nominale elettronico, il Senato approva il 42.0.1004 (Nuovo testo). (Applausi dai Gruppi DS e PPI).

CASTELLI (*LFPIN*). Ritira il 42.0.1005, in quanto il Governo ha aumentato gli stanziamenti per le infrastrutture del servizio ferroviario metropolitano.

PRESIDENTE. Dà lettura della nuova formulazione del 42.0.1006. (v. Allegato A).

GIARETTA, *relatore*. Propone un'ulteriore riformulazione, preannunciando in caso di accettazione parere favorevole. (v. Allegato A).

WILDE (LFPIN). La accoglie.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. È favorevole al 42.0.1006 (Ulteriore nuovo testo).

SELLA DI MONTELUCE (FI). Chiede di apporre la firma a tale emendamento.

Assemblea - Resoconto Sommario

10 Novembre 1999

Il Senato approva il 42.0.1006 (Ulteriore nuovo testo) e respinge il 42.0.1007 e il 42.0.1008.

VEGAS (FI). Ritira il 42.0.1009.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1010, risultando conseguentemente preclusi la seconda parte e il 42.0.1012. Viene altresì respinta la prima parte del 42.0.1011; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1013.

AZZOLLINI (FI). Sollecita l'approvazione del 42.0.1014, che tende ad abrogare l'imposta sulle successioni. (Applausi dal Gruppo FI).

NOVI (FI). Chiede la votazione col scrutinio elettronico su tale emendamento.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte del 42.0.1014; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte e il 42.0.1015.

Il Senato respinge poi la prima parte del 42.0.1016; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1017.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1018; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1019.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1020; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1021.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1022; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1023.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1024; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1025.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1026; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1027.

AZZOLLINI (FI). Insiste per l'approvazione del 42.0.1028, che ripropone la deducibilità dell'imposta comunale sugli immobili.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1028; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1029.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1030; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1031.

Con successive votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti da 42.0.1032 a 42.0.1036 e da 42.0.1038 a 42.0.1040.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1041; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1042.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1043; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1044.

Il Senato respinge la prima parte del 42.0.1046; di conseguenza sono preclusi la seconda parte dello stesso e il 42.0.1047.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 42.0.1048 è assorbito dal 42.0.1013a (Nuovo testo).

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

Assemblea - Resoconto Sommario

10 Novembre 1999

FIGURELLI (DS). Sollecita il Governo a ripristinare l'originario finanziamento del Fondo per l'usura, pari a 100 miliardi di lire per il triennio 2000-2002, così come proposto da numerosi esponenti della Commissione antimafia con il 42.0.1049.

SILIQUINI (AN). Il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura è rimasto privo di finanziamento per l'intero anno 1999; da qui, anticipando il proprio voto a favore, sottolinea la necessità di approvare il 49.0.6000 (già 2.0.10).

D'ALÌ (FI). Voterà a favore del 42.0.1049, che è sottoscritto dai senatori del suo Gruppo, nella convinzione, convinto che il Fondo in questione debba essere finanziato secondo i parametri della legge n. 108 del 1996.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo, alla luce dell'opposto funzionamento del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura – che ha conosciuto difficoltà operative – rispetto al Fondo per la prevenzione – ampiamente utilizzato ed ora abbondantemente rifinanziato –, ritiene opportuno procedere all'unificazione degli stessi e ribadisce pertanto l'invito a ritirare gli emendamenti sull'argomento, reputando più opportuno, attraverso un apposito disegno di legge da presentare all'inizio del prossimo anno, stabilire un nuovo raccordo finanziario tra le risorse già destinate al finanziamento del Fondo di prevenzione e quelle accantonate nella Tabella A della finanziaria in esame.

FIGURELLI (DS). In attesa di tale provvedimento di razionalizzazione finanziaria, conferma la validità della soluzione proposta nell'emendamento 42.0.1049. (Applausi dai Gruppi AN e del senatore Lauro).

SILIQUINI (AN). Non è possibile fidarsi degli impegni del Governo, cui era già stata sottoposta la questione in occasione dell'esame della finanziaria dello scorso anno e che ha mancato di provvedere malgrado gli impegni assunti anche in quella sede.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Precisa che nell'occasione indicata non era ancora emerso l'andamento positivo del Fondo per la prevenzione. Ribadisce quindi il suggerimento offerto nel suo precedente intervento e invita nuovamente il senatore Figurelli a ritirare il 42.0.1049. (Commenti del senatore Novi).

FIGURELLI (DS). Prende atto positivamente delle affermazioni del sottosegretario Giarda, ma mantiene l'emendamento. (Applausi dai Gruppi FI e AN).

Con votazione elettronica chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFPIN), il Senato respinge il 42.0.1049. Con successiva votazione elet-

10 Novembre 1999

tronica chiesta dalla senatrice SILIQUINI (AN), il Senato respinge il 42.0.6000 (già 2.0.10). Respinge altresì il 42.0.6001 (già 2.0.11).

PRESIDENTE. Su richiesta dell'interessato, dà atto della presenza in Aula del senatore Peruzzotti in occasione delle precedenti votazioni. Ricorda che del 42.0.1050 è stato chiesto l'accantonamento. Poiché non si fanno osservazioni, dispone l'accantonamento.

MONTELEONE (AN). Sottoscrive l'emendamento accantonato.

GUBERT (Misto-Il Centro). Aggiunge anche la sua firma all'emendamento.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Esprime parere favorevole all'emendamento 42.0.9001.

MORANDO (DS). Voterà a favore dell'emendamento, che stabilisce che la Cassa depositi e prestiti, oltre a poter ridurre in via amministrativa i tassi di interesse sui mutui contratti, potrà procedere, sentita la Conferenza unificata, alla ricontrattazione generale dei mutui senza che scatti la penale del 20 per cento legata al mantenimento degli obiettivi del patto di stabilità. (Applausi dal Gruppo DS).

VEGAS (FI). Il Gruppo FI si asterrà su un emendamento che va nella giusta direzione ma in misura ancora insufficiente, anche in considerazione delle preoccupazioni che suscita, in materia di finanze comunali, la recente approvazione di un DPCM con cui le unioni di comuni inferiori ai 10.000 abitanti vengono ricondotte nell'ambito della tesoreria unica. (Applausi dal Gruppo FI).

GUBERT (*Misto-Il Centro*). Contesta l'attribuzione al relatore di emendamenti che, seppur riformulati, andrebbero ascritti all'iniziativa dei loro reali presentatori.

SELLA DI MONTELUCE (FI). In dissenso dal Gruppo, voterà a favore dell'emendamento con cui di fatto il Governo riconosce la validità di una lunga battaglia condotta da Forza Italia. Sarebbe peraltro opportuno che il Governo chiarisse la logica su cui si fonda la contabilità della Cassa depositi e prestiti. (Applausi del senatore Lauro).

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. La Cassa depositi e prestiti eroga i mutui agli enti locali a tassi di interesse che sono i più bassi reperibili sul mercato nazionale ed internazionale. (Applausi dei senatori Morando e Biscardi).

ROSSI (*LFPIN*). Chiede al Governo per quale motivo, essendo stata concessa alla Cassa depositi e prestiti la possibilità di rinegoziare

10 Novembre 1999

buoni postali sul mercato dell'euro, con conseguente risparmio di circa 600 miliardi, la rinegoziazione dei mutui agli enti locali riguardi soltanto una cifra pari a 225 miliardi di lire.

CIMMINO (*UDeuR*). Dichiara il voto favorevole del Gruppo al 42.0.9001.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Sono i risparmiatori che determinano il volume della raccolta postale, sulla cui remunerazione non vi è modo di intervenire.

ROSSI (LFPIN). Lamenta di non aver ricevuto risposta alla sua domanda.

NOVI (FI). In dissenso dal Gruppo, voterà a favore dell'emendamento che alleggerisce il peso complessivo dell'indebitamento dei comuni.

MANTICA (AN). Dichiara il voto di astensione del Gruppo AN.

PERUZZOTTI (*LFPIN*). Per protesta nei confronti della mancata risposta al quesito posto dal senatore Rossi, non parteciperà alla votazione.

Il Senato approva il 42.0.9001. Sono conseguentemente assorbiti gli emendamenti 37.1000, 37.1002, 37.1003 e 37.1004, già riferiti all'articolo 24.

PRESIDENTE. Avverte che in sede di coordinamento si procederà ad apportare le modificazioni formali necessarie per rendere coerenti i contenuti degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi con l'articolo 42.

Risultano poi approvati gli articoli 43 e 44.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 45 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CO (*Misto-RCP*). Illustra l'emendamento soppressivo dell'articolo 45, criticando l'eccessivo potere attribuito al Presidente del Consiglio in tema di dismissione delle partecipazioni detenute dallo Stato. Dà per illustrato il 45.1001.

GIARETTA, relatore. Esprime parere contrario.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo concorda.

Il Senato respinge l'emendamento 45.1000.

Assemblea - Resoconto Sommario

10 Novembre 1999

MANTICA (AN). Voterà decisamente contro l'articolo 45: in generale mancano in questa finanziaria segnali di serietà e trasparenza da parte del Governo. Invita anzi il Presidente ad un successivo controllo sulle norme del disegno di legge che sarà approvato.

PRESIDENTE. Probabilmente anche tali questioni potranno essere affrontate con novelle regolamentari che meglio individuino un sistema di controlli del Parlamento.

Il Senato respinge l'emendamento 45.1001 ed approva l'articolo 45.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 45. Avverte che, a seguito del parere contrario della Commissione bilancio, sono inammissibili gli emendamenti 45.0.2000, 45.0.1005 e 45.0.1006.

MANTICA (AN). Illustra tutti i propri emendamenti, che intervengono in materia fiscale di competenza degli enti locali e che andrebbero inseriti in un titolo aggiuntivo recante interventi di razionalizzazione della finanza pubblica.

PINTO (*PPI*). Illustra il subemendamento 45.0.1000/1 volto a modificare la proposta del Governo relativa alla regolamentazione degli ausiliari del traffico: propone che questi soggetti svolgano attività amministrativa preordinata all'accertamento della violazione, che continuerebbe ad essere contestata da un pubblico ufficiale.

LAURO (FI). Illustra i suoi emendamenti.

NOVI (FI). Illustra il 45.0.1000/5, sottolineando il rischio che vengano attribuiti potere sanzionatorio e funzioni di pubblico ufficiale a pregiudicati per reati comuni. (Applausi dai Gruppi FI e AN e del senatore Gubert. Congratulazioni).

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. L'emendamento 45.0.1000 si illustra da sé in quanto risponde ad una esigenza posta dai sindaci di ogni orientamento politico.

GIARETTA, *relatore*. Invita il senatore Mantica a riferire l'emendamento 45.0.2000, dichiarato inammissibile, all'articolo 24, già accantonato, sul quale il senatore Staniscia ha presentato una proposta simile, ed a ritirare tutti gli emendamenti sulla materia fiscale degli enti locali per ripresentarli in sede di esame del collegato fiscale. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 45.0.1000 del Governo, cui chiede di valutare in fase di seconda lettura una riscrittura del testo alla luce delle indicazioni fornite dal subemendamento illustrato dal senatore Pinto. È invece contrario agli altri emendamenti

10 Novembre 1999

ricordando che nessun potere sanzionatorio può essere attribuito a pregiudicati.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Concorda con il parere del relatore.

MANTICA (AN). Accetta l'invito del relatore a trasferire all'articolo 24 il 45.0.2000 ed a ritirare tutti gli altri emendamenti per ripresentarli in sede di esame del collegato.

PINTO (*PPI*). Ritira l'emendamento 45.0.1000/1 convinto che il Governo procederà ad una ulteriore riflessione.

NOVI (FI). Fa suo l'emendamento del senatore Pinto.

PRESIDENTE. Avverte il senatore Novi che il tempo assegnato al suo Gruppo si è ridotto a cinque minuti.

CASTELLI (*LFPIN*). Il Gruppo LFPIN cede cinque dei suoi minuti a Forza Italia.

NOVI (FI). La modifica proposta dal senatore Pinto si ispira alla giurisprudenza prevalente. Il relatore dovrebbe chiarire come sarà possibile impedire ai pregiudicati inseriti nelle cooperative, cui in molte città è stata attribuita questa funzione, di svolgerla. (Applausi dai Gruppi FI e AN e del senatore Gubert. Commenti del senatore Pellegrino).

LAURO (FI). Mantiene i propri emendamenti.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. In relazione alle osservazioni emerse dal dibattito, il Governo si riserva di meglio definire il testo nel corso dell'esame alla Camera dei deputati.

GASPERINI (*LFPIN*). Mentre in questa occasione si attribuiscono senza alcuna garanzia funzioni di pubblico ufficiale a privati cittadini, i volontari della Lega che si organizzarono per denunciare spacciatori di droga e sfruttatori della prostituzione sono stati a loro volta denunciati all'autorità giudiziaria. (*Applausi dai Gruppi LFPIN*, *FI*, *AN e del senatore Gubert*).

PASTORE (FI). Chiede un parere della Commissione affari costituzionali sull'argomento e comunque una più approfondita riflessione sull'emendamento del Governo che attribuisce, in assenza di seri controlli, poteri di certificazione con valore di atto pubblico a soggetti privi di qualificazione. (Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD e dei senatori Gubert, Firrarello e Sartori. Molte congratulazioni).

ASSEMBLEA - RESOCONTO SOMMARIO

10 Novembre 1999

PRESIDENTE. Constatato il prolungarsi del dibattito sull'argomento, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge n. 4236 alle sedute di domani.

THALER AUSSERHOFER, *segretario*. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (v. Allegato B).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute dell'11 novembre. (v. Resoconto stenografico).

La seduta termina alle ore 20,33.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

## RESOCONTO STENOGRAFICO

# Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,03). Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

# Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Cecchi Gori, Cioni, Del Turco, De Martino Francesco, D'Urso, Fanfani, Fiorillo, Fumagalli Carulli, Leone, Loiero, Lubrano di Ricco, Manieri, Martelli, Mele, Ossicini, Papini, Rocchi, Russo, Semenzato, Toia, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Volcic, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Diana Lino, Dolazza, Lauricella e Robol, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; De Zulueta e Pasquali, in Guatemala per l'osservazione e il monitoraggio delle elezioni politiche.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento. (*ore* 16,06).

# Seguito della discussione del disegno di legge:

(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4236.

Ricordo che sono stati accantonati gli emendamenti 3.0.1, 40.0.1023, nonchè tutti gli emendamenti inizialmente riferiti all'articolo 36, e gli articoli 2, 7, 10 e 24. Nel corso della seduta antimeridiana del 10 novembre è stato votato l'articolo 40. Sono stati quindi esaminati gli emendamenti tendenti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo tale articolo.

Avverto che i tempi residui a disposizione dei Gruppi sono i seguenti:

Misto	h. 1,26′
Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-	
Popolari per l'Europa	h. 2,13'
Centro Cristiano Democratico	h. 1,41'
Unione Democratici per l'Europa-UdeR	h. 1,45′
Verdi-L'Ulivo	h. 2,14'
Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord	h. 2,19'
Partito Popolare Italiano	h. 2,55'
Forza Italia	h. 0,17'
Alleanza Nazionale	h. 0,45'
Democratici di Sinistra-L'Ulivo	h. 5,53'

Proseguiamo con le votazioni. Metto ai voti l'articolo 41.

# È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 42, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS. Signora Presidente, l'articolo 42 è il classico esempio di ciò che non dovrebbe essere contenuto in una legge finanziaria.

D'altronde, anche il Ministro del tesoro, intervenendo in sede di replica in quest'Aula, ha affermato che era finita l'epoca delle finanziarie localistiche che contemplavano finanziamenti per le strade di montagna; ma, ahimè, è esattamente quello che compare in questo articolo.

Si tratta, dunque, di norme che sarebbero estranee alla natura della legge finanziaria e, quindi, sarebbe preferibile che l'articolo al nostro

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

esame fosse cancellato dal testo. È questo il significato dell'emendamento 42.5000.

Vorrei poi attirare l'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento 42.5001 che fa riferimento all'opportunità di prevedere una quota dei finanziamenti per la sicurezza stradale da destinare ai comuni minori, quei comuni cioè che spesso dispongono di scarsissime risorse alle quali possono attingere con difficoltà anche per i necessari interventi di messa in sicurezza della propria rete viaria.

Intendo inoltre illustrare in particolare gli emendamenti 42.1020 e 42.1021 relativi alla deducibilità dell'IRAP, un'imposta molto particolare perché, non essendo deducibile, ciò che si paga di imposta viene poi ulteriormente gravato dalle altre imposte stabilite per le imprese. Vorremmo, quindi, che fosse sancita almeno la deducibilità dell'IRAP per le spese di personale o per la parte dei contributi relativi al personale, altrimenti continuerà a verificarsi ciò che già sta accadendo, cioè la spinta che questa imposta dà all'*outsourcing*, ossia il licenziamento del personale e l'assunzione di servizi operati da terzi.

Signora Presidente, gli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 42, consentono di ottenere un maggior sviluppo del Paese, basandosi sulla leva fiscale. Nello specifico, l'emendamento 42.0.1009 prevede il mantenimento delle agevolazioni fiscali per il rinnovo del parco edilizio ed i restauri, e riproduce il testo di un disegno di legge già in vigore, che ha consentito un miglioramento delle nostre città e, contemporaneamente, come dimostrano i dati, portato maggiori entrate per l'erario.

L'emendamento 42.0.1014 consente, anche in questo caso si tratta di un intervento di civiltà giuridica, di sopprimere l'imposta sulle successioni o, in second'ordine, di sopprimerla per i parenti in linea retta e per i coniugi. Vi è anche una versione subordinata che consente una spalmatura del tempo di questa abolizione. Crediamo che ormai le imposte di successione le paghino solo le famiglie a reddito medio o medio-basso, perché quelle a reddito elevato trovano dei meccanismi per eluderle. Quindi, la misura contenuta nell'emendamento in questione corrisponderebbe anche ad una esigenza di giustizia sociale.

Gli emendamenti 42.0.1022, 42.0.1023, 42.0.1028, 42.0.1029, 42.0.1030, 42.0.1031 prevedono – si tratta di un tema sul quale già ci siamo intrattenuti – la deducibilità dell'ICI sulle imposte dirette.

Gli emendamenti 42.0.1040, 42.0.1041 e 42.0.1042 riguardano, altro aspetto già trattato, l'abolizione della tassa di possesso delle autovetture, con particolare riferimento a quelle di livello medio e medio-basso. Si tratta, anche in questo caso, di consentire il recupero di una parte del potere di acquisto perduto in questi anni sia a causa dell'inflazione sia a causa del peggioramento delle ragioni di scambio del nostro Paese rispetto ai nostri *partner* esteri. Occorre prevedere degli interventi che, operando sia sull'imposizione diretta sia su quella indiretta, consentano di liberare i cittadini italiani da quel peso fiscale che fa sì che il Paese non sia in grado di produrre quel potenziale di sviluppo, altrimenti producibile. Dal maggior sviluppo del paese, non solo si potrebbe ottenere il mantenimento del patto di stabilità europeo, cosa che sembra seria-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

mente minacciata dalle attuali politiche governative, e non solo in Italia, ma anche un tasso di crescita paragonabile a quello degli altri paesi comunitari. Quindi, maggiori possibilità di sviluppo di reddito per i nostri concittadini e, indirettamente, anche maggiori entrate per l'erario, in modo da assicurare la salvaguardia dei conti pubblici. Do per illustrati tutti gli altri emendamenti.

SARTO. Signora Presidente, gli emendamenti riguardano Venezia e alcuni riferimenti normativi, non certo stanziamenti, rispetto ai quali un ordine del giorno, che è agli atti, è stato approvato in 13<sup>a</sup> Commissione. L'emendamento 42.1000 specifica che gli interventi possibili di competenza dello Stato riguardano tutte le lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), *h*) *e i*) previste dalle leggi speciali e non solo alcune di esse, come stabilito dal testo al nostro esame.

L'emendamento 42.1001, invece, fa riferimento ad un'altra disposizione, sempre delle leggi speciali, che riguarda le modalità di affidamento in concessione che, per quanto riguarda le opere dello Stato, sono oggi affidate ad un concessionario unitario.

La citata legge 31 maggio 1995, n. 206, stabilisce che la concessione unitaria cessa, salvo che per i rapporti giuridici già in essere.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 42.1002, 42.1004, 42.1005 e 42.1016 si danno per illustrati.

PERUZZOTTI. Signora Presidente, vorrei chiedere al rappresentante del Governo e agli onorevoli colleghi di porre particolare attenzione al contenuto dell'emendamento 42.1006, in quanto è tremendamente importante. Esso mira ad assicurare la prosecuzione degli interventi di opere infrastrutturali e viarie in provincia di Varese e di Como, al fine di agevolare gli insediamenti delle strutture universitarie in queste due provincie, peraltro già previsti dalla legge 3 agosto 1998, n. 315.

Signora Presidente, rilevo che nessuno mi dà retta, ma il senso dell'emendamento è quello che ho testé illustrato. (*Brusìo in Aula. Richiami della Presidente*).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 42.1007, 42.1008/1 e 42.1012 si danno per illustrati.

OCCHIPINTI. Signora Presidente, vorrei aggiungere la mia firma sull'emendamento 42.1008, se la senatrice Mazzuca Poggiolini lo consente ed intenderei illustrarlo molto brevemente, anche se in effetti si illustra da sé.

Vorrei solo segnalare che nel territorio di Melito-Vibo Valentia c'è un *deficit* che concerne le vie di comunicazione, in particolare di tipo ferroviario. Ripristinare la dismessa tratta ferroviaria citata con una rete multimodale ci sembra un dovere dello Stato. L'emendamento, quindi, concerne finanziamenti tesi a realizzare studi di fattibilità sull'opera.

PRESIDENTE. Senatore Occhipinti, la sua firma sarà aggiunta all'emendamento 42.1008, anche se avrebbe dovuto rivolgersi al senato-

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

re Di Pietro, che è oggi assente: qui, comunque, facciamo valere la pratica del silenzio-assenso.

L'emendamento 42.1009 si dia per illustrato.

MANTICA. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 42.1013, 42.1017 e 42.1021, il quale ultimo è di contenuto analogo al 42.1020, presentato dal senatore Vegas e da egli già illustrato.

Procedo di seguito all'illustrazione dell'emendamento 42.1023, il cui primo firmatario è il collega Pontone. Tale proposta emendativa si riferisce al fatto che alcune imprese stanno sopportando l'eccessivo onere derivante dalla sottoscrizione di contratti di finanziamento stipulati negli anni scorsi sulla base della legge di agevolazione all'internaziona-lizzazione. In relazione alla dinamica subita in questi ultimi due anni dal costo del denaro i tassi di finanziamento agevolato non risultano più convenienti, anzi sono molto più elevati di quelli di mercato. In relazione a tale citata dinamica dei tassi di interesse, questo emendamento si propone di modificare il relativo articolo della legge, lasciando per il futuro al CIPE la determinazione dei tassi e adeguando a quelli vigenti i tassi dei finanziamenti già erogati.

L'emendamento non ha bisogno di copertura finanziaria, anche se ne abbiamo già prevista una.

L'emendamento 42.1026, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori, riguarda le attività all'estero delle nostre imprese in relazione alle misure adottate in sede di Comunità europea in materia di privatizzazione dei rischi di mercato, per cui la SACE ha abbandonato il ramo dell'assicurazione del credito per i rischi commerciali a breve termine verso i paesi OCSE e gli operatori hanno perso i benefici fiscali connessi all'utilizzo della legge n. 227 del 1977.

Credo sia importante sottolineare al Governo e alle forze di maggioranza almeno la necessità di uniformare il regime fiscale italiano a quello vigente in gran parte degli altri paesi europei con l'abolizione di questa tassa, che alla fine non fa altro che elevare il costo delle nostre assicurazioni verso le esportazioni. Al riguardo, si sottolinea che questa misura comporta minori entrate per lo Stato, secondo i nostri calcoli non superiori ai 20 miliardi; somma, peraltro, che potrebbe essere parzialmente recuperata attraverso, a nostro avviso, maggiori introiti dell'IR-PEG, che sarebbero conseguenti allo sviluppo delle attività delle compagnie assicuratrici.

Con l'emendamento 42.1028, presentato sempre dal senatore Pontone e da altri senatori, se non altro vogliamo sottolineare al Governo un'esigenza (ci rendiamo conto che in questa sede l'emendamento difficilmente potrà essere approvato, ma se il Governo convenisse sul merito, potremmo al limite trasformarlo in un ordine del giorno): l'incremento del fondo di riserva dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE). Infatti, chiediamo che tale fondo, previsto in 1.200 di lire miliardi per il 2000, sia aumentato a 1.500 miliardi di lire, in quanto esso con l'attuale dimensione rappresenta una strozzatura al sistema dell'*export*, per una serie di meccanismi complicati e credo che il Governo ne sia pienamente cosciente.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Per quanto riguarda la copertura, presso la Tesoreria centrale dello Stato il conto intestato al Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo presenta disponibilità non impegnate. Quindi, rivolgiamo un invito al Governo a valutare l'opportunità di finanziare lo sviluppo delle nostre imprese con le coperture assicurative della SACE, considerato che, per una serie di problemi anche di capacità di spesa, il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo non è attualmente del tutto impegnato nelle sue disponibilità.

GIARETTA, *relatore*. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 42.5001/1 e 42.5003 (ulteriore nuovo testo).

PRESIDENTE. L'emendamento 42.1014 si intende illustrato.

SCIVOLETTO. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 42.1015.

CARPINELLI. Signora Presidente, la ricostruzione delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche è giunta alla cosiddetta fase pesante, che richiede interventi nelle grandi infrastrutture e strutture di carattere generale. Per far questo, vi è la necessità di una assoluta determinazione della spesa e anche della quantificazione, quindi delle disponibilità finanziarie per procedere su questo percorso.

L'emendamento 42.1013a ha lo scopo di integrare gli stanziamenti già esistenti in relazione alla programmazione regionale che richiede un'integrazione per quanto riguarda l'ottenimento dei risultati che si vogliono raggiungere. Questo è il significato dell'emendamento da me presentato.

\* FIGURELLI. Signora Presidente, sono stati presentati diversi emendamenti per l'intervento nelle varie aree del paese colpite dai terremoti nel corso degli ultimi trent'anni, e il Parlamento e il Governo sono chiamati a rispondere ad una duplice esigenza. La prima è quella di aderire a situazioni e a bisogni molto diversi tra loro, alle specificità date non solo dalla storia peculiare di ogni territorio e neppure soltanto dalla data dell'evento e dall'esperienza del tempo che da allora è trascorso, ma dai successi e anche dagli insuccessi e dalle contraddizioni prodotte per gli interventi che si sono finora realizzati.

La seconda esigenza è quella di conseguire una unitarietà nelle metodologie di intervento, nel metro di misura da adottare, nella rigorosa verifica della qualità della spesa, dei suoi risultati e del rapporto costi-benefici, e una unitarietà di indirizzo nel collegamento tra ricostruzione e politiche di sviluppo.

Ci sono ancora interventi di somma urgenza da effettuare, come nelle Marche e nell'Umbria (lo ha detto il senatore Carpinelli), ci sono ancora da realizzare, a quasi 32 anni dalle scosse del Belice e a quasi 20 da quelle dell'Irpinia, completamenti nelle ricostruzioni in Basilicata, Campania e Sicilia, e persino nei trasferimenti di centri abitati e ci sono ancora risarcimenti da erogare ai privati.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Di fronte all'insieme di queste diverse esigenze, il «che fare» deve tenere nel massimo conto il fatto che, rispetto alla storia degli interventi in Sicilia e in Irpinia, le metodologie e gli indirizzi adottati nelle Marche e nell'Umbria hanno introdotto innovazioni capaci di garantire una diversa e più alta efficienza della spesa, una trasparenza dell'intervento pubblico e del rapporto pubblico-privato da sottrarre a speculazioni e ad accaparramenti.

Per queste ragioni, con l'emendamento 42.1019 (Nuovo testo) e con il successivo emendamento 42.0.1048 ci si è preoccupati di non guardare soltanto al Belice, per il quale si attendono peraltro la verifica del quadro rappresentato dai sindaci e le conclusioni della Commissione bicamerale di inchiesta sulla ricostruzione, e ci si è preoccupati anche di non limitarsi a proposte quantitative di maggiorazione dell'intervento, ma di porre l'obiettivo della razionalizzazione degli interventi di completamento della ricostruzione e di una razionalizzazione che trovi uno strumento efficace nel far confluire in un fondo unico del Tesoro le risorse finanziarie relative a ciascuna delle diverse previsioni di spesa.

Io sono pronto a considerare positivamente, e a sostenere, una rielaborazione e un'unificazione delle diverse proposte da parte del Governo che rispondano ad entrambe le esigenze qui prospettate di quantità e di qualità.

CARELLA. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 42.5004 e 42.5005.

NAPOLI Roberto. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 42.1025 e 42.1029.

FERRANTE. Do per illustrato l'emendamento 42.1030, signora Presidente.

DE LUCA Athos. Signora Presidente, nel nostro Paese ci sono circa 10 milioni di ciclomotori. Lo sforzo che dobbiamo compiere è quello di far sì che questi mezzi a due ruote siano sempre più sicuri per gli utenti, non inquinanti e che possano consentire una mobilità sicura anche nei centri urbani.

A questo scopo, riteniamo che sia opportuno dare continuità ad un'iniziativa già assunta lo scorso anno volta ad incoraggiare l'industria nello sviluppo di nuove tecnologie, soprattutto nel settore elettrico, per consentire di avere mezzi più sicuri e affidabili. E i due emendamenti che abbiamo presentato, il 42.1031 e il 42.1032, seguono proprio questa indicazione.

Voglio ricordare che molte malattie che proprio in questi giorni sono state al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, come il cancro, derivano proprio dall'inquinamento atmosferico, una grossa parte del quale è dovuta proprio alle emissioni anche di questi mezzi.

Per tutte queste ragioni abbiamo presentato questi emendamenti che riguardano i ciclomotori.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

SPECCHIA. Signora Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, con l'ordine del giorno n. 30 intendiamo richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo su un problema che è stato già discusso in quest'Aula, quello della «Puglia regione di frontiera», cioè del ruolo di regione di frontiera al quale la Puglia assolve per conto dell'Europa e dell'Italia.

Già in quest'Aula fu approvato, alla fine del 1997, un ordine del giorno con il quale sostanzialmente il Governo riteneva che fosse possibile in futuro istituire per la Puglia una zona franca e, comunque, dare alla Puglia degli strumenti per assolvere appieno a questo ruolo di regione di frontiera.

Nel frattempo si sono verificati eventi che hanno accresciuto questo ruolo e che hanno comportato anche conseguenze negative per la Puglia, come ad esempio la guerra del Kosovo. Da parte mia e degli altri firmatari dell'ordine del giorno n. 30 non si chiedono risorse finanziarie aggiuntive che, se stanziate, sono naturalmente bene accette, ma si chiedono strumenti per poter assolvere a questo ruolo e per poter partecipare, in tempi brevi, insieme alle altre regioni italiane ed europee, al processo di ricostruzione nell'area dei Balcani. Proponiamo perciò di individuare un piano organico di interventi, tramite il tavolo operativo che è stato istituito all'inizio di quest'anno presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, proprio con il compito di esaminare il modo in cui giungere concretamente al riconoscimento della Puglia quale regione di frontiera.

Chiediamo inoltre che siano istituiti in Puglia centri di servizi finanziari e assicurativi, come avviene per le regioni di frontiera e come è avvenuto recentemente per Trieste.

Chiediamo infine che siano aumentate le risorse finanziarie da destinare alla Puglia per l'attuazione della legge n. 488 del 1992. Stamattina il sottosegretario Macciotta ha affermato che in relazione alla legge n. 488 non è possibile prevedere soltanto per la Puglia dotazioni finanziarie maggiori anche perché, in sede di Conferenza Stato-regioni, le altre regioni hanno riconosciuto in generale, l'opportunità di assegnare risorse finanziarie maggiori alla Puglia per il ruolo che svolge. Spetterà quindi alla stessa regione decidere come destinarle in modo specifico. Poiché il rappresentante del Governo precedentemente suggeriva di sopprimere il punto c) del dispositivo, saremmo disponibili ad accettare una eventuale modifica.

POLIDORO. Signora Presidente, la premessa dell'ordine del giorno n. 14 è molto chiara; il dispositivo impegna il Governo ad assicurare in modo continuativo il sostegno che in questi anni è stato accordato ad un settore importante e strategico del nostro paese, quello del turismo. Gli operatori del settore nel nostro paese hanno lamentato in passato la mancanza di una politica organica; si impegna pertanto il Governo, nella delibera del CIPE in preparazione, a destinare specificatamente congrue risorse allo sviluppo del commercio e in particolare allo sviluppo del turismo, al fine di realizzare interventi più rilevanti e più incisivi.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

TAROLLI. Do per illustrato l'emendamento 42.0.1000.

BARRILE. Do per illustrato l'emendamento 42.0.1004.

WILDE. Signora Presidente, ho presentato l'emendamento 42.0.1006 al fine di richiedere ulteriori risorse, in applicazione della normativa relativa al fondo per l'innovazione degli impianti a fune, di cui all'articolo 8 della legge 11 maggio 1999 n. 140. L'esigenza scaturisce dalle seguenti osservazioni: innanzi tutto per il 1999 sono stati richiesti in totale 730 miliardi di lire di cui 167 miliardi per la sola regione Lombardia, contro una disponibilità per legge di soli 200 miliardi di lire per tutte le regioni a statuto ordinario, quindi una generalizzata ripartizione come previsto per legge, non risolverebbe il problema dell'innovazione degli impianti a fune. In secondo luogo è importante rilevare che le esigenze hanno superato la copertura prevista dalla suindicata legge, nonostante il limitatissimo tempo disponibile per presentare le domande, che dovevano esserlo entro i tre mesi dall'entrata in vigore della legge, 21 agosto 1999, ma solo in data 2 luglio 1999 veniva pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 153 la circolare del Ministero dell'industria del 23 giugno 1999, n. 900354, che dava indicazioni relative alla presentazione dei documenti.

Dalla pubblicazione della circolare alla scadenza rimanevano pochi giorni, un tempo limitatissimo, per riunire consigli di amministrazione, compiere studi di fattibilità e progetti di massima, per cui è evidente che se i tempi fossero stati più lunghi la richiesta sarebbe stata superiore. Nonostante questi pochi giorni sono state presentate richieste per 730 miliardi di lire.

Le forze imprenditoriali ed i vari enti, quindi, reclamano altri fondi.

In terzo luogo è importante rilevare che l'articolo 8 della legge n. 140, del 1999, è di notevole importanza per lo sviluppo turistico delle regioni montane a statuto ordinario, che si trovano nelle condizioni di dover obbligatoriamente ristrutturare i propri impianti, considerato che vengono a scadenza le concessioni trentennali. Altro problema è la concorrenza con le regioni a statuto speciale che da anni utilizzano fondi speciali così da creare, di fatto, concorrenza sleale. L'ammodernamento, la ristrutturazione e la sicurezza degli impianti a fune meritano attenzione da parte governativa, anche perché molte località turistiche potrebbero non essere in grado di procedere alla ristrutturazione e ciò favorirebbe la perdita di flussi turistici causando ingenti perdite economiche e di posti di lavoro.

Invito, quindi, i senatori delle regioni a statuto ordinario a votare a favore dell'emendamento in discussione e chiedo fin d'ora la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

AZZOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

AZZOLLINI. Signora Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'ordine del giorno 30, il cui primo firmatario è il senatore Specchia. Chiedo inoltre al presentatore se sia possibile aggiungere, al secondo punto del dispositivo, le parole «di zone speciali o» dopo le parole «ad approvare la istituzione in Puglia», perché le zone speciali sono un'altra delle forme in cui l'Europa affronta il problema delle zone di confine e comunque svantaggiate.

Si tratta di una questione del tutto aperta e se il senatore Specchia è d'accordo propongo di aggiungere questa locuzione all'ordine del giorno 30 al quale – come ho detto – desidero apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dal senatore Grillo s'intendono illustrati.

SILIQUINI. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 42.0.6000 e 42.0.6001.

RIPAMONTI. Signora Presidente, l'emendamento 42.0.1050 è teso a garantire lo sviluppo di una produzione agricola e zootecnica di qualità ed ecocompatibile, in particolare nel settore biologico.

Con questo emendamento, che tra l'altro riprende nella sua impostazione un meccanismo previsto dalla risoluzione di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria, si mira, attraverso un sistema di disincentivi e di incentivi, ad orientare il mercato ed i consumatori verso comportamenti sostenibili.

Il meccanismo prevede l'istituzione di un contributo, teso alla sicurezza alimentare, sulla produzione e la vendita dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti di sintesi. Questo contributo confluisce in un fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità che serve a finanziare, sulla base di progetti presentati dalle regioni, alcune iniziative tese in particolare alla diffusione di buone pratiche agricole fitosanitarie, alla promozione dell'etichettatura di prodotti agricoli ottenuti con metodo biologico, all'incentivazione della produzione agricola biologica, alla previsione nei capitolati d'acquisto delle mense delle istituzioni pubbliche (con particolare riguardo a quelle scolastiche ed ospedaliere) dell'utilizzo di prodotti biologici ed alla realizzazione di interventi sistematici di formazione tecnico-professionale degli operatori del settore agrario.

La seconda parte dell'emendamento riguarda il settore zootecnico. Il meccanismo è simile: si prevede un contributo sull'utilizzazione di mangimi e integratori contenenti farine di provenienza animale, nonché di mangimi e integratori contenenti mais e soia geneticamente manipolata; è inoltre previsto il divieto di somministrare agli animali mangimi contenenti antibiotici e altre sostanze medicanti. Anche in questo caso viene istituito un fondo, denominato «Fondo per lo sviluppo del settore zootecnico biologico», attraverso il quale vengono finanziate una serie di iniziative: la riconversione degli allevamenti intensivi in allevamenti estensivi e in particolare biologici, l'incentivazione della produzione di carne biologica, l'organizzazione di corsi di qualificazione professionale

Assemblea - Resoconto Stenografico

10 Novembre 1999

al fine di favorire la più alta conoscenza degli operatori in materia di dietologia animale applicata, fisiologia e zootecnia biologica; inoltre, la realizzazione, anche in collaborazione con i provveditorati agli studi, di campagne di informazione e sensibilizzazione dirette ad informare i cittadini sulla corretta alimentazione e sulle condizioni di vita degli animali negli allevamenti.

Questo emendamento, che presentiamo come Gruppo Verdi al Senato e al quale assegniamo un'importanza determinante, è teso – come dicevo all'inizio – a garantire un sistema di sicurezza alimentare. Crediamo sia un tema di grande attualità e crediamo che su questo aspetto ci debba essere l'impegno da parte del Parlamento. Ci auguriamo pertanto che l'emendamento venga approvato dall'Aula. (Applausi del senatore Gubert).

PRESIDENTE. Prego la senatrice segretario di dare lettura dei pareri espressi dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

THALER AUSSERHOFER, *segretario:* «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 42.5003 (ulteriore nuovo testo) per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 42.1032 (nuovo testo), per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, relatore. Signora Presidente, in effetti dall'esame del testo dell'articolo 42, dal lavoro fatto in Commissione e anche dai numerosi emendamenti che sono stati presentati, ricaviamo la necessità di una riflessione e di un approfondimento della norma della nuova legge di bilancio che prevede un'esclusione degli interventi localistici. C'è bisogno di approfondire questa materia, perché ci siamo trovati di fronte a difficoltà, sia nella valutazione delle ammissibilità degli emendamenti, sia nell'esame nel merito. I pareri che formulo tengono conto anche di un dibattito svolto in Commissione, delle segnalazioni e delle questioni che sono state formulate ed in parte accolte, appunto, nel testo licenziato dalla Commissione.

Ciò detto, esprimo parere contrario sull'emendamento 42.5000. Invito al ritiro dell'emendamento 42.1000, in quanto intendo formulare un parere favorevole all'emendamento 42.1001. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 42.1002, 42.1004, 42.1005, 42.1006 e 42.1007.

Invito, quindi, i presentatori a ritirare l'emendamento 42.1008, trattandosi di materia che potrebbe essere rivalutata in sede di esame degli emendamenti presentati sulle tabelle relative ad altre appostazioni dello stesso significato. Parimenti invito a ritirare l'emendamento 42.1008/7.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 42.1009 e 42.1012. Invito poi i presentatori a ritirare l'emendamento 42.1013, in quanto si tratta di un piano di interesse nazionale.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Signora Presidente, il subemendamento 42.5001/1, da me proposto, se approvato, consentirebbe di reperire risorse aggiuntive nel 2002, stanti le finalità previste nell'emendamento 42.5001. Pertanto, esprimo parere favorevole sull'emendamento 42.5001 a condizione che sia accolto il subemendamento 42.5001/1; altrimenti, il mio parere è contrario.

Esprimo, quindi, parere contrario sugli emendamenti 42.1014 e 42.5002.

In merito all'emendamento 42.5003, si è resa necessaria un'ulteriore riformulazione del testo che descrivesse in modo più chiaro gli interventi proposti. Segnalo, peraltro, che la lettera *q-quater*), contenuta nel nuovo testo, descrive con maggior chiarezza l'intervento relativo alla progettazione definitiva del raddoppio della linea ferroviaria Parma-La Spezia, indicando la priorità della galleria di valico e prevedendo la spesa di 10 miliardi di lire nell'anno 2000 e di 15 miliardi di lire nell'anno 2001. Il nuovo testo dell'emendamento 42.5003 non è altro che una migliore formulazione del testo originario.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 42.1017.

Signora Presidente, ho presentato alla Segreteria una riformulazione, dell'emendamento 42.1013a, che tende ad assorbire, almeno in parte, l'emendamento 42.1019 in quanto – sentito anche il Dipartimento della protezione civile – si prevedono interventi su tre aree di crisi onde assicurare l'operatività della normativa vigente in materia.

Do lettura della riformulazione da me proposta:

All'articolo 42, comma 1, dopo la lettera q) inserire le seguenti: «q-bis. Per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione delle zone colpite da eventi sismici sono autorizzati limiti di impegno quindicennali: d) di lire 4 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 3 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi di cui al decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito dalla legge 24 luglio 1984, n. 363 (Abruzzo); e) di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi previsti dalla legge 11 marzo 1988, n. 67, articolo 17, comma 5 (Belice); f) di lire 9 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi di cui al decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito dalla legge 30 marzo 1998, n. 61 (Marche ed Umbria); g)-ter) per la prosecuzione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico di cui al decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, sono autorizzati limiti di impegno quindicennale di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2002.

Conseguentemente, all'articolo 42, comma 1, lettera h), ridurre il limite di impegno previsto per l'anno 2001 di lire 9,5 miliardi e il limite di impegno per l'anno 2002 di lire 4,5 miliardi;

nella tabella B apportare le seguenti variazioni:

Ministero dei lavori pubblici (limiti di impegno)

2000 -; 2001 - 13.000; 2002 - 15.000.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Ministero dei trasporti (limiti di impegno)

2000 -; 2001 - 10.500; 2002 - 21.000.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, vorrei sapere se questa nuova riformulazione assorbe anche l'emendamento 42.1019.

GIARETTA, *relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 42.1019, vorrei richiamare l'intervento del senatore Figurelli, nel quale ha affrontato anche una questione che concerne maggiormente un aspetto ordinamentale in merito ad una ristrutturazione dei fondi a cui sono appoggiati gli interventi sui terremoti. Eventualmente sarà una materia da riprendere nella sede propria.

PRESIDENTE. In sostanza, senatore Giaretta, lei ha espresso parere favorevole alla nuova stesura dell'emendamento da lei testé letto, il quale riassorbe l'emendamento del senatore Figurelli.

GIARETTA, relatore. Sì, signora Presidente.

L'emendamento 42.1020 riguarda un intervento sull'IRAP e su di esso esprimo parere contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 42.1021, 42.1022 e 42.1023. Poiché l'emendamento 42.1024 prevede una copertura che non è accettabile, esprimo su di esso parere contrario e per le stesse motivazioni anche nei confronti degli emendamenti 42.1025, 42.1026, 42.1027 e 42.1028.

Il parere è altresì contrario nei confronti dell'emendamento 42.1029, mentre invito il senatore Ferrante a ritirare l'emendamento 42.1030, in quanto la questione è stata in parte risolta con la riformulazione dell'emendamento di cui ho testè dato lettura. Invito poi il senatore De Luca a ritirare l'emendamento 42.1031, perché in questa materia si ha un intervento già previsto nelle tabelle di rifinanziamento della legge sulle piste ciclabili.

Per l'emendamento 42.1032 il parere è favorevole, in quanto abbiamo prodotto nel nuovo testo una diversa copertura che è accettabile.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, ritengo non possa essere accolto il punto *c*) dell'ordine del giorno n. 30 là dove si dice: «ad aumentare in modo consistente le risorse finanziarie da destinare alla Puglia per l'attuazione della legge n. 488». Mi rimetto al Governo in ordine all'inclusione della dizione relativa alle zone speciali, dal momento che ciò è oggetto di discussione e di valutazione di ammissibilità in sede di Unione europea. Ritengo, quindi, che con questa eccezione l'ordine del giorno n. 30 possa essere accolto come raccomandazione.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 15.

Ritengo, infine, che l'ordine del giorno n. 14, così come formulato, possa essere accolto come raccomandazione.

Per quanto riguarda gli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 42, esprimo parere contrario sugli emendamenti 42.0.1000 e 42.0.1002 che fa riferimento alla materia fiscale.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Inoltre, signora Presidente, suggerisco una riformulazione, che dà soluzione al problema affrontato nell'emendamento 42.0.1003, indicando una diversa copertura finanziaria. Ho inoltre presentato l'emendamento 42.0.9001 (nuovo testo) relativo alla questione molto dibattuta dell'intervento sui mutui e sull'abbassamento del costo del denaro per i comuni. Al riguardo argomento erano stati accantonati l'articolo 24 e alcuni emendamenti sull'articolo 37 che trattavano tale materia. Pertanto, invito i presentatori dell'emendamento 42.0.1003 ad accogliere il nuovo testo che ho fatto pervenire alla Presidenza.

Ho poi ritenuto opportuno formulare nuovamente anche il testo dell'emendamento 42.0.1004. La modifica consiste, al comma 1, nell'autorizzare una spesa di lire 4.000 milioni – anziché di 6.000 milioni – per l'anno 2000 e, al comma 2, nell'autorizzare una spesa di lire 4.000 milioni – anziché di 8.000 milioni – per l'anno 2000. Il nuovo testo dell'emendamento prevede una copertura diversa intervenendo sulla tabella D nell'ambito della legge sull'edilizia sanitaria.

Invito inoltre i presentatori a ritirare l'emendamento 42.0.1005 che affronta un problema già risolto in Commissione.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 42.0.1006.

L'emendamento 42.0.1007 affronta nuovamente il tema dell'assistenza. Come ho già affermato in precedenza, si tratta di materia che ritengo debba essere inserita e valutata nell'ambito della legge sull'assistenza.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 42.0.1008 ed invito al ritiro dell'emendamento 42.0.1009, altrimenti il parere è contrario. Quest'ultimo si riferisce ad una proroga delle norme agevolative nell'intervento di ristrutturazione edilizia. È noto che il Governo è intenzionato ad intervenire in questa direzione e per attendere l'ufficiale decisione da assumere a livello di Unione europea; è previsto che tale intervento sia inserito nella manovra solo in sede di seconda lettura del disegno di legge finanziaria.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 42.0.1010, 42.0.1012, 42.0.1011, che contrasta con la normativa dell'Unione europea, e 42.0.1013.

L'emendamento 42.0.1014 fa riferimento alle imposte di successione. È noto che il Governo è in procinto di avanzare una proposta diversa da quella presentata con tale emendamento. Pertanto, il mio parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti dal 42.0.1015 al 42.0.1023. Sugli emendamenti 42.0.1024 e 42.0.1025, che intervengono sull'IVA edilizia, invito al ritiro, altrimenti parere contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti dal 42.0.1026 al 42.0.1036. L'emendamento 42.0.1037 è inammissibile. Esprimo parere contrario sugli emendamenti dal 42.0.1048 al 42.0.1044. L'emendamento 42.0.1045 è inammissibile. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 42.0.1046 e 42.0.1047.

Per quanto riguarda l'emendamento 42.0.1048, invito al ritiro giacché l'argomento è stato affrontato nella riformulazione dell'emendamento 42.1013a a mia firma. Ricordo che si tratta della questione dell'unificazione dei fondi per le zone colpite da eventi sismici che, come ho già

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

detto, è materia del collegato ordinamentale. In quella sede, quindi, essa potrà più opportunamente essere valutata.

Sull'emendamento 42.0.1049, prima di esprimere un parere, vorrei sentire la valutazione del Governo circa lo stato di funzionamento e la disponibilità di risorse della legge per il contrasto del fenomeno dell'usura.

L'emendamento 42.0.1050 ha una finalità condivisibile, ma l'intervento proposto non trova il mio consenso. Al fine di proporre una riformulazione, che ritengo opportuna, ne chiederei l'accantonamento.

Gli emendamenti 42.0.6000 e 42.0.6001 trattano sempre la materia dell'usura. Quindi, prima di esprimere un parere, vorrei ascoltare, come ho già detto in precedenza, le valutazioni del Governo.

CARPINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARPINELLI. Accolgo la riformulazione dell'emendamento 42.1013a.

MANTICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signora Presidente, prima che esprima il suo parere, volevo chiedere al Governo, poiché in questi ultimi minuti sono stati presentati gli emendamenti 42.0.1003 (nuovo testo) e 42.0.9001 (nuovo testo) a firma del relatore, che non sono accompagnati da una relazione tecnica – per cui siamo in difficoltà nel capire di che cosa si tratti – se nel corso del suo intervento potesse dire qualcosa in più che non dichiarare semplicemente il proprio parere.

PRESIDENTE. Senatore Mantica, lei sa bene che le relazioni tecniche sono necessarie soltanto per gli emendamenti a firma del Governo. Comunque, ascolteremo il Sottosegretario, sperando che ci fornisca delle delucidazioni in proposito.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signora Presidente, per gli emendamenti presentati dal relatore, in particolare per il 42.0.9001 (nuovo testo) che riguarda l'individuazione da parte della Cassa depositi e prestiti delle modalità di intervento atte a ridurre gli oneri di ammortamento dei mutui in essere, e per il 42.0.1003 (nuovo testo), che riguarda l'incremento delle pensioni sociali, le chiedo di voler consentire alla Commissione di riunirsi brevemente per esprimere il parere sulla ammissibilità degli stessi e sulla loro copertura finanziaria. Chiedo solo qualche minuto. Ci potremmo

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

riunire nella Sala Pannini così da esprimere, come da Regolamento, il parere della Commissione.

WILDE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WILDE. Signora Presidente, volevo chiedere al relatore se gentilmente si volesse dichiarare d'accordo acché io riformuli l'emendamento 42.0.1006.

PRESIDENTE. Senatore Wilde, la prego di formulare nuovamente tale richiesta nel momento in cui arriveremo all'idonea fase procedurale.

Invito i rappresentanti del Governo a pronunziarsi in merito agli emendamenti, ad esclusione di quelli poc'anzi indicati; dopodiché sospenderemo brevemente i nostri lavori per consentire alla 5ª Commissione permanente di riunirsi per esprimere il proprio parere in merito all'ammissibilità degli emendamenti presentati dal relatore.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signora Presidente, il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore, sia in merito agli emendamenti che agli ordini del giorno.

Più in particolare, rilevo che l'ultima parte dell'ordine del giorno n. 30, presentato dal senatore Specchia (come già avevo avuto modo di anticipargli), non è accoglibile per il Governo, avendo esso concordato con le regioni che la ripartizione delle risorse destinate all'attuazione della legge 29 dicembre 1992, n. 488 avviene sulla base delle percentuali che le regioni stesse si sono mutuamente riconosciute.

Peraltro, come ho anche avuto modo di dire al senatore Specchia, in sede di Conferenza Stato-regioni è stata approvata una ripartizione delle risorse destinate alle intese Stato-regione nella quale è previsto uno specifico accantonamento per l'incremento di quelle destinate alla regione Puglia, che poi si concorderà in sede di comitato come utilizzare: niente vieta che siano utilizzate per incrementare le risorse destinate all'attuazione della citata legge n. 488.

Per quanto riguarda l'emendamento con il quale il relatore ha tentato di sintetizzare una serie di proposte avanzate in materia di eventi sismici, di difesa del suolo e di assetto idrogeologico, il Governo prende atto che la formulazione proposta tiene conto anche di alcune indicazioni di merito espresse dal Governo circa la necessità di attivare nuove linee di finanziamento per gli eventi sismici in questione; non va dimenticando che in altre aree, pure interessate da eventi sismici, sono già stati localizzati alcuni importanti interventi che il relatore ha naturalmente ben avuto presenti, io penso, nel momento in cui ha formulato tale proposta complessiva.

Per quanto concerne gli emendamenti cui facevano cenno sia il senatore Mantica che il presidente Coviello, il 42.0.1003 (nuovo testo) e il

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

42.0.9001 (nuovo testo), credo valga la pena attendere l'esito della riunione della Commissione bilancio, alla quale il Governo fornirà apposita relazione tecnica che è stata predisposta in queste ore.

Se mi consente, signora Presidente, circa gli emendamenti sul fondo per l'usura il collega Giarda, che ha meglio approfondito la questione, potrà fornire all'Assemblea qualche ulteriore elemento per meglio valutare la loro portata in relazione alla legislazione vigente.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signora Presidente, in materia di interventi dello Stato sull'usura ricordo che sono in vigore due provvedimenti: la legge 7 marzo 1996, n. 108, istitutiva del fondo sull'usura, e la legge 23 febbraio 1999, n. 44, intervenuta su uno dei due istituti creati con la suddetta legge n. 108. Tale ultima legge prevedeva, all'articolo 14, il fondo di solidarietà per le vittime dell'usura sul quale è successivamente intervenuta la citata legge n. 44; all'articolo 15 prevedeva invece un fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura. Dai dati che si possono rilevare dall'andamento della gestione del bilancio per questi capitoli si può osservare in termini molto generali (fornirò poi cifre più specifiche), che per il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (previsto, ripeto, all'articolo 15 della legge n. 108) c'è stata una piena utilizzazione delle risorse stanziate con detta legge n. 108, pari a 100 miliardi per ciascuno degli anni del triennio 1996-1998. Queste risorse sono state impegnate ed in larga parte erogate: alla fine del 1998, su 300 miliardi, erano già stati erogati 200 miliardi, mentre le somme restanti sono andate a residui sul bilancio del 1999 e la loro erogazione è in corso.

Per quanto riguarda, invece, il fondo di solidarietà, ricordo che la legge n. 108 del 1996 lo aveva alimentato con uno stanziamento di 20 miliardi di lire all'anno e che, in aggiunta a tale stanziamento, è intervenuta la legge n. 44 del 1999, che ha messo a disposizione altre risorse, entro il limite massimo di 80 miliardi di lire all'anno. Ora, sul fondo di solidarietà per le vittime dell'usura si deve rilevare che l'attuazione dei provvedimenti si è sviluppata negli anni dal 1996 ad oggi con molta lentezza. Se si deve esprimere una valutazione di natura solamente finanziaria, senza entrare nel merito dell'attività che è stata svolta, si deve rilevare che l'attuazione non è stata del tutto soddisfacente. Ad esempio, nei primi tre anni, in cui vi era una disponibilità di 50 miliardi di lire, sono stati erogati complessivamente 7 miliardi e alla fine del mese di settembre 1999 erano stati erogati altri 3,7 miliardi.

Naturalmente, si incontrano dei problemi per la realizzazione concreta degli interventi previsti da questa legge che, come dicevo in precedenza, si sintetizzano, da un lato, in una rapida spesa delle risorse che sono stanziate sui fondi per la prevenzione e, dall'altro, in un relativamente lento e certamente insoddisfacente utilizzo, dal punto di vista finanziario, delle risorse che alimentano il fondo di solidarietà per le vittime dell'usura. È presumibile che su quest'ultimo aspetto siano intervenute le disposizioni della legge n. 44 del 1999, che possono avere modificato le condizioni di erogazione e individuazione dei beneficiari di

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

questo importantissimo provvedimento. Tuttavia, problemi di traduzione in interventi delle risorse del fondo di solidarietà si manifestano e si esprimono con maggiori difficoltà di quanto non si verifichi per i fondi per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

Ricordo, infine, che mentre il fondo di solidarietà è ora alimentato in modo permanente, il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura è stato alimentato solamente per il triennio 1996-1998 e che nella Tabella A della legge finanziaria è previsto un ulteriore accantonamento che dovrebbe essere tradotto in legge, quindi successivamente utilizzato, per gli anni 2000, 2001 e 2002.

Questa è la situazione che si può ricavare dall'esame dei dati finanziari fino ad oggi disponibili.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, può tradurre il suo ragionamento in un parere? Qual è il parere del Governo sugli emendamenti 42.0.1049, 42.0.1050, 42.0.6000 e 42.0.6001?

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Mi potrebbe ricordare, Presidente, qual è il parere che è stato espresso dal relatore?

PRESIDENTE. Il relatore si è rimesso al Governo.

GIARETTA, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signora Presidente, devo ancora formulare il mio parere, in quanto, prima di esprimerlo, volevo conoscere il quadro generale della situazione da parte del rappresentante del Governo. Ho preso atto dell'illustrazione del Sottosegretario e devo osservare che gli emendamenti, così come sono stati presentati, non possono essere accettati per motivi di copertura.

Nel merito, peraltro, mi sembra che l'illustrazione svolta dal Governo dimostri che ci sia bisogno di due interventi: uno è stato realizzato, ed è l'inserimento in Tabella A di un appostamento che consente di rifinanziare il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, che è quello che è stato maggiormente utilizzato; l'altro intervento attiene ad una riflessione che non posso che rimandare alla Commissione competente, quella cioè di individuare i motivi per cui l'altro fondo non viene utilizzato. Infatti, qualora si vedesse se che questo secondo fondo, per come è strutturato, per le finalità che vuole raggiungere, non ha utilità, penso sarebbe utile un intervento legislativo che porti all'unificazione dei due fondi, in modo da consentire un pieno utilizzo delle somme esistenti nel bilancio dello Stato e che è bene siano tutte mobilitate per combattere l'usura; altrimenti, bisognerebbe intervenire per rimuovere quell'evidentemente cattiva scrittura della norma riguardante il secondo fondo, che impedisce di poterla utilizzare appieno.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Con queste motivazioni, chiedo ai proponenti di ritirare gli emendamenti in esame, altrimenti esprimo su di essi parere contrario.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signora Presidente, condivido le osservazioni svolte dal relatore su questo tema molto complesso, anche se forse sarebbe utile lasciar esplicare gli effetti della legge n. 44 approvata quest'anno e, per questa ragione, ribadendo che nella Tabella A della legge finanziaria sono state previste risorse per l'alimentazione del fondo per la prevenzione dell'usura, mi associo al parere del relatore e invito al ritiro degli emendamenti in esame. Diversamente, esprimo su di essi parere contrario.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio è autorizzata a riunirsi presso la sala Pannini.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,17, è ripresa alle ore 17,42).

# Presidenza del presidente MANCINO

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio ha approvato alcune modifiche ed integrazioni al calendario dei lavori in corso, nonché il calendario dei lavori fino al prossimo 10 dicembre.

Per quanto riguarda la settimana corrente, entro la seduta pomeridiana di domani sarà posta ai voti la legge finanziaria. Compatibilmente con gli orari di tale seduta (che si concluderà non oltre le ore 20,30) si procederà alla discussione e all'eventuale voto sul disegno di legge di assestamento, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Venerdì mattina, dalle ore 9 alle ore 10, avranno luogo la discussione generale e le repliche sul disegno di legge costituzionale relativo all'elezione dei presidenti delle regioni. La seduta sarà quindi sospesa fino alle ore 11 per riprendere con le dichiarazioni di voto e il voto sul disegno di legge costituzionale ora ricordato; con

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

il voto sull'assestamento (ove non effettuato nella serata di giovedì); con la discussione e l'eventuale voto della nota di variazione.

È previsto un intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri tra le ore 12 e le ore 13. La seduta sarà quindi sospesa per 30 minuti e riprenderà con le dichiarazioni di voto e il voto finale sul bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda il calendario dei lavori dell'Assemblea dal 23 novembre al 10 dicembre, il relativo schema sarà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna. È stata confermata la sospensione dei lavori del Senato per la prossima settimana; potranno riunirsi esclusivamente le Commissioni che debbano esaminare decreti-legge in scadenza o atti urgenti per il parere al Governo.

In relazione al nuovo deferimento in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1502 e connessi in materia di formazione e valutazione della prova, nonché nn. 2207 e connessi sui collaboratori di giustizia, la 2ª Commissione permanente fin da ora è autorizzata a convocarsi – ove lo ritenga – in orari non coincidenti con le sedute dell'Assemblea.

# Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1999:

- Disegno di legge n. 4130-B Assestamento (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge costituzionale n. 3859-D Autonomia statutaria delle Regioni (seconda deliberazione)
- Doc. XXVII, n. 5 Relazione Bassanini su delegificazione e testi unici
- Disegno di legge n. 2761 Dottori commercialisti
- Disegno di legge n. 4260 (e connessi) Commissione d'inchiesta sul caso Mitrokhin
- Disegno di legge n. 3436 Modifica articolo 51 del codice di procedura penale
- Disegno di legge n. 3699 Notifica atti giudiziari
- Disegno di legge n. 2945 Procedimento disciplinare magistrati
- Disegno di legge n. 3774 Trasparenza informazione statistica (Approvato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge n. 4039 Partecipazione dell'Italia alle operazioni di pace dell'OSCE
- Disegni di legge nn. 1834-4051 Deducibilità erogazioni in favore dell'Alto Commissariato per i rifugiati
- Disegno di legge n. 4166 Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

#### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi del successivo articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'11 novembre al 10 dicembre 1999:

Giovedì	11	novembre	(antimeridiana) (h. 9,30-13)
<b>»</b>	11	<b>»</b>	(pomeridiana) (h. 16,30-20,30)
Venerdì	12	<b>»</b>	(antimeridiana) (h. 9)

- Disegno di legge n. 4236 Legge finanziaria 2000
- Disegno di legge n. 4237 Bilancio di previsione dello Stato
- Disegno di legge n. 4130-B Assestamento (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge n. 4237-bis Nota di variazioni al bilancio dello Stato
- Disegno di legge costituzionale
   n. 3859-D Autonomia statutaria delle
   Regioni (Seconda deliberazione) (Voto a maggioranza qualificata)

Il disegno di legge sull'assestamento sarà esaminato a conclusione della seduta pomeridiana di giovedì 11 novembre.

Venerdì 12, dalle ore 9 alle 10, avranno luogo la discussione generale e le repliche sul disegno di legge costituzionale relativo all'autonomia statutaria delle Regioni. La seduta sarà quindi sospesa fino alle ore 11 per riprendere con le dichiarazioni di voto e il voto sul predetto disegno di legge costituzionale; con il voto sull'assestamento (ove non effettuato nella serata di giovedì); con la discussione e l'eventuale voto della nota di variazioni. Tra le ore 12 e le 13 della stessa giornata di venerdì è previsto un intervento del Presidente del Consiglio. La seduta sarà quindi sospesa per 30 minuti e riprenderà con le dichiarazioni di voto e il voto finale sul bilancio dello Stato.

I lavori del Senato saranno sospesi nella settimana dal 15 al 20 novembre.

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico 10 Novembre 1999

			- Doc. XXVII, n. 5 - Relazione Bassanini su delegificazione e testi unici
Martedì	23 novembre	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	<ul> <li>Mozione senatrici Salvato e Scopelliti sulla pena di morte</li> </ul>
Mercoledì	24 »	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	<ul> <li>Seguito del disegno di legge n. 3366 –</li> <li>Minoranze linguistiche (Approvato dalla Camera dei deputati)</li> </ul>
<b>»</b>	24 »	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	- Disegno di legge n. 3903 - Navigazione satellitare
Giovedì	25 »	(antimeridiana)	<ul> <li>Disegno di legge n. 2761 – Dottori commercialisti</li> </ul>
*	25 »	(h. 9,30-13) (pomeridiana)	– Disegno di legge n. 799 A/R – Mutualità volontaria
		(h. 16,30-20)	- Disegno di legge n Decreto-legge n. 341 sul Policlinico Umberto I (Appro- vato dalla Camera dei deputati - scade il 3 dicembre 1999)
Venerdì	26 novembre	(antimeridiana) (h. 10)	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti in calendario nella settimana del 23 al 25 novembre (ad esclusione del provvedimento sulle minoranze linguistiche per il quale i termini sono già scaduti) dovranno essere presentati entro le ore 15 di giovedì 18 novembre.

Il termine per gli emendamenti al decreto-legge sul Policlinico Umberto I saranno fissati in relazione ai tempi di trasmissione da parte dell'altro ramo del Parlamento.

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico 10 Novembre 1999

Martedì	30	novembre	(pomeridiana) (h. 16,30-20)
Mercoledì	1°	dicembre	(antimeridiana) (h. 9,30-13)
<b>»</b>	1°	<b>»</b>	(pomeridiana) (h. 16,30-20)
Giovedì	2	<b>»</b>	(antimeridiana) (h. 9,30-13)
<b>»</b>	2	<b>»</b>	(pomeridiana) (h. 16,30-20)

- Seguito decreto-legge n. 341 sul Policlinico Umberto I
- Disegno di legge n. 4310 Decreto-legge n. 383 sui prodotti petroliferi (*Presentato* al Senato – voto finale entro il 2 dicembre 1999)

# Argomenti indicati dalle opposizioni:

- Disegno di legge n. 4260 e connessi –
   Commissione d'inchiesta sul caso Mitrokhin
- Seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana
- Esame Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni ed immunità
- Disegno di legge n. 3436 Modifica articolo 51 del codice di procedura penale
- Disegno di legge n. 3699 Notifica atti giudiziari
- Disegno di legge n. 2945 Procedimento disciplinare notarile
- Disegno di legge n. 3774 Trasparenza informazione statistica (Approvato dalla Camera dei deputati)
- Disegni di legge nn. 2397-3098 Qualifica imprenditore artigiano

Venerdì 3 dicembre (antimeridiana) (h. 10) - Interpellanze e interrogazioni

Agli argomenti indicati dalle opposizioni saranno destinate le due sedute successive all'esame dei decreti-legge in scadenza. L'argomento ulteriore indicato dalle opposizioni, rispetto a quello riportato nel calendario dei lavori, sarà successivamente comunicato ai Gruppi.

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti in calendario nella settimana dal 30 novembre al 2 dicembre dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 25 novembre.

10 Novembre 1999

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

Giovedì »	9 dicembre 9 »	(antimeridiana) (h. 10-13) (pomeridiana) (h. 16,30-20)	<ul> <li>Ratifiche di accordi internazionali</li> <li>Disegno di legge n. 4039 – Partecipazione dell'Italia alle operazioni di pace dell'OSCE</li> <li>Disegni di legge nn. 1834-4051 – Deducibilità erogazioni in favore dell'Alto Commissariato per i rifugiati</li> <li>Disegno di legge n. 4166 – Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario</li> <li>Disegno di legge n. 2619 e connessi – Attività musicali</li> </ul>
Venerdì	10 dicembre	(antimeridiana) (h. 10)	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti nella giornata di giovedì 9 dicembre dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 2 dicembre.

(h. 10)

La data dell'eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella settimana dal 30 novembre al 2 dicembre sarà stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 4236. Do lettura del seguente parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente:

«La Commissione bilancio formula parere di nulla osta sugli emendamenti 42.0.1003 (Nuovo testo) e 42.0.9001 (Nuovo testo) precisando che la copertura finanziaria di cui al comma 3 dell'emendamento 42.0.1003 (Nuovo testo) è finalizzata anche alla copertura degli oneri derivanti dall'emendamento 42.0.9001 (Nuovo testo).

**COVIELLO»** 

Metto ai voti l'emendamento 42.5000, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

### Non è approvato.

Chiedo al senatore Sarto se accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 42.1000.

SARTO. Signor Presidente, accolgo l'invito, in quanto è stato accettato l'emendamento 42.1001.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 NOVEMBRE 1999

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1001, presentato dal senatore Sarto.

# È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1002, presentato dal senatore Danieli e da altri senatori.

### Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 42.1003 è inammissibile. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1004.

SARTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARTO. Signor Presidente, mi scusi ma devo intervenire in merito all'emendamento 42.1003.

Poiché tale emendamento è del tutto analogo agli emendamenti 42.1001 e 42.1002, mi è del tutto incomprensibile il motivo in base al quale è stato dichiarato inammissibile. L'emendamento 42.1003 cita una delle leggi speciali come l'emendamento 42.1001, il quale ne cita un'altra. Non capisco, quindi, perché questo riferimento sia stato dichiarato inammissibile.

Debbo fare questa dichiarazione, perché ritengo tale fatto del tutto sconcertante.

PRESIDENTE. Senatore Sarto, non posso sindacare i parere espressi dalla 5ª Commissione, perché sono autonomamente dati. Non posso fare altre che rilevare la dichiarazione di inammissibilità conseguente al parere espresso dalla Commissione bilancio. Tutto il resto poi farà parte di quella riflessione a cui ho fatto riferimento anche all'inizio dei lavori sul disegno di legge finanziaria.

Metto ai voti l'emendamento 42.1004, presentato dal senatore Palombo e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 42.1005 è inammissibile. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1006.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, qualche settimana fa, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico di un importante ateneo milanese, il rettore – se non vado errato – nel suo discorso

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

metteva al corrente la folta platea di un episodio abbastanza emblematico.

L'ateneo milanese in questione aveva chiesto da anni un contributo di circa 30 miliardi per la sua ristrutturazione e finalmente, dopo – mi sembra – una decina di anni, il finanziamento è arrivato. Al contrario, un noto ateneo romano – quindi del Centro – dopo aver avanzato una analoga richiesta, dopo qualche mese ha ricevuto dallo Stato 360 miliardi.

Il rettore, rivoltosi alla platea, che tra l'altro vedeva tra i propri partecipanti anche un Sottosegretario di questo Governo, ha chiesto una spiegazione sulla differenza che corre tra una prestigiosa università di Milano come la sua e l'università romana, rilevando che evidentemente esistono delle differenze a lui non comprensibili.

A quel punto la platea emetteva un boato, con un grande applauso da stadio, che naturalmente ha messo in difficoltà il rappresentante del Governo lì presente. Devo dire che è stato emblematico della situazione nella quale si trovano gli atenei del Nord rispetto a quelli di un'altra zona del paese; è stato soprattutto emblematico delle differenziazioni che si fanno quando si chiedono finanziamenti da parte del Nord, signor Presidente, rispetto a quelli chiesti dal Centro-Sud.

Signor Presidente, ho raccontato questo episodio perché l'emendamento in esame, che chiede al Governo di stanziare un contributo per potenziare ulteriormente le infrastrutture di alcune università, nella fattispecie delle province di Varese e di Como, non ha trovato riscontro presso il Governo stesso.

Allora, è bene che si sappia, e che lo sappiano i rappresentanti del Governo, che la provincia di Varese sta vivendo una situazione allucinante in ordine alla presenza dello Stato: vengono chiusi ospedali e stazioni – e il Ministero dei trasporti si guarda bene dal rispondere alle nostre interrogazioni – in una città che sta vivendo sulla propria pelle la realtà sconvolgente di Malpensa 2000.

Sinceramente, poi, vorremmo vedere in qualche modo potenziata la situazione viaria; ma nulla arriva da Roma. La provincia di Varese dispone di collegamenti viari degni del Terzo mondo, eppure Roma tace.

Nell'ambito di questa finanziaria sono state avanzate delle proposte – e lo ha fatto la Lega, ma potevano essere presentate tranquillamente anche da altre forze politiche – che sono state del tutto disattese, mentre poi possiamo constatare che per certe questioni i soldi si trovano.

Signor Presidente, tutto questo è emblematico, così come l'episodio avvenuto in quel grande ateneo milanese. Vi posso assicurare che il rettore di quella università e la stragrande maggioranza della platea che ha battuto le mani non appartenevano alla Lega. Tutto è emblematico di una situazione ormai non più tollerabile.

Il Nord è stanco di venire a Roma a elemosinare le briciole mentre altre parti del Paese ricevono contributi di ogni genere che non sono destinati alla gente che ne ha bisogno ma, come sempre, affluiscono ai soliti marchingegni messi in piedi da imprenditoria legata a un mondo strano e politici legati ad un certo modo di fare politica.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Pertanto, non accetto il parere contrario del Governo su questo emendamento e, soprattutto, signor Presidente – colgo l'occasione per dirlo in questo mio intervento – non tollero più che il Ministero dei trasporti non risponda alle nostre interrogazioni. Se il Ministro dei trasporti continuerà a comportarsi in questo modo saremo noi ad andare al Ministero dei trasporti per pretendere risposte. Sono ormai quattro anni in questa legislatura che presentiamo interrogazioni al Ministero dei trasporti e gran parte di esse non hanno ricevuto risposta.

Certi argomenti sono tabù e non possono essere nemmeno riportati dagli organi di informazione. Ad esempio, quando si tocca l'Alitalia, nessun giornale ne parla perché l'Alitalia è intoccabile. Se l'Alitalia fornisce servizi da Terzo Mondo, è giusto che questi vengano denunciati e che la compagnia di bandiera italiana ponga rimedio a simili servizi offerti a tutti i cittadini.

Non tolleriamo più questo stato di cose e siamo amareggiati del fatto che il Governo ha deciso di cassare l'emendamento in esame, un emendamento che avrebbe offerto il giusto contributo alle strutture universitarie delle provincie di Varese e di Como dove, guarda caso, come nella gran parte del Nord, risiedono coloro che pagano le tasse che poi a Roma vengono sprecate. (Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e del senatore Di Pietro. Congratulazioni).

TURINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma e quella del senatore Pellicini sull'emendamento 42.1006 sul cui contenuto lo stesso senatore Pellicini era intervenuto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 42.1006, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1007, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato il presentatore a ritirare l'emendamento 42.1008/1. Come si esprime in merito, senatore Passigli?

PASSIGLI. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro perché, se ho ben capito, il relatore si ripromette di affrontare in altra sede tutti gli emendamenti relativi agli studi di fattibilità per il trasporto ferroviario.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

LOMBARDI SATRIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI SATRIANI. Signor Presidente, intervengo sia per ribadire che ho già chiesto di apporre la mia firma a questo emendamento, come già comunicato alla Presidenza, sia per invitare il relatore, nel caso venisse accettato il suo invito al ritiro, a dedicare al contenuto dell'emendamento stesso, che considero di estrema opportunità, la massima attenzione e a farsene carico nella formazione delle tabelle.

MUNGARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUNGARI. Signor Presidente, anch'io, con il consenso dei presentatori, vorrei apporre la mia firma all'emendamento in questione. Dichiaro altresì il mio voto favorevole, perché l'intervento in esso previsto è di particolare importanza. Esso è finalizzato alla soluzione di un problema di carenze infrastrutturali sorto dopo la soppressione della tratta Mileto-Vibo Valentia. Per il resto, mi associo alle richieste testé formulate dal senatore Lombardi Satriani.

BEVILACQUA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA. Signor Presidente, intervengo per esprimere il mio apprezzamento personale ed il voto favorevole del Gruppo sull'emendamento in esame. Non so se i presentatori aderiranno all'invito al ritiro per permetterne l'inserimento nella tabella B. Credo, comunque, che si tratterebbe di un impegno di spesa; tuttavia, se essi dovessero aderire all'invito, non potremmo far altro che prenderne atto.

Certo, mi pare strano che, trattandosi di uno di quegli interventi che si dicono localistici e settoriali, per i quali quindi non bisognerebbe prevedere impegni di spesa, si venga in quest'Aula con un articolo 42 emendato in Commissione con il quale si finanziano degli studi di fattibilità in altre località, mentre quello relativo alla tratta Mileto-Vibo Valentia – e non Melito-Vibo Valentia come appare nel testo dell'emendamento – non può esserlo. Una eventuale rete multimodale su quella tratta dismessa sarebbe di grande sollievo sia per il traffico su gomma, servendo una grande fascia di «pendolariato», soprattutto studentesco, sia per il turismo locale nel periodo estivo. Non si vuole autorizzare una spesa di cinque miliardi per l'anno 2000 per la realizzazione di studi di fattibilità su quella tratta: mi auguro quanto meno che, se il finanziamento verrà inserito nelle tabelle, l'impegno che il Governo va assumendo, venga mantenuto. Chiedo di apporre la mia firma e quella del senatore Monteleone all'emendamento e che, in caso di voto, si proceda con il sistema elettronico.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

PRESIDENTE. L'emendamento in questione è già stato sottoscritto da più senatori: tra questi, dal senatore Di Pietro e dalla senatrice Mazzuca Poggiolini, firmatari originari, dal senatore Lombardi Satriani, dal senatore Monteleone e dai senatori Bevilacqua, Mungari e Marini. Che lo sottoscrivano tutti i senatori della Calabria, oltre a quelli volontari, così avremo un emendamento con sessanta firme.

Senatore Di Pietro, l'invito del relatore è al ritiro, ma a questo punto che lei lo accolga o meno, la situazione non cambia, perché altri senatori hanno aggiunto la firma.

DI PIETRO. Signor Presidente, al di là dell'invito al ritiro, a noi interessa la sostanza. Potremmo anche essere disponibili al ritiro, perché non vorremmo perdere tutto. Il problema è capire se c'è effettivamente la volontà concreta di inserire tale progetto in tabella con una congrua sistemazione: non vorrei che andando a votare perdessimo entrambe le possibilità. Mi rivolgo agli altri colleghi che hanno sottoscritto l'emendamento e ripeto: sono il primo firmatario e voglio sostenerlo a tutti i costi, ma non vorrei che al voto perdessimo tutt'e due le opportunità. D'altronde, in una situazione di gentlemen's agreement, se relatore e Governo dicono che quella spesa si inserirà in tabella B e che quindi in quella sede se ne potrà discutere, credo che un emendamento così condiviso da maggioranza e opposizione debba trovare equa sistemazione proprio in quella tabella. In questo senso non solo sono disponibile a ritirare l'emendamento, ma chiedo anche ai colleghi cofirmatari di fare uno sforzo per dimostrare che ci troviamo in Aula per lavorare tutti al fine di ottenere qualcosa in quel luogo di bisogno.

BEVILACQUA. Signor Presidente, il senatore Monteleone ed io accettiamo di ritirare l'emendamento affinché trovi sistemazione nella tabella B.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, l'emendamento 42.1008 è ritirato, con la motivazione testé espressa dal primo proponente.

Metto ai voti l'emendamento 42.1009, presentato dal senatore Semenzato.

#### Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 42.1010 e 42.1011 sono stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 42.1012, presentato dai senatori Castelli e Moro.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1013, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori.

#### Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Metto ai voti l'emendamento 42.5001/1, presentato dal relatore.

# È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.5001, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, nel testo emendato.

# È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1014, presentato dal senatore Gasperini.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.5002, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.5003 (Ulteriore nuovo testo), presentato dal relatore.

# È approvato.

Prego i colleghi di porre molta attenzione nelle votazioni, perché stiamo trattando un articolo molto complesso, quantomeno per la sua dimensione.

Ricordo che gli emendamenti 42.1015 e 42.1016 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 42.1017, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1013 (Nuovo testo), del quale il relatore ha già dato lettura, stampato e distribuito, derivante dalla riformulazione dell'emendamento 42.1013a e dall'assorbimento degli emendamenti 42.1019 (Nuovo testo) e 42.0.1048, presentato dal relatore.

# È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 42.5004, 42.5005 e 42.8000 sono stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.1020, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «attività produttive».

# Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.1021.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.1022, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «intervento straordinario».

### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.1023.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.1024, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «dall'assicurazione».

### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 42.1025 e 42.1026.

Metto ai voti l'emendamento 42.1027, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.1028, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori, fino alle parole: «n. 143».

### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.1029.

Senatore Ferrante, intende accedere all'invito al ritiro dell'emendamento 42.1030?

FERRANTE. Sì, signor Presidente: ritiro l'emendamento 42.1030.

PRESIDENTE. Senatore De Luca Athos, intende accedere all'invito al ritiro dell'emendamento 42.1031?

DE LUCA Athos. Sì, signor Presidente: ritiro l'emendamento 42.1031.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1032 (Nuovo testo), presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

# È approvato.

PRESIDENTE. Senatore Specchia, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 30?

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

SPECCHIA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Pertanto, non verrà posto in votazione. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 15, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Polidoro, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 14?

POLIDORO. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, non verrà posto in votazione. Metto ai voti l'articolo 42, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 42, a partire dall'emendamento 42.0.1000.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento in esame, facendo presente che i fondi per le comunità montane sono stati continuamente diminuiti negli ultimi anni, per cui è contraddittoria una politica che tende a sviluppare le zone marginali e in difficoltà, quando non si finanziano gli strumenti che a tale scopo sono già stati predisposti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.1000, presentato dai senatori Tarolli e Gubert.

Non è approvato.

L'emendamento 42.0.1001 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1002, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Napoli, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 42.0.1003?

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, riformulo l'emendamento 42.0.1003 nel testo di cui do lettura:

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

#### «Art. 42-bis.

- 1. A decorrere dal 1º gennaio 2000, gli importi mensili della pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nonché dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, sono elevati di lire 18.000 mensili.
- 2. Per i trattamenti trasferiti all'INPS, ai sensi dell'articolo 10 della legge 26 maggio 1970, n. 381, dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1971, n. 118, gli aumenti sono corrisposti in una misura che consenta all'avente diritto di raggiungere un reddito pari all'importo della pensione sociale o dell'assegno sociale di cui al comma 1 del presente articolo, tenendo conto dei criteri economici adottati per l'accesso e per il calcolo della predetta pensione sociale o dell'assegno sociale.
- 3. La copertura è prevista con provvedimenti amministrativi in attuazione del comma 1 dell'articolo 16 della legge n. 133 del 17 maggio 1999, con particolare riferimento alla corresponsione dell'aggio per la raccolta del gioco del lotto, a decorrere dall'anno 2000».

42.0.1003 (Nuovo testo)

Napoli Roberto, Mundi, Lauria Baldassare, Cimmino, Nava, Cirami, Cortelloni, Di Benedetto, Firrarello, Loiero, Misserville

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo concorda con questa riformulazione, che comprende anche la copertura adeguata.

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, non siamo contrari a questa normativa e ci asterremo sul voto dell'emendamento 42.0.1003 (Nuovo testo). Infatti, da sempre sosteniamo che i redditi più bassi – in questo caso siamo addirittura alle pensioni sociali – debbano essere assolutamente dignitosi per chi li percepisce. Quindi, siamo favorevoli a questo aspetto; semmai criticheremmo l'esiguità della somma che viene concessa.

Pur tuttavia vogliamo osservare circa la copertura (che è un qualcosa che nell'esame di questa finanziaria ci ha visto varie volte intervenire), che noi siamo contrari a questo tipo di copertura perché in sostanza

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

si riduce l'aggio percepito da tutte le ricevitorie del lotto. Avremmo preferito in questo caso che il Governo rinunciasse a questa parte di fiscalità che grava sul lotto, perché sostanzialmente, come al solito, si dà ad una parte di cittadini (certo giustamente, ribadisco, perché sono cittadini che hanno diritto di vivere dignitosamente), ma si toglie ad altri cittadini.

Non mancheranno le proteste. Non sappiamo esattamente quanta gente viene colpita e quali tipi di reddito, ma in sostanza avviene una redistribuzione del reddito tra alcune fasce di cittadini. Avremmo preferito che il Governo, per tutelare alcune fasce di cittadini meritevoli di essere tutelate, avesse avuto il coraggio di ridurre la fiscalità, invece di modificarne una parte sostanzialmente a danno di altri cittadini.

Per queste ragioni noi ci asteniamo su quest'emendamento, riconoscendo l'importanza della questione affrontata: valutiamo positivamente l'incremento delle pensioni sociali, ma negativamente la copertura proposta.

Ribadiamo che è un nostro principio di fondo quello di riconoscere ai redditi più bassi e alle fasce sociali più basse una tutela dignitosa.

ALBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTINI. Intervengo rapidamente, signor Presidente.

In primo luogo, per affermare che condividiamo totalmente quest'emendamento. Circa la copertura, ho tentato di seguire l'intervento del collega Azzollini, ma mi pare che non vi sia alcuna ripercussione negativa sulla generalità dei cittadini o sulla generalità di coloro che giocano al lotto: in quest'emendamento è previsto soltanto un ridimensionamento dell'aggio a favore dei gestori del gioco del lotto e quindi gli altri cittadini non c'entrano.

Ho chiesto la parola, signor Presidente, perché il Governo verifichi (so che lo sta già facendo) se vi sono riflessi fiscali negativi, a seguito di quest'aumento, in relazione alle detrazioni IRPEF che vengono concesse a chi usufruisce di queste pensioni sociali. Penso che non ve ne siano, perché siamo ancora al di sotto della soglia entro la quale la detrazione opera completamente; tuttavia l'invito è a verificare.

Colgo l'occasione per dire che invece, per quanto attiene alle pensioni minime, che subiranno uno scatto automatico dal 1º gennaio 2000 del 2,5 per cento in aumento, si verificherà una riduzione della detrazione IRPEF. Ne ho parlato già con i sottosegretari Vigevani e Giarda; so che il Governo si sta impegnando per trovare una soluzione, cioè per impedire che il vantaggio derivante da quest'adeguamento automatico sia assorbito dalla riduzione della detrazione IRPEF. Ripeto dunque la nostra richiesta, fiducioso che il Governo troverà, o qui al Senato oppure alla Camera, se qui non arriveremo a farlo in tempo, la soluzione al problema, per garantire che tutto l'aumento delle pensioni minime non sia inficiato, in un qualche modo, da un appesantimento del prelievo fiscale.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

CÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Signor Presidente, trovo davvero sconcertante che la discussione sull'emendamento presentato dal senatore Napoli Roberto, che riguarda l'aumento delle pensioni minime e dell'assegno sociale, sia incentrata unicamente sul problema della copertura finanziaria e non si discuta invece del merito e del significato dell'emendamento, posto che, in questo caso, il problema della quantità rinvia immediatamente ad un problema di qualità della proposta.

Trovo che l'aumento previsto sia davvero miserabile considerato che l'entità delle pensioni sociali nel nostro paese grida vendetta. Reputiamo inoltre grave che l'emendamento non sia stato presentato dal Governo, in modo da consentire alle opposizioni e alle diverse parti politiche di presentare subemendamenti, riaprendo così la questione centrale del trattamento minimo delle pensioni sociali. Avremmo voluto apportare rilevanti correzioni all'emendamento e aprire una discussione vera, nel momento in cui il Governo si prepara a smantellare le pensioni di anzianità. Un primo segnale l'abbiamo ricevuto oggi con l'approvazione di una norma che eleva a 68 anni l'età pensionabile del clero: ci chiediamo se questo provvedimento apra in realtà la possibilità di estendere tale previsione a tutti i cittadini. Per questi ragioni ci asterremo nella votazione dell'emendamento 42.0.1003 (Commenti del senatore Bonavita), denunciando l'assoluta parvenza ed insufficienza della soluzione proposta.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, l'organizzazione della discussione degli emendamenti dovrebbe svolgersi in modo da rispettare le decisioni della Conferenza dei Capigruppo. Ha comunque facoltà di parlare.

GUBERT. Signor Presidente, concordo innanzitutto con il rilievo avanzato circa la dimensione minima del miglioramento proposto. Desidero inoltre porle un problema: lei ha precedentemente affermato che si stava valutando l'emendamento 42.0.1003 (nuovo testo), come riformulato su proposta del relatore, che reca la compensazione per gli emendamenti 24.1012 (nuovo testo) e 42.0.1003 come originariamente presentato, sebbene altri emendamenti del relatore facciano riferimento alla medesima compensazione. Non capisco a quanti emendamenti si riferisca la compensazione n. 1 che, in ogni caso, non servirebbe per l'emendamento 42.0.1003 (nuovo testo), che non reca alcun riferimento ad essi. Le chiedo infine se sia superata la regola secondo la quale soltanto il relatore e il Governo possono proporre riformulazioni in Assemblea.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

CASTELLI. Signor Presidente, il Gruppo della Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord si asterrà sull'emendamento proposto dal relatore per motivazioni molto simili a quelle illustrate dal senatore Cò. Riteniamo abbastanza triste e in qualche modo offensivo un aumento di 18.000 lire mensili: credo che la cifra non abbia bisogno di commenti e, oltretutto, sarebbe interessante capire se l'importo è calcolato al netto o al lordo.

Per quanto riguarda la copertura, ci troviamo involontariamente in una situazione tragicomica; consentitemi una domanda, sia pure oziosa: se gli italiani smetteranno di giocare al lotto, toglierete l'aumento ai pensionati? (Commenti del senatore Coviello) Non possiamo dire che i pensionati che riceveranno questo aumento, abbiano vinto un terno al lotto.

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, accetto anche il suo garbato rimprovero, ma devo far presente che se in molti interveniamo sull'emendamento in esame è perché esso è stato mostrato all'Assemblea solo pochi minuti quale risultato di una riunione della Commissione bilancio conclusasi da circa mezz'ora. Non è un modo corretto di procedere, me ne rendo conto, ma questo è problema che riguarda la maggioranza e non certo l'opposizione.

Peraltro, della dimensione dell'aumento dell'assegno sociale si era già parlato più volte e dunque non possiamo fare altro che ribadire che, ancora una volta, la maggioranza ed il Governo hanno perso una grande occasione: dovendo intervenire per aumentare le pensioni sociali, che in Italia non solo sono miserabili, ma addirittura a livello d'elemosina, le 18.000 lire proposte oserei dire che – benché valga sempre il ragionamento secondo cui è meglio meno piuttosto che niente – rappresentano, anche in questo caso, un intervento di livello bassissimo.

Per quanto riguarda la copertura (poiché in questa Assemblea proprio sulle coperture sono stati svolti molti commenti nel corso del dibattito), è stato sottolineato che in questo caso non è in questione il gioco del Lotto, ma l'aggio e quindi la percentuale che viene riservata ai tabaccai o comunque ai titolari del luogo dove si gioca al Lotto. Occorre anche dire, però, che per la seconda volta appare con evidenza in quest'Aula che la manovra del Governo, sia nella parte del *surplus* delle entrate, sia, in questo caso, della copertura, fa riferimento al gioco del Lotto in maniera sostanziale.

Ciò dimostra che certamente il Lotto, come ho sempre sostenuto, è l'unico aspetto strutturale della manovra. La presente misura si lega ad un fenomeno chiaro e preciso, quello del «lotto nero», che con il processo di informatizzazione del Lotto si vuole far emergere; ci sembra però – permettetemi questo commento – che siamo ridotti al lumicino se anche per coprire le pensioni sociali non si trova di meglio che ricorrere all'aggio sul gioco del Lotto.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Dichiaro pertanto la nostra astensione sull'emendamento in esame perché – ripeto – sarebbe ingeneroso votare contro di esso, in quanto significherebbe negare 18.000 lire al mese ai pensionati sociali, ma devo ammettere francamente che questa astensione ci costa molto.

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, apprendiamo con soddisfazione dall'emendamento presentato dal Governo che finalmente i pensionati potranno permettersi il lusso di bere un caffè ogni due giorni. Un caffè, infatti, costa 1.200 lire (naturalmente in un bar periferico, perché in uno centrale supera le 2.000 lire) ed il Governo con questo emendamento concede ai pensionati il diritto al caffè ogni due giorni, nemmeno quotidianamente. Possiamo mai noi opporci a questa elargizione del Governo? Assolutamente no.

D'altronde, questo emendamento rientra nella strategia della disinformazione tipica di questo Governo, cui interessa soltanto la politica dell'annuncio e della comunicazione: domani i giornali potranno titolare che il Governo aumenta le pensioni minime e tutti saranno felici e contenti.

Di conseguenza, non ci rimane altro da fare che astenerci dalla votazione dell'emendamento in esame, anche perché riteniamo che, data la condizione davvero miserevole in cui si trovano a vivere i pensionati italiani, privi di adeguati servizi sociali, di strutture e da ora in poi persino – con la riforma Bindi – di un'adeguata assistenza medica, questo diritto al caffè ogni due giorni non possa essere negato.

Per quanto riguarda la copertura, si tratta di un altro segnale della politica perseguita dal Governo. Con i Borbone diceva: «Al tempo dei buoni, festa, farina e forca»; questo Governo, in realtà, incentra tutta la sua azione sul gioco del Lotto. D'altronde lo sanno tutti, persino i sociologi d'accatto, che quando in un Paese fiorisce il gioco, in qualsiasi forma (gioco d'azzardo, del Lotto o altro), significa che il Paese in realtà sta perdendo la speranza nel futuro e in una crescita economica sana e che si rifugia nella speranza, appunto, nel gioco. La politica della riffa e della speranza proiettata nel tempo è tipica dei paesi sudamericani!

D'altronde, la copertura si commenta da sé, come anche il contenuto dell'emendamento. Il Governo domani incasserà da parte dei giornali un titolo sull'aumento delle pensioni minime; i pensionati, chiaramente, quando apprenderanno che si tratta di 600 lire al giorno non saranno entusiasti come i giornali e la farsa continua. Ecco perché noi, per non renderci complici di questa farsa, ci asterremo dalla votazione dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Insomma, senatore Novi, ripete la stessa dichiarazione di voto che ha fatto il senatore Azzollini.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, sono stati posti quesiti a cui vorrei rispondere.

In primo luogo, ricordo che il rilievo fiscale con questo emendamento non esiste, nel senso che le pensioni in oggetto, anche con l'aumento, restano al di sotto del minimo imponibile, quindi il lordo corrisponde esattamente al netto. In secondo luogo, la copertura riguarda una delle fonti di spesa, non d'entrata, cioè la riduzione dell'aggio concesso ai rivenditori, quindi si compensa una spesa con un'altra spesa. Naturalmente si può ritenere ingiusto compensare l'aumento della spesa per le pensioni sociali con la riduzione della spesa a favore dell'aggio per il gioco del Lotto. Il Governo ha ritenuto di aderire alla richiesta che veniva dalla maggioranza e di condividere questa copertura.

Voglio inoltre far presente che, mentre i senatori Novi e Mantica facevano le loro dichiarazioni di voto, ho cercato molto frettolosamente di trovare un emendamento delle opposizioni sull'aumento delle pensioni a cui dare eventualmente copertura, ma, ahimè, non l'ho trovato, forse per mia distrazione. Il Governo si è limitato quindi a fornire una copertura all'emendamento formulato dal senatore Napoli Roberto. (Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Unione Democratici per l'Europa-UDeuR).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.1003 (Nuovo testo), presentato dal senatore Roberto Napoli e da altri senatori.

# È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.1004, nel nuovo testo, con le modifiche proposte dal relatore.

GERMANÀ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, questo emendamento, presentato da molti colleghi, tende a coordinare la gestione della pesca tra alcuni Stati. In sede di Commissione abbiamo cercato per parecchio tempo di raggiungere un accordo, nel senso che, trovando giusta l'idea di coordinare la gestione della pesca, avremmo gradito quanto meno l'adesione degli altri Stati a questa iniziativa. Purtroppo questa adesione non c'è mai stata, quindi probabilmente abbiamo regalato 6 miliardi, o comunque i soldi che sono stati già spesi, a qualche direttore che va a gestire il progetto ADRIAMED a Termoli. È chiaro che, se si chiedono altri 6 miliardi, vorrei conoscere intanto i risultati finora conseguiti. Mi piacerebbe anche sapere dai colleghi che hanno presentato l'emendamento se un pro-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

getto mai approvato dalla Commissione, quindi non recato da una legge, può consentire la spesa di 6 miliardi. Si tratta di soldi dei cittadini italiani.

Gradirei chiarire anche un altro fatto. Questo progetto non è stato mai tradotto dall'inglese e non è, come si dice nell'emendamento, presentato dal Ministero delle politiche agricole e forestali alla FAO, ma è stato presentato dalla FAO al Ministero delle politiche agricole e forestali: pensi, signor Presidente, quanto è conosciuto questo progetto. Si tratta, perciò, di una iniziativa che giova solo a dare soldi a un direttore e a un paio di segretarie; ma noi i soldi dei cittadini italiani non li possiamo spendere in questo modo.

Passo alla seconda parte dell'emendamento – che pure condivido nello spirito – che riguarda il canale di Sicilia. Se i rapporti con gli Stati frontalieri sono tesi a tal punto che le motovedette della Tunisia – acquistate peraltro, cari colleghi, con i soldi italiani – sparano sulle motobarche da pesca siciliane, quale progetto pensiamo di andare a fare in quell'area? Sarebbe giusto, allora, prima trovare una preintesa con gli altri Stati, poi cercare il finanziamento e finalmente portare a compimento il progetto in modo serio.

Su questo emendamento, signor Presidente, chiedo la votazione mediante procedimento elettronico, anche perché sarà mia cura incontrare il procuratore della Repubblica di Termoli e inviare anche una lettera alla Corte dei conti.

BARRILE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARRILE. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento in discussione aderisce all'impostazione di una politica (diversa dal passato) di concertazione tra gli Stati che si affacciano nell'Adriatico che il Governo italiano e la maggioranza che lo sostiene hanno adottato per intervenire nel mare Adriatico, che è oggetto del progetto ADRIAMED.

Detto progetto, al momento ancora *in itinere*, dovrà concretizzarsi nel far sedere attorno ad un tavolo tecnici e politici dei paesi che si affacciano sul mare Adriatico per individuare soluzioni che consentano la gestione non solo della pesca ma dell'ecosistema marino delle acque indicate, conciliando le varie esigenze esistenti tra i differenti Stati. Si tratta quindi di una politica di gestione del mare che, nel suo complesso, vede l'adesione degli Stati che si affacciano sul mare Adriatico.

Poiché il progetto – come dicevo – è ancora *in itinere*, non sono stati raggiunti risultati definitivi e, pertanto, lo stesso va preso come tale.

Lo sforzo sopportato per avviare tale progetto è stato a carico del Ministero per le politiche agricole e, visto che i finanziamenti destinati alla realizzazione di tale progetto si esauriranno entro il 31 dicembre dell'anno in corso, si è reso necessario proporre l'emendamento 42.0.1004. Attraverso di esso si cerca inoltre di avviare un analogo progetto nel mar Mediterraneo: ipotesi che potrebbe consentire la definizione di un'organica gestione dei mari indicati, in una visione politica completamente opposta e diversa basata sulla concertazione nel Mediterraneo che – come sappiamo – rappresenta un'area delicata e difficile,

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

visti i contrasti che vi sono stati in passato tra l'Italia e i paesi del Nord Africa.

A mio giudizio è importante compiere uno sforzo in tale direzione e a nulla vale il fatto che il senatore Germanà richiami quanto concordato in Commissione, visto che all'esame della stessa giace, da ben due anni, un disegno di legge, presentato dal Governo, che non si è mai avuto la possibilità (certamente non per colpa della maggioranza) di portare a buon fine. In tale disegno di legge, che prevede il progetto ADRIAMED, si sarebbe forse potuto inserire anche il progetto relativo al canale di Sicilia.

Alla luce però delle difficoltà che ho testé richiamato, abbiamo ritenuto opportuno presentare un emendamento che rappresenta una risposta giusta in direzione di una politica di cooperazione dello Stato italiano nei confronti dei paesi non solo dell'Adriatico ma anche del Nord Africa. (Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo e dei senatori Bedin e Cirami).

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'emendamento 42.0.1004.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, prima avanzata dal senatore Germanà, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.0.1004, presentato dal senatore Barrile e da altri senatori, nel testo modificato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	
Contrari	32

Il Senato approva. (Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Castelli se accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 42.0.1005.

CASTELLI. Signor Presidente, ritiro questo emendamento perché esso ha già avuto parziale accoglimento da parte della Commissione bilancio, come si può verificare alla lettera *o*) del comma 1 dell'articolo in esame.

In ogni caso, vorrei spendere poche ulteriori parole sulla questione oggetto dell'emendamento, che ritengo estremamente importante e ciò è testimoniato anche dal fatto che il Governo è addivenuto all'accoglimento, seppure parziale, della mia proposta.

I servizi ferroviari di tipo metropolitano sono nuovi nel nostro paese, tant'è vero che non sono neanche regolamentati dal punto di vista giuridico. Essi presentano due grandi vantaggi. Il primo è costituito dal fatto che consentono di alleggerire il traffico su gomma, trasferendolo in parte su ferro, migliorando quindi la viabilità all'interno delle città. Il secondo – che reputo non indifferente – è dato dal fatto che, per la prima volta, le Ferrovie italiane, le tanto disastrate FS SpA, possono agire come un'azienda seria. Esse, cioè, vendono le loro corse agli enti locali. Un esempio molto evidente, che tutti noi possiamo verificare, è dato dalla tratta Fiumicino-Fara Sabina, che in realtà è un servizio metropolitano gestito dalle Ferrovie. Il vantaggio che ne è derivato è che Roma si è trovata ad avere un servizio metropolitano a costo molto basso, grazie all'esistenza dei binari, il che ha permesso risparmiare il costo di 120 miliardi a chilometro che si paga invece per realizzare una metropolitana.

Il Governo ha recepito queste nostre istanze, tant'è vero che ha stanziato una cifra che ritengo congrua per quanto riguarda le infrastrutture. Tuttavia, esiste un altro problema, legato allo stato pauperistico nel quale il Governo mantiene gli enti locali. Giustamente le Ferrovie, poiché fanno correre dei treni supplementari per consentire questo servizio, si fanno pagare secondo le tariffe del contratto di servizio, che in questo caso corrispondono a circa 19.000 lire treno-chilometro; ebbene, gli enti locali non hanno materialmente i fondi per poter far funzionare tale servizio. Ora, noi siamo in fase di avviamento; se i servizi, che in questo momento in Italia sono tre, non riusciranno ad avviarsi in maniera soddisfacente, questo tipo di esperimento fallirà e ciò sarà una grave perdita per tutto il paese. Si penserà ai soliti sistemi, alla legge n. 211 del 1992 che ci costa centinaia di miliardi; si penserà alle metropolitane che non si fanno perché costano troppo.

Pertanto, invito il Governo a farsi carico di questa mia istanza e vorrei che venisse istituito anche un fondo di parte corrente proprio per poter consentire l'avvio di questi servizi che ritengo abbiano un rapporto costo-benefici veramente ottimale.

Mi rivolgo in particolare al sottosegretario Giarda, che si è dimostrato molto sensibile a questo tema, affinché trovi delle risorse, magari ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

dal gioco del lotto; non ci vogliono, infatti, molti soldi, ma basterebbe qualche miliardo giusto per consentirne l'avvio. Magari, se in questa sede siamo in ritardo, la vorrei invitare a riaffrontare il problema alla Camera dei deputati, perché questo tipo di intervento è molto efficace e comporta – lo ripeto – un costo veramente minimo, nell'ordine di pochi miliardi per servizio.

Quindi, ritengo che valga veramente la pena che lo Stato centrale devolva una parte dei fondi di partita corrente a questo tipo di servizi.

Ad ogni modo, ritiro l'emendamento 42.0.1005 in quanto il suo contenuto è stato in parte accolto.

PRESIDENTE. Do lettura del nuovo testo dell'emendamento 42.0.1006: «All'articolo 42, dopo la lettera q), aggiungere la seguente: "q-bis) per incrementare il fondo per l'innovazione degli impianti a fune di cui all'articolo 8 della legge 11 maggio 1999, n. 140, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2001". Conseguentemente al comma 1, lettera h), dello stesso articolo ridurre l'importo da lire 50 miliardi a 40 miliardi».

Invito il relatore a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, propongo che i limiti di impegno quindicennali siano ridotti a 5 miliardi a decorrere dall'anno 2001; conseguentemente, l'importo di cui al comma 1, lettera *h*), dello stesso articolo dovrebbe essere ridotto da 50 miliardi a 45 miliardi.

PRESIDENTE. Senatore Wilde, accoglie la riformulazione proposta dal relatore?

WILDE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'emendamento in esame.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, concordo con quanto proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Sulle riduzioni il Governo non può che essere d'accordo.

SELLA DI MONTELUCE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SELLA DI MONTELUCE. Signor Presidente, se il senatore Wilde me lo consente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 42.0.1006 (Ulteriore nuovo testo).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Inoltre, vorrei rivolgere una raccomandazione al Governo in ordine ai criteri di ammissibilità indicati. Infatti, l'ordine cronologico utilizzato nella valutazione dei progetti è di per se stesso insufficiente; inoltre, la ripartizione per regione a volte comporta degli squilibri in favore delle regioni meno montagnose rispetto ad altre. Sembra quasi che verranno realizzate funivie balneari; infatti, se consideriamo i risultati di quanto è stato predisposto ultimamente, possiamo constatare che regioni come il Piemonte e la Lombardia, proporzionalmente alla vastità del proprio territorio montano, hanno ricevuto molto poco.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.1006 (Ulteriore nuovo testo), presentato dal senatore Wilde e da altri senatori.

# È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1007, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1008, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

# Non è approvato.

Il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 42.0.1009. Senatore Vegas, accoglie l'invito?

VEGAS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1010, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «nella misura del 10 per cento».

# Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e il successivo emendamento 42.0.1012.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1011, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «nella misura del 4 per cento».

# Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1013.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 42.0.1014.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, con l'emendamento in esame proponiamo nuovamente l'abrogazione della normativa relativa all'imposta di successione.

Non intendiamo esprimere di nuovo i motivi di questa nostra iniziativa, un'iniziativa in cui crediamo fermamente; ribadiamo, però, che la linearità del nostro comportamento contro il principio di doppia tassazione è costante.

In sostanza, l'imposta di successione è qualcosa che ritassa un patrimonio acquisito con redditi già sottoposti a tassazione e non onerosamente o gratuitamente ceduti da un soggetto ad un altro, ma passati in capo ad un soggetto per un evento che certamente non è evitabile da parte di alcuno, anzi è l'unico evento certamente non evitabile.

Di fronte ad un tale evento, lo Stato introduce nuove tasse. Questa è una delle motivazioni di carattere generale, altre se ne potrebbero dare, ma non è questa la sede. Invece, ciò che mi interessa sottolineare è che, di tanto in tanto, si critica l'opposizione, o perché arriva in ritardo, o perché non si cura di certi problemi o perché ne prende atto con ritardo. Noi diciamo, con estrema chiarezza, che qui il ritardo è uno solo, quello del Governo. Naturalmente, come per tutti i ritardi, il Governo cerca affannosamente di recuperare e incespica sui suoi passi. Il tentativo, annunciato dai giornali, di una modifica comunque dell'imposta di successione che il Governo tenterà di fare, che sarà come al solito parziale, che darà origine a nuovi contenziosi, a nuovi problemi interpretativi e ad altro, lo dimostra. La nostra, almeno per quel che ci riguarda, è una proposta semplice, lineare, efficace e, soprattutto, tempestiva. Speriamo che, in futuro, il Governo non tenti di copiare male l'emendamento che questa sera proponiamo. È assai probabile che il nostro emendamento verrà bocciato, ma questo non toglie che discuteremo a lungo quando il Governo incespicherà sui suoi passi.

Una sola osservazione rispetto agli articoli precedenti. In varie occasioni, lo dico al Governo, il Polo per le libertà, con i suoi emendamenti, si è occupato degli strati sociali più bassi della società, di quelli più bisognosi, colpiti addirittura anche da problemi fisici. Non è assolutamente vero che di questi aspetti non ci occupiamo, perché lo facciamo ed in maniera assai efficace.

A proposito poi delle affermazioni del sottosegretario Macciotta, faccio presente che non solo ci siamo occupati spesso dei soggetti bisognosi, ma in particolare ci siamo occupati anche dei redditi minimi imponibili. Un emendamento, il 40.0.1003, era stato presentato a tal fine. Ho sentito i colleghi battere le mani; evidentemente, le battevano al nostro emendamento, che non era stato preso in considerazione. Si sarebbe potuto dire che era giusto o sbagliato, ma sarebbe valso certamente anche per i pensionati. Ci occupiamo delle questioni, noi crediamo in maniera giusta, voi ritenete in maniera errata, ma certamente, possiamo tranquillizzarvi, ce ne occupiamo. (Applausi dal Gruppo Forza Italia. Commenti del senatore Novi).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, intervengo intanto per chiedere il voto con il sistema elettronico sull'emendamento in esame e poi per dire al sottosegretario Macciotta che loro si occupano del lotto, noi delle cose serie, detassificando e quindi aumentando realmente il reddito dei pensionati. Aggiungo che non è affatto vero quello che ha affermato poco fa il Sottosegretario, che evidentemente ha scambiato l'Aula del Senato per le redazioni compiacenti dei giornali, che domani scriveranno che il Governo aumenta le pensioni.

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei ha tolto il merito al senatore Napoli Roberto, che aveva presentato l'emendamento, attribuendo lo stesso merito o il demerito al Governo. È stato ingiusto nei confronti del suo collega.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 42.0.1014 presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «anni successivi».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	33
Contrari	132
Astenuti	2

#### Il Senato non approva.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1015.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1016, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «anni successivi».

# Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1017.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1018, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «ed attuative».

# Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1019.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1020, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «comunque determinato,».

### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1021.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1022, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «di impresa».

# Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1023.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1024, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «dicembre 2001».

#### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1025.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1026, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «per cento».

# Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1027.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 42.0.1028.

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Senatore Azzollini, lei arresta «la corsa».

AZZOLLINI. No, signor Presidente, la rendo sempre regolare.

Anche su questo emendamento intendiamo velocemente riproporre la questione della deducibilità dell'imposta comunale sugli immobili. Non torno agli esempi di ieri, avremo poi modo di discuterne, ma ripropongo il principio generale di deducibilità di un'imposta da un'altra imposta, perché questa battaglia – come ho detto prima a proposito di altre questioni – ci pare coerenza: riteniamo che la doppia tassazione, in modo palese o surrettizio, vada comunque evitata.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1028, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «30 milioni».

### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1029.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1030, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «50 milioni».

#### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1031.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1032, presentato dai senatori Grillo e Azzollini.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1033, presentato dal senatore Grillo.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1034, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

# Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1035, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1036, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

### Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 42.0.1037 è stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1038, presentato dal senatore Grillo.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1039, presentato dal senatore Grillo.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1040, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1041, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «entrate stesse».

# Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1042.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1043, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «il personale».

### Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1044.

Ricordo che l'emendamento 42.0.1045 è stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 42.0.1046, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, fino alle parole: «del personale».

# Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 42.0.1047.

L'emendamento 42.0.1048 deve intendersi assorbito dalla votazione dell'emendamento 42.1013a (Nuovo testo).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.1049.

Senatore Figurelli, intende accedere all'invito al ritiro rivoltole?

\* FIGURELLI. No, signor Presidente: lo mantengo. Intendo rispondere anche alle questioni che qui sono state illustrate dal Governo su richiesta del relatore.

Questo emendamento, che riporta la firma mia e quella dei colleghi di maggioranza, dei senatori della Commissione antimafia e di altri, risponde ad un'esigenza generale della economia, di rimozione di un grave ostacolo allo sviluppo di cui drammatica documentazione è stata acquisita dalla Commissione parlamentare antimafia. L'emendamento, inoltre, risponde a un'istanza diffusamente rappresentata dalle organizzazioni della piccola e media impresa, in particolare formalizzata alle Commissioni bilancio di Camera e Senato da parte di CNA, Casa e Confartigianato. Riguarda il finanziamento del fondo per la prevenzione, con riferimento diretto all'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, e non attiene affatto al finanziamento del fondo per la solidarietà di cui all'articolo 14 della medesima legge.

Rispetto a quanto è stato affermato dal rappresentante del Governo, vorrei osservare che non possiamo confondere tra loro questi due fondi, né correre il rischio di far pagare alla gestione del fondo di prevenzione, che funziona, la disfunzione della gestione del fondo di solidarietà, che non è andata e non va affatto bene. Il professor Giarda è stato molto chiaro ed eloquente in proposito, in quanto ha spiegato e documentato che la spesa per la prevenzione funziona. È vero, si è registrato un ritardo iniziale anche grave per la spesa degli anni 1996 e 1997, ma adesso è stata quasi liquidata anche la spesa del 1998. Invece – e il professor Giarda lo ha documentato anche con gli esempi e i dati della sproporzione tra quanto è stato speso e quanto è stato stanziato – il fondo per la solidarietà non funziona.

Da questa diversità, sulla base di quanto è stato illustrato chiaramente dal rappresentante del Governo, bisogna trarre delle conclusioni coerenti. Io ritengo che si debbano rimuovere le disfunzioni o, in attesa di comprenderne le ragioni, e quindi di provvedere a rimuoverle, si debbano spostare adesso (in sede di decisioni sulla legge finanziaria) nel fondo per la prevenzione le risorse che sono impegnate per spese che non vengono effettuate o che non possono esserlo. Si chiede al Governo di effettuare una sottrazione dal fondo per la solidarietà e un'addizione al fondo per la prevenzione, in attesa anche di una eventuale e opportuna innovazione normativa capace di far confluire le risorse *ex* articoli 14 e 15 in un unico fondo.

Nell'allegato 1, relativo alle finalizzazioni e alle quantificazioni della tabella A, per il «fondo usura» (il professor Giarda ha dichiarato trattasi del fondo per la prevenzione, cosa che non è scritta ma di cui prendiamo volentieri atto), si prevede uno stanziamento di 30 miliardi

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

per il 2000 e di 50 miliardi, rispettivamente per il 2001 e il 2002, per un totale di 130 miliardi di lire. Ciò equivale a 170 miliardi di lire in meno nel triennio rispetto al finanziamento di 100 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998. Se si considera poi che per il 1999 non è stato previsto alcuno stanziamento, i 170 miliardi di lire in meno diventano 270 miliardi.

Questo mi sembra contraddire l'annuncio fatto dal Governo in quest'Aula, il 9 aprile, attraverso il sottosegretario Macciotta, che, in un intervento molto puntuale, rimarcò il mancato finanziamento del 1999 e annunciò che il Governo avrebbe rispettato, in occasione della predisposizione dei documenti finanziari, l'impegno formale della Camera – già accolto dal Governo – di prevedere «maggiori disponibilità» per la prevenzione. Invece, adesso, le disponibilità sono minori.

Considerata la lettera del commissario di Governo Tano Grasso al presidente D'Alema e al ministro Jervolino, di cui i giornali hanno parlato nei giorni scorsi, chiedo al Governo di riportare lo stanziamento che ho citato – quello riferito dal professor Giarda – a 100 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, con aumenti ed anche attraverso la riduzione delle previsioni per la solidarietà. Quindi, chiedo una riformulazione da parte del Governo, in mancanza della quale sarei costretto a mantenere l'emendamento presentato e a sottoporlo al voto.

SILIQUINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILIQUINI. Signor Presidente, condivido in pieno le argomentazioni esposte ora dal senatore Figurelli.

Esiste, cioè, il problema del finanziamento del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, avvenuto con una legge dello Stato, e fissato in 100 miliardi all'anno per il triennio 1996-1997-1998, e di un vuoto per il 1999. La sottoscritta lo ricordò presentando un emendamento specifico alla finanziaria dell'anno scorso, ma quell'emendamento venne clamorosamente bocciato su parere del sottosegretario Macciotta; di conseguenza, a seguito di tale bocciatura, quel Fondo è rimasto per tutto il 1999 senza finanziamento. Venne quindi presentata in Parlamento un'interrogazione che ricevette la risposta che ha ora ricordato il collega Figurelli, cioè il sottosegretario Macciotta disse che si sarebbe posto un rimedio al mancato finanziamento di un Fondo che, a detta dello stesso Governo, è stato pienamente utilizzato e ha dato ampie risposte positive rispetto alle previsioni di legge.

Allora noi ci chiediamo per quale ragione dobbiamo condividere una riduzione a 50 miliardi l'anno di questo finanziamento, laddove la legge stessa prevedeva un finanziamento di 100 miliardi l'anno per un Fondo rispetto al quale si dà atto – lo dice il Governo – di essere pienamente funzionante e le cui somme vengono pienamente utilizzate.

Emerge, in effetti, una contraddizione tra quanto ha detto il sottosegretario Macciotta in sede di esame della finanziaria l'anno scorso, cioè che il Fondo in questione non sarebbe stato finanziato per il 1999, il fat-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

to che lui stesso abbia riconosciuto, a seguito di una precisa interrogazione in Aula, la necessità di un finanziamento del Fondo in questione per l'anno successivo e il fatto che invece nel disegno di legge finanziaria sia previsto un finanziamento di soli 50 miliardi.

Al riguardo, effettivamente si pone un problema grosso e, se non viene chiarito dal Governo e possibilmente non viene deciso con questa legge finanziaria, rimarrà di nuovo un problema aperto come l'anno scorso.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, il Gruppo di Forza Italia voterà a favore dell'emendamento 42.0.1049, se verrà mantenuto, naturalmente, come noi ci auguriamo, e chiedo anche, a nome del mio Gruppo, la possibilità di aggiungere le nostre firme.

Tutto deriva, come ha ricordato la collega Siliquini, dalla legge n. 108 del 1996, che allora stabilì, come ha puntualmente ricordato anche il senatore Figurelli, uno stanziamento di 100 miliardi l'anno a favore del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

In un recente dibattito a seguito di nostre interrogazioni, il Governo, in quest'Aula, ha ammesso di non aver utilizzato l'altro Fondo, quello per la solidarietà, ma di aver invece potuto utilizzare il primo, quello per la prevenzione del fenomeno dell'usura, e allora veramente diventa incomprensibile il motivo per cui non si rifinanzi quest'ultimo secondo i parametri già previsti; addirittura, avendo sperimentato positivamente il finanziamento negli anni precedenti, si sarebbe dovuto prevedere un incremento degli stanziamenti destinati a tale Fondo.

Comunque, ripeto che è fortemente contraddittorio l'atteggiamento del Governo, che stabilisce di ridurre uno di quei Fondi (anche se forse non sarà grande la riduzione, in fase di assestamento del nostro bilancio) che risulta invece utilizzato, e quindi ribadisco il nostro assoluto favore all'emendamento 42.0.1049 e il nostro voto ad esso favorevole.

PRESIDENTE. Dobbiamo sentire il Governo, perché esso ha avanzato un invito al ritiro, ma è stato anche sollecitato a chiarire la questione.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, sono state avanzate numerose osservazioni la più rilevante delle quali riguarda la ridefinizione delle modalità operative da parte della legge n. 44 del 1999 e l'aumento considerevole dei finanziamenti relativi al fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, di cui all'articolo 14 della legge n. 108 del 1996. Tale fondo, nella configurazione originaria prevista dalla legge n. 108, ha incontrato oggettivamente delle difficoltà operative, mentre il fondo di cui all'articolo 15, dopo i primi due anni, il 1996 e il 1997, di difficoltà operativa – come emerge dalla rilevazione dei valori finanziari – nel

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

1998 ha cominciato a funzionare, così almeno si desume dall'esame dei dati di cassa, degli impegni e dei pagamenti.

Si può oggettivamente rilevare una sproporzione, nei due tipi di interventi, tra le risorse finanziarie destinate e l'operatività. Il Governo, con riguardo all'emendamento 42.0.1049, nonché all'emendamento 42.0.6000 della senatrice Siliquini, si permette di evidenziare che l'articolo 14 è stato abbondantemente finanziato dalla legge n. 44 del 1999. Il suggerimento che mi permetto di avanzare all'Assemblea, a nome del Governo, è quello di utilizzare l'opportunità, rappresentata dall'accantonamento in tabella A destinato a rifinanziare l'articolo 15, in occasione dell'esame di un disegno di legge di razionalizzazione, che può essere presentato il primo giorno utile dopo l'aggiornamento dei lavori parlamentari per la pausa natalizia, al fine di consentire una gestione cumulata dei due fondi, in modo tale da destinare le risorse verso quegli interventi che presentano maggiori possibilità di realizzazione.

Per queste ragioni, invito il senatore Figurelli, il senatore D'Alì e gli altri senatori intervenuti su questo tema a riconsiderare la materia, incluse le risorse di importo rilevante che la legge n. 44 destina al fondo di solidarietà, rinviando il riesame di questi due fondi ad un momento successivo. Mi permetto di invitare i senatori intervenuti su un tema così importante per il nostro paese non insistere su un provvedimento che sottrae risorse ad altre destinazioni e ad utilizzare l'accantonamento in tabella A a vantaggio di una riconsiderazione puramente finanziaria, e non già strutturale degli interventi, diretta a consentire la confluenza dei due fondi in un unico strumento, le cui risorse possano essere assegnate ai due diversi tipi di programmi sulla base degli effettivi fabbisogni.

PRESIDENTE. Senatore Figurelli, il rappresentate del Governo ha espresso comprensione per il contenuto dell'emendamento, ma ha reiterato l'invito precedentemente espresso.

\* FIGURELLI. Signor Presidente, ringrazio il professor Giarda dell'indicazione che condivido pienamente. Devo tuttavia precisare che, in attesa del provvedimento di razionalizzazione finanziaria, ho proposto di operare una sottrazione di risorse dal fondo solidarietà che non funziona e un incremento del fondo prevenzione che, come lo stesso Governo ha affermato, funziona bene.

Se questa proposta di formulazione viene accolta, una riformulazione dello stesso tipo di quella che il Governo ha fatto per altre materie, fra cui i terremoti, si può determinare una via d'uscita positiva. Altrimenti sono costretto a non ritirare l'emendamento 42.0.1049. (Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale e del senatore Lauro).

PRESIDENTE. Senatore Figurelli, il Governo ha fatto esattamente questa proposta: non insistere nella votazione dell'emendamento, risolvendo la questione attraverso la tabella A. Questa è la posizione del Governo che, nel merito, mi sembra comprensiva del contenuto degli emendamenti che sono stati presentati.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Certamente, vi è sempre un margine di incertezza, però, si può dare credito al Governo e ritirare i propri emendamenti.

SILIQUINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILIQUINI. Signor Presidente, saremmo tutti d'accordo se avessimo la certezza che poi il Governo farà quanto ha promesso.

PRESIDENTE. Chiameremo in Assemblea il professor Giarda per assicurarci che tenga fede al suo impegno.

SILIQUINI. Signor Presidente, c'è un problema di recidiva perché l'anno scorso venne presentato a quest'Assemblea un emendamento analogo: ci fu una complessa discussione, il sottosegretario Macciotta diede una lunga risposta, poi espresse un parere contrario dicendo che si sarebbe provveduto e l'emendamento non venne approvato. È passato un anno e, nel corso di esso, il sottosegretario Macciotta ha anche dichiarato in quest'Aula, in risposta ad una interrogazione, che avevamo ragione.

Non possiamo, dunque, ripetere quanto accaduto l'anno scorso e pertanto chiedo che, con questa finanziaria, si fornisca una risposta seria in merito ad un finanziamento di 100 miliardi di lire all'anno, che venne deciso per legge dello Stato, con voto unanime e che poi l'anno scorso questo Governo fece saltare del tutto per il 1999. Quindi, non mi fido neanche più delle promesse di 50 miliardi di lire.

PRESIDENTE. Senatrice Siliquini, non si deve neppure fidare dell'eventuale reiezione dell'emendamento.

SILIQUINI. Di questo si assume la responsabilità il Governo, non certo chi ha proposto l'emendamento!

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, ritengo doverose alcune precisazioni: siccome la senatrice Siliquini fa richiami di natura storica, riferendosi all'anno scorso, cerchiamo di restituire la storia ad una sua verità, perché altrimenti la vita si complica troppo per tutti.

Senatrice Siliquini, l'anno scorso, in quest'epoca, non avevamo ancora la percezione di come i Fondi previsti dall'articolo 15 della legge n. 108 del 1996 stessero funzionando. (Commenti della senatrice Siliquini). Questa è la storia, anche se lei disapprova perché ha in mente altre cose!

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Tanto è vero che, se l'anno scorso, a questa data, avessi dovuto riferire sullo stato di attuazione degli articoli 14 e 15 della suddetta legge, avrei dovuto dirle che anche il Fondo per la prevenzione non stava funzionando perché, secondo i dati relativi agli anni 1996, 1997 e 1998 (quindi riferiti ai tre anni per cui i finanziamenti erano stati stanziati), le somme che erano state erogate a fine 1997 erano pari solamente a 55 miliardi di lire. Quindi, per lo stato di conoscenze di allora, anche il Fondo per la prevenzione presentava qualche problema, che rientrava in quelli relativi all'attuazione di queste importanti norme di legge.

Dico ciò per ristabilire la verità storica: oggi ho dichiarato che il Fondo previsto dall'articolo 14 non sta ancora funzionando con la celerità che sarebbe desiderabile ed allo stesso modo mi sarei pronunciato l'anno scorso sia sul Fondo dell'articolo 14 che su quello previsto dall'articolo 15.

Evidentemente, nella macchina amministrativa dello Stato che si occupa di questi aspetti, è accaduto qualcosa tra il settembre 1998 e il settembre del 1999: succede nella vita, senatrice, che le cose migliorino, anche se magari questo a qualcuno può fare piacere, perché una legge si realizza, ad altri dispiacere, perché vengono meno le ragioni per rivolgere critiche al Governo in carica.

Detto questo, ho dato un suggerimento. Abbiamo dei problemi di finanziamento di questi interventi, le risorse sui fondi dell'articolo 14 ci sono e sono state aggiunte in modo abbondante. Infatti, in base alle modalità di finanziamento dell'articolo 14 – che lei conoscerà sicuramente – ci sono risorse che sono state inserite direttamente con la legge approvata, in più è stato previsto che i fondi dell'ex articolo 14, ora legge n. 44 del 1999, si alimentino con risorse che provengono da contributi che hanno una loro dinamica di crescita naturale nel tempo. Quindi, il Fondo ex articolo 14 ora si alimenta con risorse che promettono di essere rilevanti ed in crescita nel futuro.

Il suggerimento che mi ero permesso di dare era di rinviare la decisione al giorno 7 gennaio dell'anno 2000, presentando in quella data un disegno di legge d'iniziativa dei Gruppi parlamentari, che possono assumersi la responsabilità di questa semplice decisione, in cui stabilire un raccordo finanziario tra i fondi dell'ex articolo 14, ora legge n. 44 del 1999, e quelli che sono accantonati sulla Tabella A della legge finanziaria di quest'anno e in questo modo arrivando a una soluzione del problema. Penso che la proposta abbia un suo contenuto di ragionevolezza; non sono sicuro che risponda alle esigenze che sono state sollevate, ma, insomma, qui non si tratta né di imbrogliare, né di dare dati fasulli, né di assumersi degli impegni che non saranno rispettati.

Da quanto mi risulta, senatrice – io non sono stato eletto membro del Parlamento –, mi sembra che ai singoli senatori e deputati sia attribuita la potestà di presentare disegni di legge: c'è un accantonamento sulla legge finanziaria, che è precisamente indicato, immagino che lei potrebbe presentare, con il senatore Figurelli, un disegno di legge, che copre l'interesse del Parlamento intero per un'iniziativa di grande rilievo. (Commenti del senatore Novi).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei si inserisce sempre surrettiziamente.

Chiedo al senatore Figurelli se, dopo aver ascoltato l'intervento del rappresentante del Governo, insiste per la votazione dell'emendamento.

FIGURELLI. Signor Presidente, prendo atto di quello che ha detto il professor Giarda e lo condivido, ma chiedo di mettere in votazione l'emendamento. (Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale).

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.0.1049, presentato dal senatore Figurelli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	51
Contrari	95
Astenuti	17

#### Il Senato non approva.

BUCCIERO. Che vergogna!

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.6000 (già em. 2.0.10).

SILIQUINI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Siliquini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.0.6000 (già em. 2.0.10), presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	33
Contrari	113
Astenuti	10

## Il Senato non approva.

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4236

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.6001 (già em. 2.0.11), presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

#### Non è approvato.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, in occasione della votazione dell'emendamento 42.0.1049, presentato dal collega Figurelli e da altri senatori, la mia tessera magnetica non ha funzionato. Vorrei far rilevare che ero presente in Aula durante tale votazione e che ero favorevole all'approvazione di tale emendamento, tant'è vero che ne ho chiesto la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Peruzzotti. Su richiesta del relatore, l'emendamento 42.0.1050 è accantonato.

MONTELEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 42.0.1050 e, nel contempo, esprimere qualche considerazione.

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, aggiungo la sua firma all'emendamento 42.0.1050. Tuttavia, lei non può sottoscrivere un emendamento e nel contempo esprimere delle considerazioni: semmai potrà intervenire in dichiarazione di voto quando sarà posto in votazione.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 42.0.1050 e preannuncio, sin da ora, che sullo stesso interverrò in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento 42.0.9001, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 42, presentato dal relatore:

«Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

"Art. 42-bis.

La Cassa depositi e prestiti, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1987 n. 281, individua modalità d'intervento atte a ridurre gli oneri di ammortamento dei mutui in essere, esclusi quelli a carico dello Stato, entro un importo complessivo non superiore ai 225 miliardi di lire annui"».

10 Novembre 1999

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole, anche se lei sa qual è il mio pensiero in merito ai mutui. Credo, comunque, che sia stata individuata una soluzione adeguata prevedendo che lo sgravio a favore dei comuni sia pagato con la riduzione del reddito dei tabaccai: mi sembra un trade off ragionevole.

Pertanto, il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.9001.

MORANDO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO. Signor Presidente, mi scuso con i colleghi, ma farò perdere loro solo pochi secondi. Potrei dire – un po' scherzando e un po' sul serio – al sottosegretario professor Giarda che, proprio perché conosciamo il suo orientamento su questo punto, ritengo conveniente svolgere qualche osservazione, che potrebbe forse essere utile per i colleghi che, una volta usciti da quest'Aula, saranno magari sollecitati dai sindaci dei loro collegi per capire che cosa il Senato ha deliberato sui mutui della Cassa depositi e prestiti contratti prima del 1996.

Ad uso dei colleghi, dico che, con la norma al nostro esame, si sta decidendo che la Cassa depositi e prestiti, in via amministrativa, possa non soltanto ridurre dello 0,5 per cento il tasso di interesse sui mutui indicati, nel corso dei prossimi anni, ma – sentita la Conferenza unificata – arrivare anche ad una ricontrattazione generale di tutti i mutui, attraverso l'accensione di un nuovo mutuo, per la quale, nell'ambito di quella disponibilità finanziaria, non bisognerà più sottostare alla penale del 20 per cento attualmente predisposta. Quindi, si tratta di un avvio molto serio a soluzione di un problema che angustia da molto tempo la maggioranza delle amministrazioni locali. Con questa decisione del Senato, se la vorrà prendere sulla base della proposta del relatore, effettivamente viene avviato a soluzione. (Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).

VEGAS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che su questo emendamento ci asteniamo, perché è chiaro che va nel senso di quanto abbiamo finora lamentato, ossia va nella direzione del problema che la mia parte politica ha sollevato con diversi emendamenti nel corso della discussione.

10 Novembre 1999

Il motivo dell'astensione è fatto derivare principalmente da due circostanze. La prima circostanza è che la misura – comprendiamo le difficoltà e lo sforzo del Governo – è comunque assolutamente insufficiente per cercare di rilanciare gli investimenti dei comuni, tenendo conto del fatto che essi devono anche corrispondere agli obblighi del patto di stabilità interno. La seconda circostanza è data dal fatto che la parte di copertura lascia dei dubbi perché, a prescindere dalle caratteristiche alluvionali con le quali essa è stata formulata, sicuramente si toglie ad alcuni soggetti per dare ad altri. Quindi, essa andrebbe rivista.

Sempre in materia di finanze comunali, nutro una qualche perplessità che mi deriva dalla lettura della *Gazzetta Ufficiale* di ieri. In essa è riportato un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 1999 che, modificando le norme in materia di tesoreria unica, in essa include – precisamente nella tabella A – le unioni di comuni con popolazione complessiva non superiore a 10.000 abitanti. Ciò in sostanza significa che i piccoli comuni fino a 5.000 abitanti, che erano esclusi in questo modo, quando si consorziano, si uniscono, forniscono dei servizi insieme o comunque determinano forme nuove per le quali il Governo spinge all'aggregazione, rientrano nella tabella A e, quindi, sono sottoposti alla tesoreria unica. Se così fosse, potremmo rilevare che quello che esce dalla porta rientra dalla finestra; sarebbe un nocumento molto grave per questi enti che – mi corre l'obbligo di ricordarlo – dispongono di risorse finanziarie in misura assai scarsa, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti.

Allora il sistema della tesoreria unica, pur comprendendo le sue motivazioni che derivano da emergenze di carattere economico-finanziario (si tratta di emergenze che non so fino a che punto siano ancora attualmente giustificabili), va però a colpire ancora una volta i soggetti
più deboli nella catena dei vari enti pubblici sottoposti alla tesoreria
stessa.

Pertanto, chiedo lumi sul decreto in questione, che mi sembra non irrilevante per le finanze comunali. In secondo luogo ribadisco il voto di astensione su questo testo che, pur andando in una certa direzione, non risolve però assolutamente i problemi del settore più esposto della finanza pubblica e comunque degli enti che primi sono a contatto con i nostri cittadini. (Applausi dal Gruppo Forza Italia).

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, questo emendamento recupera almeno in parte un'intenzione già espressa in un altro subemendamento che ho presentato.

Vorrei farle presente, signor Presidente, come nell'emendamento di copertura 42.0.1003 già esaminato è citato l'emendamento originario 24.1012 dei senatori Rossi e Moro; questo stesso emendamento adesso riformulato è diventato l'emendamento del relatore ed è il 42.0.9001. In precedenza avevo sollevato una questione e l'emendamento del relatore

10 Novembre 1999

42.0.9002 era stato correttamente attribuito a chi era stato il maggiore proponente, ossia il senatore Napoli e, come tale, è stato presentato. Non capisco perché, se un emendamento viene riformulato ed originariamente era stato presentato da un membro della maggioranza, rimane a nome della maggioranza; se invece un emendamento è stato riformulato e originariamente era a nome di un membro dell'opposizione, esso diventa del relatore. Credo che un minimo di equità in questo vada riconosciuta (Applausi dai Gruppi Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e Forza Italia) e, in ogni caso, andrebbe corretta la compensazione dell'emendamento 42.0.1003, qualora non fosse questo l'avviso del Presidente.

SELLA DI MONTELUCE. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SELLA DI MONTELUCE. Signor Presidente, annuncio il mio voto in dissenso dal Gruppo, in questo caso un voto favorevole nei confronti dell'emendamento 42.0.9001.

Finalmente questo Senato, questo Governo vanno nella direzione che il Gruppo Forza Italia sta seguendo da diversi mesi, quasi da un anno. Abbiamo presentato interrogazioni ed emendamenti in tal senso e sembrava quasi che nulla si muovesse fino a che ieri, improvvisamente, in quest'Aula c'è stato un risveglio ed è stato accantonato l'articolo 24. Finalmente il Governo ha assunto una decisione su una piccola parte.

Io, pertanto, voterò a favore di questo emendamento per la buona volontà dimostrata dal Governo ma rimane ancora una serie di dubbi. Infatti, in questo caso stiamo aiutando i comuni ad uscire dall'*impasse* in cui si trovano, un'*impasse* dovuta al fatto che su di essi gravano mutui pregressi su cui pagano tassi addirittura superiori a quelli pagati su mutui accesi presso le banche commerciali.

Signori del Governo, vi prego di fare attenzione al mio intervento che dichiara un altro voto favorevole ad uno dei vostri emendamenti.

Vogliamo rendere favorevole l'uscita dei comuni che comporta la possibilità di rientrare nel patto di stabilità? Ricordo, infatti, che se non si è nel patto di stabilità tale uscita non è possibile se non pagando una penale del 20 per cento. Vogliamo rendere competitivo il mercato del finanziamento dei comuni? Vogliamo far sì che i comuni possano rivolgersi al sistema bancario nazionale ed eventualmente internazionale a tassi migliori?

A questo punto è interessante valutare il bilancio della Cassa depositi e prestiti. Intendo indicare solamente tre cifre. La prima è quella relativa al conto di tesoreria, già menzionato dal collega Vegas: 180.000 miliardi – cito il bilancio del 1997 perché purtroppo non ho a mia disposizione quello del 1998 – forniti ad un tasso ovviamente molto favorevole; poi abbiamo 160.000 miliardi erogati in mutui; inoltre, su questa operazione totale – questa è la terza cifra – la Cassa depositi e prestiti guadagna 126 miliardi. I casi sono due: o i mutui sono concessi a cifre

10 Novembre 1999

troppo alte in modo tale che poi la Tesoreria fa sì che la situazione venga riequilibrata in quanto pagano poco, e allora la tassa è fittizia, oppure ci troviamo di fronte ad una strana contabilità, poiché i costi sono troppo alti. Io propendo per la seconda ipotesi e quasi condivido l'idea – ma forse è solo un'idea – di alcuni sindaci e di parecchie persone in questo paese, e cioè che la Cassa depositi e prestiti rappresenti un modo per tassare indirettamente gli investimenti dei comuni. Facciamo sì che i mutui paghino un tasso alto, forniamo invece liquidità allo Stato ad un tasso più basso, per questo paghiamo un tasso passivo e ci troviamo in una situazione particolare. Questo è quanto succede.

Probabilmente, il sottosegretario Giarda o chi per lui potrà fare lume su questo aspetto e anche su ciò che verrà fatto per far sì che i comuni possano uscire dalla morsa in cui si trovano.

Vi ringrazio e vi darò il mio voto favorevole perché su questo piccolo punto su cui noi abbiamo insistito per oltre un anno ci avete dato ragione, con ritardo e il giorno dopo. (Applausi del senatore Lauro).

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

#### PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, le questioni sollevate dal senatore Sella di Monteluce sono molto complesse ma vorrei lasciare traccia nel dibattito in Aula di una sola e semplice proposizione, con riserva di affrontare nuovamente la questione in altra sede.

Alla data odierna la Cassa depositi e prestiti eroga e concede mutui agli enti locali a tassi di interesse che sono i più bassi disponibili sul mercato. Faccio questa affermazione senza timore di smentita. Non c'è ente creditizio o mercato finanziario che sia in grado di consentire agli enti locali di raccogliere denaro a lungo termine, 15 anni, a tassi inferiori o migliori di quelli attualmente forniti dalla Cassa depositi e prestiti. Credo che tale aspetto nella polemica che c'è stata sulla questione dei tassi dei mutui concessi da tale istituto, debba essere tenuto presente. Ripeto, la Cassa depositi e prestiti è il miglior prestatore che i mercati nazionali o internazionali sono in grado di provvedere per gli enti locali. (Applausi dei senatori Morando e Biscardi).

ROSSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

#### PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI. Signor Presidente, quello che vorrei chiedere al Governo riguarda quanto già approvato con l'articolo diventato 38, relativamente al rimborso dei buoni postali, ossia l'autorizzazione che verrebbero concessa alla Cassa depositi e prestiti di rinegoziare i buoni postali sul mercato dell'euro. Da stime fatte, tale autorizzazione consentirebbe a tale istituto di risparmiare 600 miliardi. Ora, se da questa operazione la Cas-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

sa depositi e prestiti consegue risparmi per 600 miliardi di lire, perché le viene concesso di rinegoziare i mutui con gli enti locali per soli 225 miliardi? D'altronde, se con quest'ultima cifra si copre una riduzione dello 0,5 per cento, con la concessione alla Cassa di utilizzare tutti i 600 miliardi che conseguirebbero da questa operazione sul mercato dell'euro, i punti di riduzione potrebbero salire all'1,5. Chiedo quindi al Governo perché i 600 miliardi non vengano utilizzati tutti.

CIMMINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMMINO. Signor Presidente, intervengo solo per preannunciare, poiché si tratta di una norma molto importante per la finanza pubblica, che aiuterà certamente molto gli enti locali per i mutui già contratti, il voto favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, vuole rispondere alla domanda che le era stata rivolta dal senatore Rossi?

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. La raccolta della Cassa depositi e prestiti è nelle mani dei risparmiatori. Sono cioè questi che hanno concesso prestiti alla Cassa e la stessa, con la garanzia dello Stato italiano, si è impegnata a pagare dei tassi di interesse sui loro depositi, tassi garantiti dalla sicurezza e dalla garanzia che lo Stato italiano mette sulla propria raccolta. Quindi, non c'è modo di intervenire sulla remunerazione della raccolta che è stata fatta attraverso il sistema postale e via Cassa depositi e prestiti; non c'è alcun intendimento di far interventi sulla remunerazione che lo Stato italiano, per il tramite di tale istituto, si è impegnato a pagare al risparmiatore italiano. Questo rende attualmente la raccolta postale particolarmente onerosa, perché una parte rilevante della raccolta a lungo termine è stata fatta anni fa, quando veniva remunerata con tassi di interesse sul risparmio relativamente elevati. Quindi, non c'è alcuna possibilità di intervenire se non nei modi facoltativi e marginali previsti in questa legge finanziaria.

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Rossi, ci troviamo in fase di dichiarazione di voto. È sempre piacevole il colloquio tra un parlamentare ed il Governo, ma noi dobbiamo procedere. Comprendo che lei non è soddisfatto della risposta datale dal Sottosegretario.

ROSSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. L'ha già svolta, senatore Rossi: altrimenti a che titolo avrebbe svolto il precedente intervento?

ROSSI. Ho solo posto un quesito al Governo.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

PRESIDENTE. Si può porre un quesito in dichiarazione di voto, al quale viene fornita risposta, di cui magari non si rimane soddisfatti, ma non posso permettere il raddoppio di tale dichiarazione.

ROSSI. Signor Presidente, il quesito è stato posto anche in funzione di certe precisazioni che il Governo ha fornito in fase di dichiarazioni di voto, il che mi sembra anche ragionevole.

PRESIDENTE. Senatore Rossi, la prossima volta che lei interverrà in sede di dichiarazione di voto, mi ricorderò che lei non può rivolgere domande e, se lo farà, non darò la parola al Governo per fornire risposta.

ROSSI. Signor Presidente, vorrei comunque precisare che il Governo non ha risposto alla mia domanda, ma credo perché non l'ha ascoltata in quanto era distratto. Vorrei riproporla, affinché la risposta sia quantomeno pertinente.

PRESIDENTE. Ho capito, senatore Rossi. Lei potrà riproporre la domanda, ma io non darò la parola al Governo. Cos'altro devo dirle? Ripeto: siamo in fase di dichiarazione di voto.

NOVI. Signor Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

NOVI. Signor Presidente, voterò a favore di questo emendamento, anche perché a mio avviso esso comunque alleggerisce il peso dell'indebitamento complessivo dei comuni, ma soprattutto pongo un interrogativo a me stesso e forse all'Assemblea.

I comuni che hanno fatto ricorso alla Cassa depositi e prestiti possono usufruire, appunto, di quanto previsto da questo emendamento, ma un comune come quello di Napoli, che con l'operazione BOC si è rivolto al mercato mobiliare americano e che paga l'11 per cento di interessi (era un tasso già fuori mercato nel lontano 1967) cosa può fare, signor sottosegretario Giarda? È forse costretto a pagare l'11 per cento degli interessi? Eppure la stampa presentò l'operazione BOC come una tra le più indovinate, visto che peraltro attribuiva affidabilità al comune di Napoli.

Non so, poi, se il professor Giarda sappia come sia andato a finire «l'affare» BOC: il comune ha restituito alle banche americane 70 di quei 300 miliardi; non solo, ma con i restanti 230 miliardi ha comprato dei *pullmann* obsoleti, pagandoli il 30 per cento in più, tanto è vero che è stata fatta un'inchiesta giudiziaria che ha portato nelle patrie galere ben 16 amministratori dell'ANM.

Vorrei dunque che il professor Giarda mi spiegasse cosa potrà fare il comune di Napoli per pagare meno dell'11 per cento di tasso di interesse sui debiti contratti con le banche americane e se il Governo non

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

ritenga di predisporre un decreto-legge per alleviare le condizioni precarie di tale comune e di qualche altro comune italiano che abbia deciso di seguire l'esempio del sindaco di quella città.

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà nella votazione.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, non parteciperò al voto, anche perché in altre occasioni abbiamo apprezzato la sensibilità del sottosegretario Giarda, che è sempre stato puntuale nelle risposte, e ci meraviglia il fatto che abbia risposto al collega Rossi con questioni che non c'entravano niente rispetto a quanto egli aveva chiesto.

Al riguardo mi torna in mente, signor Presidente, la lettera scritta da un acquirente di un'automobile Alfa Romeo alla casa costruttrice a seguito di alcuni problemi che aveva avuto con tale autovettura, peraltro costata parecchi soldi. L'Alfa Romeo rispose che l'auto non andava bene «per una fortuita concomitanza di concause negative egualmente catalizzate da contingenti condizioni ambientali». Se si vuole, è anche una bella risposta, che però non vuol dire niente.

Per evitare che in quest'Aula il Governo risponda come l'Alfa Romeo a quell'utente è forse opportuno fare qualcosa: mi appello quindi alla sensibilità del sottosegretario Giarda.

Per protesta rispetto alla risposta non fornita al senatore Rossi, non parteciperò alla votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.9001 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

# È approvato.

Sono conseguentemente assorbiti i seguenti emendamenti: 37.1000, 37.1002, 37.1003 e 37.1004, già precedentemente riferiti all'articolo 24.

Avverto che in sede di coordinamento si procederà ad apportare le modificazioni formali necessarie per rendere coerenti i contenuti degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 42.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli successivi. Metto ai voti l'articolo 43.

# È approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Metto ai voti l'articolo 44.

# È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 45, sul quale sono stati presentati due emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CÒ. Signor Presidente, non voglio scomodare la semantica, che è una scienza seria, ma semplicemente far riferimento alla sintassi italiana.

L'articolo 45 prevede che il Presidente del Consiglio, con proprio decreto, può individuare, tra le partecipazioni direttamente detenute dallo Stato, quelle che per entità e per dimensione possono essere dismesse con modalità anche diverse. Dopo, stabilisce che tali modalità vengono definite dallo stesso Presidente del Consiglio mediante decreto.

Ora, non riesco veramente a comprendere il significato di tale articolo se non che equivalga ad affermare: «Io, Presidente del Consiglio, vendo quello che voglio e con le modalità che preferisco». Siccome non siamo d'accordo, abbiamo presentato l'emendamento 45.1000, soppressivo dell'intero articolo.

L'emendamento 45.1001 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame e a convincere il senatore Cò della bontà dell'articolo 45.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 45 è necessario al buon funzionamento delle attività, per cui sono convinto che è un bene che esso sussista. Pertanto, esprimo parere contrario sugli emendamenti 45.1000 e 45.1001.

Anticipo il mio parere sull'emendamento 45.0.2000. Ritengo che si tratti di una proroga degli accertamenti ICI e che non vi sia bisogno di una copertura. Vi è un emendamento analogo, presentato dal senatore Staniscia all'articolo 24, e reso ammissibile senza copertura. Quindi, con la soppressione della copertura e richiamando l'emendamento presentato dal senatore Staniscia all'articolo 24, esprimo parere favorevole su tale emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, prima di proseguire nell'espressione del parere, i presentatori dovranno illustrare gli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 45.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti 45.1000 e 45.1001.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.1000, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.1001.

MANTICA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, aspettavo la replica del Governo, che però non ha avuto luogo.

Ora, Presidente, volevo farle notare che tutta la legge finanziaria in materia è abbastanza strana. Noi abbiamo votato ripetutamente, Alleanza Nazionale ha proposto una serie di emendamenti, ma ormai è scontato che il Governo agisce in deroga alla contabilità dello Stato e alle norme e si fa un articolo su misura (convengo assolutamente con il senatore Cò), nel quale si stabilisce: «Io, Presidente del Consiglio, decido quello che voglio fare, al di fuori della legge».

Io non sono un giurista e non so se questo modo di darsi delle regole per essere al di fuori delle stesse sia giuridicamente corretto. Onestamente, mi sembra molto strano, anche perché, signor Presidente, le ricordo che ci stiamo avviando verso una fase nella quale l'Esecutivo ha certamente un potere maggiore rispetto a prima. Non sarà di certo Alleanza Nazionale a stupirsi di questa progressiva evoluzione, però non vorrei che in Italia il fatto che l'Esecutivo sia forte significhi che può fare quello che vuole. Io rivendico il diritto del Parlamento di esercitare il suo controllo, ma soprattutto che l'Esecutivo si muova all'interno delle norme della contabilità dello Stato, delle norme che regolano le nostre situazioni.

Aggiungo, tra l'altro (questo aspetto è stato oggetto anche di un emendamento oggi respinto dal Governo), che è stato introdotto nella finanziaria un principio che mi sembra sconvolgente. Mi riferisco al principio secondo il quale il Governo si avvale di consulenti, certamente di grande rilevanza, perché stiamo parlando del patrimonio immobiliare, della cartolarizzazione dei crediti dell'INPS, e rivendica il diritto che gli stessi consulenti possano essere poi operativi nelle azioni di consulenza. Io credo che abbiamo raggiunto un livello di guardia e faccio appello al Presidente del Senato perché, magari con più calma e pazienza, possa rivedere l'articolato della legge finanziaria del 2000, in quanto credo francamente che in proposito occorra una seria riflessione del Parlamento.

Voto quindi contro in maniera sostanziale e decisa, rivendicando peraltro che abbiamo presentato molti emendamenti in materia: essi sono passati nell'indifferenza generale, e questo era normale, ma volevo denunciare ai colleghi che in questa finanziaria ci sono segnali non certamente di grande serietà e trasparenza da parte del Governo. (Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).

PRESIDENTE. Senatore Mantica, ho già detto all'inizio della discussione generale che avremmo svolto una riflessione sulla portata della nuova legge e sul Regolamento, anche per valutarne la congruità. Probabilmente abbiamo bisogno di introdurre novelle regolamentari che

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

precisino meglio i poteri delle Commissioni, della Presidenza e dell'Aula.

MANTICA. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.1001, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 45.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 45, che invito i presentatori ad illustrare.

Ricordo che a seguito del parere espresso dalla Commissione bilancio sono inammissibili gli emendamenti 45.0.2000, 45.0.1005 e 45.0.1006.

MANTICA. Signor Presidente, devo chiedere pazienza e scusa ai colleghi, ma quelli che vado ad illustrare sono emendamenti aggiuntivi all'articolo 45 e quindi introducono una serie di normative diverse rispetto a quelle previste dall'articolato del disegno di legge finanziaria, tant'è vero che noi chiediamo addirittura l'inserimento nella finanziaria di un titolo IV-bis, «Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica».

Si tratta di una serie di articoli aggiuntivi che si preoccupano di alcune situazioni che si sono via via determinate nel tempo e, se mi è consentito, con pazienza cercherò di illustrarle, augurandomi che il relatore Giaretta – a cui va la mia più ampia solidarietà, perché anche lui è impegnato in questa maratona da molto tempo – abbia la pazienza perlomeno di ascoltare.

Faccio riferimento all'emendamento 45.0.2000, cioè al primo intervento di razionalizzazione della finanza pubblica.

I comuni, dopo il termine del 31 marzo entro il quale dovevano essere approvate le delibere per le aliquote e le tariffe per il 1999 e i rilevamenti propri delle entrate, sono attualmente impegnati nelle operazioni di controllo, con particolare riferimento all'ICI, argomento che ormai nei comuni non è di lieve importanza. Per questo tributo, entro il 31 dicembre 1999, oltre alle notifiche dei provvedimenti scadenti normalmente nei termini previsti dal decreto legislativo n. 504, devono essere anche notificati gli atti relativi alle operazioni il cui termine è stato prorogato con il collegato alla finanziaria del 1999, all'articolo 31, nonché le operazioni già di competenza dello Stato attribuite con legge ai comuni. In sostanza, i comuni devono completare ben sedici diverse operazioni di controllo e notificare i relativi provvedimenti ai contribuenti interessati.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Per le operazioni di controllo dal 1993, il Ministero delle finanze ha trasmesso i supporti magnetici, ma si è aperto un problema tecnico e allora, per superare tali difficoltà di carattere tecnico, noi chiediamo la proroga al 31 dicembre 2000 di queste operazioni di controllo.

Credo di interpretare un'esigenza di tutti i comuni, siano essi retti dal Polo che dalla Sinistra, che sono impegnati in una situazione di grande difficoltà.

Posso andare avanti, signor Presidente? (Il presidente Mancino conversa con il senatore Grillo). Non mi ascolta, quindi vado avanti.

L'emendamento 45.0.1001 tratta un altro argomento che sta abbastanza a cuore ad Alleanza Nazionale. Noi stiamo vivendo (ne abbiamo discusso per altri motivi con riferimento all'IVA) il passaggio dalla tassa sui rifiuti alla tariffa. Qui si tratta del tributo provinciale, cioè della quota del tributo che va alla provincia, laddove il tributo è commisurato alla superficie dell'immobile assoggettato dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti.

In regime di tariffa, il contributo provinciale non sussiste più e al riguardo si apre un problema, cioè quello di capire come possa essere mantenuta perlomeno l'entrata, perché chiaramente la norma istitutiva del tributo provinciale allora parlava di tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Aggiungo inoltre che, anche nell'ipotesi di inserimento nella tariffa, si aprirebbe un problema: la tariffa ha natura patrimoniale, mentre l'addizionale ha natura tributaria; il contenzioso segue due strade diverse; la tassa passa a registro, la tariffa no. Questo problema riguarda le province e l'emendamento è stato presentato in modo provocatorio per avere dal Governo risposte in materia.

L'emendamento 45.0.1002 riguarda un argomento riferibile all'ICI. Il Ministero delle finanze aveva inteso, secondo un proprio orientamento interpretativo, la riduzione dell'ICI per l'abitazione principale non applicabile alle pertinenze non accatastate unitariamente all'abitazione stessa. Siamo così entrati nel regime di funzionamento del catasto. I comuni, salvo apposito intervento legislativo, costituente l'oggetto dell'emendamento proposto, non possono fare a meno di rimborsare, su tempestiva richiesta del contribuente, l'ICI pagata sulle pertinenze. Si propone pertanto una norma giuridica interpretativa su una questione finora non risolta, neanche per via di circolare ministeriale, che, pur essendo importante, non è determinante in sede legislativa.

L'emendamento 45.0.1003 propone una modifica all'articolo 63 del decreto legislativo n. 446 del 1997. Tale norma prevede criteri diversi di determinazione del canone per l'occupazione di suolo pubblico con cavi, condutture e impianti realizzati da aziende di erogazione di pubblici servizi, l'uno applicabile in via transitoria, l'altro a regime. La modifica proposta tende a rendere definitivo il criterio di determinazione del canone previsto in sede di prima applicazione della normativa. In base a tale criterio, il canone è quantificato forfettariamente, sulla base di particolari parametri legislativamente predeterminati, ed è prevista la rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT. Anche questo emendamento è volto a dare soluzione ad una vicenda pendente.

10 Novembre 1999

La normativa vigente riconosce ai comuni la facoltà di istituire un'addizionale all'IRPEF nella misura massima dello 0,5 per cento, con incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali. L'emendamento 45.0.1004 elimina il limite percentuale di aumento annuo, consentendo ai comuni di applicare l'addizionale già in sede di istituzione nella misura dello 0,5 per cento o in una misura inferiore, se si riterrà opportuno. I comuni che non hanno ancora istituito l'addizionale, nel momento in cui decidessero di farlo, risulterebbero infatti penalizzati rispetto a quelli che l'hanno inserita fin dall'inizio.

L'emendamento 45.0.1005 riguarda l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. Il decreto legislativo n. 77 del 1995 è stato oggetto nel tempo di continue proroghe e il motivo è evidente: stabilire accantonamenti obbligatori crescenti per l'ammortamento dei beni nei bilanci di comuni e province costituisce un onere non coerente con l'esigenza di contenimento della pressione tributaria sulle comunità locali. Le modalità di finanziamento della ricostituzione dei beni, secondo noi, debbono essere autonomamente definite dalle varie entità territoriali, nell'ambito della loro politica di bilancio e di gestione concreta delle loro risorse. È inutile continuare a parlare di decentramento verso gli enti locali, se non abbiamo la possibilità di prevedere l'autonomia che essi chiedono.

L'emendamento 45.0.1006 reca una normativa per la definizione della richiesta di restituzione dei fondi accreditati per i ruoli speciali del personale che adesso sono ad esaurimento.

L'emendamento 45.0.1007 tende a chiarire il contenuto della tabella A, parte II, in relazione al servizio di refezione effettuato dagli enti locali nelle mense delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Secondo i comuni il servizio di mensa non può essere considerato accessorio alle attività didattiche, ma nella situazione di fatto che si riscontra ai servizi di mensa erogati dagli enti locali alle scuole pubbliche non torna applicabile il regime di esenzione dell'IVA.

Quindi anche in questo caso è una segnalazione: sosteniamo che nessun ostacolo si frappone alla piena applicazione del n. 37 della tabella A, con la conseguente applicazione di un'aliquota dell'IVA per il servizio in esame pari al 4 per cento.

PINTO. Signor Presidente, bisogna dare atto al Governo che con l'emendamento 45.0.1000 ha affrontato e fornito una soluzione al problema degli ausiliari del traffico. I colleghi sanno quanto tale questione non abbia ricevuto finora uniformità di decisioni anche in sede giurisdizionale.

Con l'emendamento cui ho fatto riferimento il Governo suggerisce un'interpretazione dei commi 132 e 133 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, secondo cui il conferimento delle funzioni di prevenzione e di accertamento delle violazioni comprende i poteri di contestazione immediata e di redazione e sottoscrizione del verbale. Ad avviso di coloro che hanno insieme a me sottoscritto l'emendamento 45.0.1000/1, accogliendo tale interpretazione si determinerebbe una dilatazione enorme del numero dei pubblici ufficiali che intervengono in

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

questa materia, i quali raggiungerebbero cifre assolutamente non comuni.

Ci siamo permessi, pertanto, di proporre un'altra interpretazione che consente ai comuni di realizzare la regolamentazione del traffico e quindi anche di conseguire gli introiti dovuti per le violazioni che vengono commesse. Suggeriamo che l'interpretazione sia nel senso che le funzioni di prevenzione e accertamento che sono previste nei commi dell'articolo che ho citato rappresentino un'attività amministrativa preparatoria e preordinata all'accertamento della violazione, sicché l'oggetto della contestazione si troverà poi nel verbale redatto da chi è abilitato in termini legislativi al compimento di tale atto. In tal modo non sorgeranno più contestazioni e tutto potrà risolversi in termini particolarmente agevoli.

La soluzione da noi proposta trae spunto da una pregevole sentenza della sezione III della Corte di cassazione, del 27 luglio 1998, che proprio a tale proposito, pronunciandosi sulla legittimità dell'intervento degli ausiliari dei vigili, ha confermato tale legittimità ed ha affermato che questi ultimi, anche senza essere investiti di una specifica funzione di polizia, ove limitino la loro attività alla rilevazione ed alla segnalazione all'autorità di polizia municipale delle infrazioni riscontrate, compiono atti che sono perfettamente in linea con il dettato normativo.

LAURO. Signor Presidente, mi sarei aspettato dal Governo la sensibilità di indicare a quest'Assemblea le motivazioni per cui abbia sentito la necessità e l'esigenza di presentare un emendamento sulla stessa materia trattata da un decreto-legge già in atto.

Il primo emendamento presentato nell'ambito della legge finanziaria sul problema degli ausiliari del traffico fu dichiarato inammissibile, oggi invece ne troviamo un altro, d'iniziativa governativa, presentato all'articolo 45, nonostante un decreto-legge sia già stato emanato dal Governo.

Avremmo voluto discutere di argomenti più importanti, che sono stati invece evitati. Desidero ricordarne all'Assemblea solo qualcuno: il ministro Salvi, intervenendo nel dibattito alla trasmissione televisiva «Italia-Maastricht» del 15 ottobre 1999 ha parlato dei «precoci» dell'Alenia e di altre aziende in crisi ed ha assicurato che sarebbero state inserite norme relative nel provvedimento ora al nostro esame, mentre invece i nostri emendamenti sull'argomento sono stati dichiarati inammissibili; il problema dell'usura, che è stato rimandato; la disparità di trattamento che è venuta a determinarsi per i lavoratori agricoli italiani; il problema dei portatori di handicap; i decreti delegati non ancora esaminati ed infine i dipendenti comunali di Pozzuoli che attendono ancora i rimborsi previdenziali previsti dalla scorsa manovra finanziaria. Ebbene, in questa finanziaria, dove sarà più caro curarsi e meno costoso morire, vediamo che i sindaci sono intervenuti in maniera pesante. Siamo perfettamente d'accordo che i contravvenzionati, chi va contro un'ordinanza comunale, debbano pagare, ci mancherebbe altro, ma non possiamo accettare che addirittura per legge vengano evitati i concorsi pubblici, consentendo a chi non potrebbe avere per legge la caratteristica di

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

pubblico ufficiale, di vedersela riconosciuta attraverso questo emendamento del Governo.

Vorrei un attimo di attenzione da parte dell'Aula: approvando senza modifiche questo emendamento, ci potremmo trovare alla fine come pubblici ufficiali persone di dubbia moralità.

NOVI. Signor Presidente, nel momento in cui abbiamo presentato questi subemendamenti siamo stati anche richiamati dai sindaci del Polo, che ci facevano notare che con queste proposte di modifica creavamo problemi anche a loro. Infatti, anche questi sindaci vogliono usufruire degli ausiliari del traffico, la cui attività rientra in una fattispecie giuridica tutta da chiarire.

Signor Presidente, da che cosa nasce in realtà questo emendamento del Governo, che contrasta con la Costituzione e viola anche le leggi sulla pubblica amministrazione? Nasce da una sentenza del tribunale di Roma, peraltro preceduta da un'analoga sentenza del tribunale di Perugia, che riteneva nulli i verbali di contravvenzione firmati dagli ausiliari del traffico. Sostanzialmente i tribunali di Roma e di Perugia sentenziavano l'illegittimità del potere conferito dalle autorità comunali a questi ausiliari.

Gli ausiliari del traffico usufruiscono di un potere sanzionatorio, quello di emettere una multa, che è tipico dei pubblici ufficiali. In realtà, esiste una fattispecie giuridica di figura affievolita di pubblico ufficiale, quella dell'incaricato di pubblico servizio, il quale però non può esercitare un potere sanzionatorio. Mi domanda allora come si fa ad attribuire questo potere sanzionatorio agli ausiliari del traffico, che non rientrano nella fattispecie dell'esercizio affievolito di questa funzione, perché non sono incaricati di pubblico servizio, e a cui invece vengono conferiti poteri propri dei pubblici ufficiali. Questo è tanto vero che, nella stessa maggioranza c'è stato chi, come i senatori Veraldi e Pinto, ha presentato un emendamento che tende a fare chiarezza, sottolineando che gli ausiliari del traffico possono svolgere le funzioni di prevenzione ed accertamento come attività amministrativa preordinata all'accertamento della violazione, oggetto di contestazione nel verbale successivamente redatto dal pubblico ufficiale a norma dell'articolo 201 del codice della strada.

L'emendamento del Governo non solo contraddice l'articolo 201 del codice della strada, ma è in contraddizione con lo stesso dettato costituzionale. Non l'ho rilevato io, l'hanno rilevato esimi giuristi, presidenti della Corte costituzionale, un ex ministro della giustizia come il professor Caianiello. In realtà una sentenza della III sezione della Corte di cassazione ha riconosciuto agli ausiliari gli stessi poteri che possono essere esercitati da qualsiasi cittadino, che in presenza di una violazione di legge chiama un pubblico ufficiale per farla cessare e sanzionare. Quindi, per la Corte di cassazione gli ausiliari del traffico possono vedersi attribuire – ripeto – gli stessi poteri che può esercitare qualsiasi cittadino che, in presenza di una violazione di legge, chiede l'intervento di un pubblico ufficiale per farla cessare o sanzionare.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Sostanzialmente, questo concetto è presente nell'emendamento 45.0.1000/1, presentato dai colleghi del Partito Popolare. Ma, signor Presidente, in questo caso vi è qualcosa di più serio e grave: in alcune città, come, ad esempio, Napoli, tra gli ausiliari del traffico vi sono pregiudicati e persone che sono state coinvolte nelle inchieste svolte a seguito dell'applicazione delle misure previste dall'articolo 416-bis del codice penale.

Come fa questo Governo ad attribuire le funzioni di pubblico ufficiale e il potere sanzionatorio a dei pregiudicati? In questo caso, non si tratta di concorso sostenuto o meno, il problema è un altro: possono dei pregiudicati esercitare la potestà sanzionatoria attribuita agli ausiliari del traffico? È di questo che si tratta!

Questa sera, se il Governo e la maggioranza che lo sostiene decideranno che i pregiudicati coinvolti in attività criminali di camorra possono esercitare questo potere sanzionatorio e possono sostanzialmente vedersi attribuire i poteri e le funzioni proprie dei pubblici ufficiali, si aprirà un nuovo capitolo nella storia repubblicana, visto che non si è mai verificata nel nostro paese una situazione del genere.

Se ritenete che da questa sera, approvando l'emendamento che ho testè indicato, anche i pregiudicati potranno svolgere la funzione di pubblici ufficiali, va bene: noi siamo qui in Aula e voteremo contro, però voi ve ne assumerete la responsabilità perché, come ben sapete e come sa bene il sindaco di Napoli, nelle cooperative degli ausiliari del traffico sono stati drenati anche ex parcheggiatori abusivi assunti soprattutto alla vigilia delle elezioni amministrative del 1997: ciò spiega il 70 per cento del consenso dato al signor Bassolino, sceso poi al 19 per cento in occasione delle elezioni provinciali! (Commenti della senatrice Pagano e del senatore Morando).

Infatti, quando si perdono 20 punti percentuali di consenso in un anno significa che qualcosa non funzionava prima e che qualcosa non ha funzionato dopo. Poiché nelle cooperative degli ausiliari del traffico sono stati drenati anche i pregiudicati, nel momento in cui approverete l'emendamento in esame darete copertura a questa operazione illegale, clientelare e preelettorale e, da domani, i pregiudicati potranno sperare a Napoli di vedersi attribuiti i poteri di pubblico ufficiale. (Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale e del senatore Gubert. Congratulazioni).

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il Governo da per il-lustrato l'emendamento 45.0.1000, in quanto l'esigenza in esso contenuta è stata posta da sindaci di ogni orientamento politico e il Governo ha raccolto la richiesta, pressoché unanime, dei sindaci italiani.

MANTICA. Non in questi termini.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, anche se l'emendamento 45.0.2000 è stato dichiarato inammissibile, vorrei segnalare al senatore Mantica che è stato presentato un emendamento simile sull'articolo 24 sul quale mi riservo di esprimere un parere favorevole.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, essi intervengono in materia fiscale riguardante gli enti locali. Ora, a prescindere da un giudizio di merito sui singoli emendamenti, penso che tutta questa materia, parte della quale è oggetto anche di richieste specifiche dell'ANCI, possa essere affrontata nell'ambito del collegato fiscale. Quindi, invito i presentatori al ritiro o, in caso contrario, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

Per quanto riguarda invece i subemendamenti all'emendamento del Governo 45.0.1000, voglio ricordare che in effetti vi è una fortissima richiesta di tutto il sistema delle autonomie locali di dare una soluzione a tale questione. Allora non possiamo riempirci la bocca con le esigenze della sicurezza e poi non consentire ai comuni di poter impiegare, in compiti di natura amministrativa, il personale che collabora con le amministrazioni in modo da applicare i vigili urbani a preminenti compiti di tutela della sicurezza pubblica. Non possiamo neanche immaginare che in questa debolezza il cittadino, che non rispetta le regole del codice della strada in relazione alla sosta selvaggia che spesso soffoca le nostre città, possa contare su una impunità. Pertanto, con questo emendamento si da una risposta positiva ad una richiesta forte avanzata dai comuni.

Sull'emendamento 45.0.1000/1, certamente il problema sollevato tende ad individuare una problematicità della norma. Vorrei dare il seguente giudizio: così come è formulato, l'emendamento va ad indebolire troppo la norma predisposta dal Governo, perché si pone in linea con i giudizi giurisprudenziali a legislazione vigente, lavvove noi cerchiamo di fare un passo in avanti nella legislazione per consentire una migliore funzionalità. Invito quindi al ritiro di questo emendamento rivolgendo però al Governo la richiesta di una eventuale riscrittura della propria proposta modificativa che risponda ad una migliore delimitazione delle funzioni degli ausiliari del traffico.

Sugli altri emendamenti, per i motivi che ho già espresso, il parere è contrario. Voglio solo ricordare al senatore Novi che nessun potere sanzionatorio può essere attribuito agli ausiliari del traffico pregiudicati per reati comuni per una condanna passata in giudicato. Questa, infatti, fa parte dell'ordinamento generale e, dunque, ai comuni compete un controllo in base alla legge. Pertanto, l'emendamento è del tutto inutile.

Non vorrei che dietro queste preoccupazioni se ne nascondesse un'altra, che è quella di consentire il permanere dell'abuso della sosta vietata, che uno dei mali più gravi del funzionamento del traffico nelle nostre città.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo concorda con il relatore.

Quindi, invita il senatore Mantica a ritirare i suoi emendamenti; il Governo non ritiene utile che vengano bocciati dal momento che nel

10 Novembre 1999

collegato fiscale, che affronterà in modo più organico una serie di materie, le questioni da essi sollevate potranno essere affrontate ed utilmente risolte.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Mantica se ritira i suoi emendamenti.

MANTICA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 45.0.2000 che, come ha detto il relatore Giaretta, può trovare migliore allocazione nell'articolo 24; sarà quindi discusso quando si passerà all'esame di tale articolo.

Per gli altri emendamenti accolgo l'invito del Governo a ritirarli per presentarli in sede di provvedimento collegato.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgono l'invito al ritiro dell'emendamento 45.0.1000/1.

PINTO. Signor Presidente, proprio perché ho sentito la motivazione data dal relatore e convinto che il Governo farà un'ulteriore riflessione sulle osservazioni da noi formulate, ritiro l'emendamento 45.0.1000/1.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 45.0.1000/1 per un motivo molto semplice: nessuno può proteggere l'abusivismo del parcheggio.

PRESIDENTE. Senatore Novi, sia generoso nei confronti dei colleghi del suo Gruppo. Gli Uffici di Presidenza hanno computato i tempi e, con i trenta minuti che il Gruppo dei Democratici di Sinistra vi ha regalato, lei dispone soltanto di cinque minuti. Se li impiegherà tutti per questo intervento, non so come potrò permettere al senatore Lauro di intervenire.

PETRUCCIOLI. Io non gli ho regalato niente!

CASTELLI. Signor Presidente, gli diamo noi cinque minuti.

PRESIDENTE. È un pò stretto di mano, si direbbe a Napoli. Prego, senatore Novi.

NOVI. Signor Presidente, con l'impostazione che stiamo dando a questo tipo di intervento ci ispiriamo, come il Partito Popolare, alla giurisprudenza vigente in materia.

È possibile riconoscere agli ausiliari del traffico gli stessi poteri che possono essere esercitati da qualsiasi cittadino che, in presenza di una violazione di legge, si rivolge ad un pubblico ufficiale per farla cessare e sanzionare. Questo è quanto noi affermiamo.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Non vogliamo impedire agli ausiliari del traffico di svolgere il proprio lavoro ma sosteniamo che, nel momento in cui deve essere esercitata la potestà sanzionatoria, questi devono riferirsi ad un pubblico ufficiale. Tutto qui.

In ordine poi all'affermazione del relatore e del rappresentante del Governo, che a loro avviso non riveste alcuna importanza la presenza di pregiudicati tra gli ausiliari del traffico, voglio esprimere le mie perplessità. Se non ci sarà una previsione in tal senso nell'emendamento in esame, come sarà possibile impedire ai pregiudicati che partecipano alle cooperative degli ausiliari del traffico di alcuni comuni di esercitare questa funzione? Dovete spiegarlo. Chi deciderà quali soggetti potranno esercitare tale funzione? Vi rendete poi conto del *caos* che si verrebbe a creare tra gli ausiliari del traffico? Alcuni potranno esercitare questa funzione che voi attribuite loro altri, invece, non potranno farlo. Che cosa avverrà?

Per questi motivi, l'emendamento presentato dai senatori del Gruppo del Partito Popolare Italiano, che si ispira alla giurisprudenza corrente ma anche a quanto espresso dai Presidenti della Corte costituzionale, va sostenuto e io lo sostengo anche per dare prova del fatto che nella maniera più assoluta noi non siamo fra i sostenitori dell'abusivismo del parcheggio. Nello stesso tempo, però, va rispettato un minimo di legalità.

Cosa costa al Governo approvare un emendamento che impedisce ai criminali di svolgere la funzione di ausiliari del traffico, cioè – come dicono i sindaci – di fare i «vigilini»?

Se questo emendamento non verrà approvato questa sera voi codificherete un nuovo diritto del criminale a rivestire funzioni di pubblico ufficiale. (Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale e del senatore Gubert).

PRESIDENTE. Senatore Lauro, le è stato rivolto l'invito a ritirare gli emendamenti 45.0.1000/2, 45.0.1000/3 e 45.0.1000/4. Insiste per la votazione?

LAURO. Sì, signor Presidente.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, intervengo per esprimere l'apprezzamento del Governo per il senatore Pinto che ha accolto l'invito a ritirare l'emendamento 45.0.1000/1.

Naturalmente, il Governo, in relazione al contenuto di tale emendamento e a seguito di ulteriori osservazioni espresse in quest'Aula, si riserva di meglio definire il testo nel corso dell'esame dei documenti di bilancio da parte dell'altro ramo del Parlamento.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPERINI. Signor Presidente, il relatore, senatore Giaretta, giustamente osserva che agli ausiliari del traffico è consentita questa competenza per liberare, se così si può dire, i vigili e proporli ad altri compiti.

Il senatore Giaretta viene come me dalla città di Padova, città nella quale esistono zone dove i pubblici ufficiali e, in particolar modo, i vigili urbani non penetrano. In queste plaghe, addirittura sconvolte dalla criminalità organizzata extracomunitaria, fuggono terrorizzate anche le onde hertziane; anche le onde della radio, arrivando in quelle plaghe, fuggono terrorizzate. Ma i vigili urbani, dice il senatore Giaretta, lì vorrebbero penetrare. È una grande illusione.

Mi pongo poi nelle vesti del senatore Novi che si trova nell'imbarazzo di dover spostare molte macchine nella città di Napoli, e questo sarebbe un problema da affrontare. Mi pongo anche nella posizione di coloro che discutono se questo emendamento proposto dal Governo sia correttamente inquadrabile nell'attuale Costituzione e, in particolare, *sub* articolo 97 della *Magna Charta* che regola la funzione della pubblica amministrazione. Ma mentre si discutono queste cose e da talune delle parti si dice che anche il libero cittadino ha l'obbligo morale e il dovere giuridico di denunciare dei fatti gravi di violazione di norme, di criminalità, quando noi della Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord abbiamo chiesto a dei volontari di denunciare dei fatti di criminalità vera e propria, questi sono stati sottoposti a processo penale per abuso di funzioni pubbliche. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale e del senatore Gubert*).

Allora, mettiamoci d'accordo, se lasciamo a dei signori qualunque il compito di spostare la macchina, lasciamo denunciare ai nostri volontari lo spaccio della droga, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine: ma in questo caso ci sarà un giudice che ci metterà sotto processo. Questa è la vita che viviamo in questo sventurato Paese che chiamiamo Italia. (Applausi dai Gruppi Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord, Forza Italia e del senatore Gubert).

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, non voglio abusare del tempo dell'Aula, considerata anche l'ora, ma credo che questo emendamento sia di fondamentale importanza. Non vorrei, inoltre, che venisse approvato senza un minimo di riflessione, soprattutto da parte dei colleghi che hanno una base giuridica che consente loro di valutare immediatamente, *ictu oculi*, quello che quest'Aula sta approvando in questo momento.

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

Stiamo attribuendo le funzioni di certificazione con valore di atto pubblico, che fa fede fino a querela di falso, a soggetti che non hanno alcuna qualificazione. Voglio ricordare che la legge n. 127 del 1997, parla di due categorie di soggetti: gli ausiliari del traffico e gli ispettori delle autolinee. Su questa seconda categoria non ho perplessità: sono persone inquadrate in un sistema pubblico, qualificate, che hanno da perdere se commettono qualcosa di meno che corretto; ma negli altri personaggi cui vogliamo attribuire questi poteri non nutro alcuna fiducia. Ero compiaciuto del subemendamento del Partito Popolare; non dubitavo che la sensibilità del presidente Pinto avrebbe colto questo passaggio. Mi meraviglio allora del ritiro. Sinceramente, non capisco come si possa arrivare al punto da consentire a qualsiasi ragazzotto con una divisa, con una striscia, con un cappello rosso, verde e giallo di contestare ad un libero cittadino, con efficacia di atto pubblico, la violazione di una norma del codice della strada. Questo è qualcosa di veramente inammissibile. (Applausi dal Gruppo Forza Italia e del senatore Gubert). Cosa diversa sarebbe se questi soggetti venissero qualificati, selezionati, individuati e prestassero giuramento; se ne venissero verificate le fedine penali; se si stabilisse quale livello di cultura, di onestà, di preparazione e di equilibrio costoro abbiano.

Quest'emendamento e questa legge non ci danno nulla di tutto ciò.

Non solo, ma i poteri che noi attribuiamo con questo emendamento sono enormemente più ampi di quelli previsti dalla legge n. 127. In primo luogo gli ausiliari vengono equiparati ai Corpi dei vigili urbani, per cui la facoltà di contestazione è estesa a tutto il territorio comunale: si confronti in proposito il comma 1, lettera *e*), dell'articolo 12 del codice della strada. In secondo luogo, viene attribuita loro la facoltà di disporre la rimozione di veicoli, cioè di autorizzare l'appropriazione di un bene di proprietà privata nei casi previsti dal codice della strada. Ripeto: *nulla quaestio* se questo viene fatto da ispettori delle autolinee, ma vi sono grandissimi problemi se questo viene fatto da cittadini senza alcuna qualifica.

Questo emendamento, peraltro, presenta grandi pecche di ammissibilità e di procedibilità rispetto al decreto-legge in vigore.

Chiedo dunque a quest'Assemblea, che in altre occasioni ha mostrato sensibilità per tali problemi, almeno di sospendere la votazione su quest'emendamento, invitando la 1ª Commissione permanente, affari costituzionali, ad esprimere un parere su di esso. (Applausi dai Gruppi Forza Italia, Centro Cristiano Democratico e Alleanza Nazionale, e dei senatori Gubert, Firrarello e Sartori. Molte congratulazioni).

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo stabilire il da farsi, perché sono ora le 20,30, orario nel quale sarebbero dovuti terminare i nostri lavori. Va inoltre considerato che alcuni senatori sono già impegnati in sedute impropriamente fissate per le ore 20, anziché per le ore 20,30. Potremmo forse procedere con le dichiarazioni di voto, ma ritengo che poi sarà richiesto di poter svolgere ulteriori interventi. (Il senatore Castelli chiede di intervenire). Rilevo, inoltre, che il senatore Castelli, dopo l'inter-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 Novembre 1999

vento del senatore Gasperini e probabilmente anche da esso ispirato, chiede di prendere la parola.

A questo punto possiamo forse sospendere la fase delle dichiarazioni di voto, rimandando il lavoro ancora da svolgere alla seduta antimeridiana di domani. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito. (Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale).

Rinvio pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge n. 4236 ad altra seduta.

## Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

THALER AUSSERHOFER, segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

# Ordine del giorno per le sedute di giovedì 11 novembre 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (4236) (Voto finale con la presenza del numero legale).

## II. Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999 (4130-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta (ore 20,33).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

# Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (4236)

#### ARTICOLO 41 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 41.

**Approvato** 

(Libri di testo)

1. Le disposizioni previste dall'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, continuano ad applicarsi anche nell'anno scolastico 2000-2001. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi per l'anno 2000.

## ARTICOLO 42 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 42.

(Ulteriori finanziamenti)

Approvato con emendamenti e preannuncio di coordinamento

- 1. Al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, sono disposti i seguenti finanziamenti:
- a) per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 139, sono autorizzati, con le medesime modalità di ripartizione di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 295, limiti di impegno quindicennali rispettivamente di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002. I soggetti beneficiari, ivi compresi i destinatari degli stanziamenti previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge 3 agosto 1998, n. 295, sono autorizzati a contrarre mutui secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Il presidente del Comitato istituito dall'articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798, presenta ogni anno una relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

- b) per la prosecuzione del programma di ammodernamento e potenziamento tecnologico della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, previsto dal decreto-legge 18 gennaio 1992, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1992, n. 217, sono autorizzati limiti di impegno novennali di lire 30 miliardi dall'anno 2000 e di lire 150 miliardi dall'anno 2001;
- c) per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211, in materia di trasporto rapido di massa, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 46 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002;
- d) per le finalità di cui all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge 24 dicembre 1985, n. 808, secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, relativamente alle industrie operanti nel settore aeronautico, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e lire 44 miliardi dall'anno 2002;
- *e)* per la prosecuzione degli interventi relativi alla viabilità nella provincia di Trieste, previsti dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 101, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 30 miliardi dall'anno 2001 ad integrazione delle risorse assegnate con delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 142, punto 3.1;
- f) per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 43, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, in materia di opere funzionali al progetto Malpensa 2000, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 30 miliardi dall'anno 2001;
- g) per la prosecuzione degli interventi in materia di edilizia scolastica, previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge 13 ottobre 1998, n. 362, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 40 miliardi dall'anno 2001;
- h) per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 4 ottobre 1996, n. 517, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1996, n. 611, per il potenziamento ed ammodernamento delle ferrovie in concessione ed in gestione commissariale governativa, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e di lire 50 miliardi dall'anno 2002;
- *i)* per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413, per opere infrastrutturali relative ai porti e per la realizzazione delle autostrade del mare, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e di lire 50 miliardi dall'anno 2002;
- *l)* per la realizzazione degli interventi di decongestionamento degli atenei di cui all'articolo 1, commi 90, 91 e 92, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e alle disposizioni attuative, nonché secondo le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 25 giugno 1985, n. 331, e all'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi dall'anno 2001;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

- m) per la prosecuzione degli interventi di sicurezza stradale, di cui all'articolo 32, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, individuati nei programmi annuali di cui al comma 3 dello stesso articolo, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 25 miliardi dall'anno 2001 e di lire 25 miliardi dall'anno 2002. Gli enti proprietari delle strade, territorialmente competenti per la realizzazione degli interventi, sono autorizzati a contrarre mutui secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;
- *n*) la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente:
- *«b)* investimenti per la ricerca industriale, per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, per la tutela ambientale e per la sicurezza sui luoghi di lavoro»;
- o) per consentire la prosecuzione del servizio ferroviario integrato di tipo metropolitano nelle città in cui tale servizio viene effettuato dalla Ferrovie dello Stato Spa, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione n. 225/T del 26 novembre 1993, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 4 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 6 miliardi a decorrere dall'anno 2002:
- p) per il completamento degli interventi di viabilità di interesse della Valle d'Agri, di cui al Protocollo d'intesa tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il Presidente della Giunta regionale della Basilicata del 7 ottobre 1998, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 15 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 15 miliardi a decorrere dall'anno 2002;
- q) per lo studio di fattibilità sulla realizzazione delle seguenti opere sono autorizzate:
- 1) per la nuova trasversale ferroviaria dalla pianura padana al Vallese (CH), Aosta-Martigny, la spesa di lire 2,5 miliardi nel 2000 e nel 2001;
- 2) per l'eliminazione dei punti neri delle strade statali 52 e 52-bis site nella regione Friuli Venezia Giulia, la spesa di lire 10 miliar-di per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002;
- 3) per la sistemazione dei sentieri di alta quota situati nella provincia di Cuneo, la spesa di lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002;
- 4) per la progettazione esecutiva della galleria di valico della linea ferroviaria Parma-La Spezia (Pontremolese), la spesa di lire 10 miliardi nell'anno 2000 e di lire 15 miliardi nell'anno 2001.
- 2. È autorizzata la spesa di lire 1.000 miliardi, per ciascuno degli anni 2000 e 2001, per la copertura degli oneri indicati all'articolo 2, comma 13, ultimo periodo, della legge 13 maggio 1999, n. 133.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

#### **EMENDAMENTI**

Sopprimere l'articolo 42.

Respinto

42.5000

Vegas, Azzollini, D'Alì, Costa, Ventucci

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «alla legge 5 febbraio 1992, n. 139,» aggiungere le seguenti: «e all'articolo 3, primo comma, lettere b), e), f), g), h) ed i) della legge 29 novembre 1984, n. 798, e successive modificazioni».

**Ritirato** 

42.1000

Sarto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «alla legge 5 febbraio 1992, n. 139,» aggiungere le seguenti: «e all'articolo 3, primo comma, della legge 29 novembre 1984, n. 798, e successive modificazioni,».

42.1001

**Approvato** 

72.1001 SAKTO

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «di lire 50 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002» con le seguenti: «di lire 100 miliardi dall'anno 2000, lire 80 miliardi dall'anno 2001 e lire 80 miliardi dall'anno 2002».

Respinto

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 2 dell'emendamento 2.0.10.

42.1002 Danieli, Bornacin, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 295,» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6-bis del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 1995, n. 206».

Inammissibile

42.1003

Sarto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «e di lire 150 miliardi dall'anno 2001» con le seguenti: «, lire 200 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002».

Conseguentemente, sopprimere la lettera c).

Per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 2 dell'emendamento 2.4.

42.1004 PALOMBO, PELLICINI, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «. Fermi restando i limiti di impegno annuali, nel periodo di operatività del finanziamento potranno essere assunti impegni anche di durata inferiore al novennio. In tal caso le somme non utilizzate, riferite agli esercizi successivi, potranno essere finalizzati ad ulteriori programmi».

Inammissibile

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione dell'emendamento 12.0.1004.

42.1005 PALOMBO, PELLICINI, MANTICA, VEGAS, TAROLLI, AZZOL-LINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «46 miliardi» con le Respinto seguenti: «36 miliardi».

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«*m*-bis) per la prosecuzione degli interventi infrastrutturali di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 315, sono autorizzati limiti d'impegno quindicennali di lire 10 miliardi dall'anno 2001».

42.1006 Peruzzotti, Moro

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «46 miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002» con le seguenti: «31 miliardi dall'anno 2001 e lire 35 miliardi dall'anno 2002».

Respinto

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211, in materia di trasporto rapido di massa, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 15 miliardi dall'anno 2001 e lire 15 miliardi dall'anno 2002, destinati alla tranvia Bergamo - S. Antonio - Bergamo - Torre Boldone;».

42.1007 Castelli, Moro

All'emendamento 42.1008 dopo le parole: «calabro-lucane» inserire le parole: «nonchè per gli studi di fattibilità per il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Viareggio»; sostituire inoltre le parole: «lire 5 miliardi per l'anno 2000» con le parole: «10 miliardi per l'anno 2000 e 5 miliardi per l'anno 2001».

**Ritirato** 

Conseguentemente al comma 2 sostituire le parole: «995 miliardi per l'anno 2000 e 1000 per l'anno 2001» con le altre: «990 miliardi per l'anno 2000 e 995 per l'anno 2001».

42.1008/1 Passigli

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

Ritirato

«c-bis) per la realizzazione di studi di fattibilità di una rete multimodale sul tracciato della dismessa tratta ferroviaria Mileto-Vibo Valentia delle ferrovie calabro-lucane è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per l'anno 2000:».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «1.000 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001» con le seguenti: «995 miliardi per l'anno 2000 e 1.000 miliardi per l'anno 2001».

42.1008 (testo corretto)

DI PIETRO, MAZZUCA POGGIOLINI, OCCHIPIN-TI. BRUNO GANERI. DE LUCA Michele. Lombardi Satriani, Veltri

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Respinto

42.1009

**S**EMENZATO

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «50 miliardi dall'anno 2001 e lire 44 miliardi dall'anno 2002» con le seguenti: «44 miliardi dall'anno 2001 e lire 43 miliardi dall'anno 2002».

Inammissibile

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«m-bis) per la prosecuzione degli interventi per la realizzazione di nuove piste ciclabili, parcheggi e attrezzature di scambio con la ferrovia e il trasporto pubblico, itinerari urbani e turistici, previsti dai piani di cui all'articolo 2 della legge 19 ottobre 1998, n. 366, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 6 miliardi dall'anno 2001 e di lire 7 miliardi dall'anno 2002».

42.1010

SARTO, RIPAMONTI, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CAREL-LA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SEMENZATO

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «30 miliardi dall'anno Inammissibile 2001» con le seguenti: «60 miliardi dall'anno 2000».

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici (limiti di impegno a favore di soggetti non statali), apportare la seguente variazione:

2001: -30.000.

42.1011

VEGAS, MANFREDI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «46 miliardi dall'anno 2001 e di lire 50 miliardi dall'anno 2002» con le seguenti: «26 miliardi dall'anno 2001 e di lire 30 miliardi dall'anno 2002».

Respinto

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 11 della legge 30 novembre 1998, n. 413, per il risanamento del sistema idroviario padano-veneto, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 20 miliardi dall'anno 2001 e di lire 20 miliardi dall'anno 2002;».

42.1012 Castelli, Moro

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «interventi di sicurezza Respinto stradale» inserire le seguenti: «su tutto il territorio nazionale».

Conseguentemente, per la copertura degli oneri, si veda la compensazione dell'emendamento 12.0.1004.

42.1013 MANTICA, VEGAS, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUC-CI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

All'emendamento 42.5001 sostituire le parole da: «20 miliardi a Approvato decorere dall'anno 2001» fino alla fine con le seguenti: «25 miliardi dall'anno 2001 e 40 miliardi dall'anno 2002».

Conseguentemente alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, apportare le seguenti variazioni:

Di cui limiti d'impegno:

2000;

2001:

2002: - 15.000.

42.5001/1 IL RELATORE

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «25 miliardi dall'anno 2001 e 25 miliardi dall'anno 2002» con: «20 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e 20 miliardi dal 2002 e 5 miliardi a decorrere dal 2001 e 5 miliardi a decorrere dal 2002 da destinarsi al finanziamento degli interventi di sicurezza stradale relativi ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Approvato con un subemendamento

42.5001

Vegas, Azzollini, D'Alì, Costa, Ventucci

Al comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

Respinto

«m-bis) per la realizzazione di incentivi delle strutture alberghiere, sono stanziati 10 miliardi per il rifinanziamento della legge 30 dicembre 1989, n. 424».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, alla tabella D, Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997: Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione: - Art. 3 Contribuiti per spese pubbliche nei comuni di Napoli e Palermo...», apportare la seguente variazione:

2000 - 10.000.

42.1014 Gasperini

Al comma 1, sostituire le lettera p) e q), con la seguente:

Respinto

p) per interventi urgenti di competenza regionale nella viabilità ordinaria è stanziato un limite di impegno quindicennale di lire 15 miliardi a decorrere dal 2001 e di lire 15 miliardi a decorrere dall'anno 2002. Per gli stessi interventi sulle strade di competenza provinciale è stanziata la somma di lire 24,5 miliardi nel 2000, 29,5 miliardi nel 2001 e 12 miliardi il 2002».

42.5002

Vegas, Azzollini, D'Alì, Costa, Ventucci

Al comma 1, sostituire la lettera q), con le seguenti:

**Approvato** 

«q) per lo studio di fattibilità sulla realizzazione della nuova traversale ferroviaria dalla pianura padana al Vallese (CH), Aosta-Martigny, la spesa di lire 2,5 miliardi nel 2000 e nel 2001;

q-bis) per l'eliminazione dei punti neri delle strade statali 52 e 52-bis site nella regione Friuli-Venezia Giulia, la spesa di lire 10 miliar-di per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002;

q-ter) per la sistemazione dei sentieri di alta quota situati nella provincia di Cuneo, la somma di lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, da assegnare all'Amministrazione provinciale;

q-quater) per la progettazione definitiva del raddoppio dell'intero tracciato, con priorità per la nuova galleria di valico, della linea ferroviaria Parma-La Spezia (Pontremolese), la spesa di lire 10 miliardi nell'anno 2000 e di lire 15 miliardi nell'anno 2001».

42.5003 (Ulteriore nuovo testo)

IL RELATORE

Al comma 1, dopo la lettera q) aggiungere la seguente:

Inammissibile

*q*-bis) per la prosecuzione degli interventi di completamento e adeguamento funzionale degli impianti di provvista, adduzione e distribuzione dell'acqua ai fini di irrigazione, la cui esecuzione è a cura dello Stato, di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *d*), della legge 8 novembre 1986, n. 752, sono autorizzati limiti di impegno quindicennale di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2000, lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2002».

Conseguentemente alla tabella D, sopprimere la voce Legge n. 752 del 1986: Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

in agricoltura: - Art. 4, comma 3: Opere di bonifica idraulica con i relativi impianti.

Conseguentemente ancora, alla tabella F, settore d'intervento n. 19, sopprimere la voce Legge n. 752 del 1986: legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura: - Art. 4, comma 3: Opere di bonifica idraulica con i relativi importi.

42.1015 Scivoletto, Piatti, Barrile, Barbieri, Conte, Murineddu, Preda, Saracco, Figurelli

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

Inammissibile

«*q*-bis) al fine di incrementare l'attività di prevenzione nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica posta in essere dalle forze di polizia, di cui all'articolo 16 della legge 1º aprile 1987, n. 121, la misura degli stanziamenti destinati alla retribuzione del lavoro straordinario già concessi per l'anno 1999 è incrementata, per l'anno 2000, di un importo pari al 25 per cento».

Conseguentemente, per la copertura degli oneri, si veda la compensazione dell'emendamento 36.2503 presentato in Commissione.

42.1016 PALOMBO, PELLICINI, MANTICA, VEGAS, TAROLLI, AZZOLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

Respinto

«q-bis) per misure che tengano conto del maggiore costo del lavoro sostenuto da particolari categorie di imprese ad elevata intensità di lavoro, operanti in determinati settori o localizzate in aree depresse, ai fini della rimodulazione della curva di prelievo in funzione del maggior costo del lavoro, sono autorizzate detrazioni di imposta, forfettizzazione dell'imposta per i primi tre anni di attività delle nuove imprese nonchè crediti d'imposta per le imprese di particolari settori o collocate nelle aree depresse, nei limiti della regola de minimis prevista dalla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 96/C68/06».

Conseguentemente, per la copertura degli oneri, si veda la compensazione dell'emendamento 2.0.10.

42.1017 Mantica, Vegas, tarolli, Azzollini, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Al comma 1, dopo la lettera q) aggiungere la seguente:

V. nuovo testo

«q-bis. Per la prosecuzione del programma di interventi urgenti in favore delle zone terremotate, di cui al capo I del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, le regioni Marche e Umbria sono autorizzate a contrarre

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

mutui, a fronte dei quali il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concorrere con contributi ventennali. A tale scopo è autorizzato un ulteriore limite di impegno di lire 20 miliardi a partire dal 2000».

Conseguentemente, dopo la tabella D, inserire la seguente:

«Tabella E: Variazioni da apportare al bilancio a legislazione vigente a seguito della riduzione di autorizzazioni legislative di spesa precedentemente disposte.

Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997:

Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione (Lavori pubblici: 5.2.1.2. - Opere stradali - cap. 8033):

2000 - 10.000; 2001 - 10.000; 2002 - 10.000.

Legge n. 398 del 1998: Disposizioni finanziarie a favore dell'Ente autonomo acquedotto pugliese-EAAP (articolo 1) (Lavori pubblici: 2.2.1.3 - Opere varie - cap. 7121):

2000 - 5.000; 2001 - 5.000; 2002 - 5.000.

Legge n. 144 del 1999: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali: - Art. 22. Ristrutturazione finanziaria dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3.2.1.52 - Servizi del Poligrafico dello Stato - cap. 7688)

2000 - 5.000; 2001 - 5.000; 2002 - 5.000"».

42.1013a

CARPINELLI, CASTELLANI Pierluigi, FERRANTE

Al comma 1, dopo la lettera q) inserire le seguenti:

**Approvato** 

«q-bis) Per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone colpite da eventi sismici sono autorizzati limiti di impegno quindicennale:

- d) di lire 4 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 3 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi di cui al decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito dalla legge 24 luglio 1984, n. 363;
- e) di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi previsti dalla legge 11 marzo 1988, n. 67, articolo 17, comma 5;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

f) di lire 9 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2002 per gli interventi di cui al decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito dalla legge 30 marzo 1998, n. 61;

q-*ter*) per la prosecuzione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico di cui al decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, sono autorizzati limiti di impegno quindicennale di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2001 e di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2002.

Conseguentemente: all'articolo 42, comma 1, lettera h) ridurre il limite di impegno previsto per l'anno 2001 di lire 9,5 miliardi e il limite di impegno previsto per l'anno 2002 di lire 4,5 miliardi; nella Tabella B apportare le seguenti variazioni:

Ministero dei lavori pubblici (limiti di impegno):

2000 - ;

2001 - 13.000;

2002 - 15.000.

Ministero dei trasporti (limiti di impegno):

2000 - ;

2001 - 10.500;

2002 - 21.000».

42.1013a (Nuovo testo)

CARPINELLI, CASTELLANI Pierluigi, FERRANTE

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

**Assorbito** 

«*q*-bis) per la prosecuzione degli interventi concernenti la ricostruzione nelle zone terremotate della Basilicata e della Campania, colpite dagli eventi sismici del 1980-1982 di cui al testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76 e alla legge 23 gennaio 1992, n. 32, e successive modificazioni, Marche e Umbria del 1997 e Belice del 1968 con priorità alle esigenze per il trasferimento dei centri abitati, le regioni Basilicata, Campania, Umbria, Marche e la regione siciliana sono autorizzate a contrarre mutui di durata ventennale con ammortamento a carico dello Stato per oneri annui rispettivamente di 10 miliardi a decorrere dal 2000. A tale scopo sono autorizzati limiti di impegno ventennali di lire 50 miliardi a decorrere dal 2000».

Conseguentemente, alla Tabella B, Ministero dei lavori pubblici (limiti di impegno), apportare le seguenti variazioni:

2000 - 70.000;

2001 - 67.000;

2002 - 50.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, alla Tabella B, Ministero dei trasporti e navigazione (limiti di impegno), apportare le seguenti variazioni:

2000 - 30.000; 2001 -; 2002 -.

42.1019 (Nuovo testo)

FIGURELLI, BARRILE, MICELE, PINTO, CASTEL-LANI Pierluigi, LAURICELLA

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

Inammissibile

«*q*-bis) per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi per l'anno 2001».

Conseguentemente, alla Tabella B, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, apportare le seguenti variazioni:

2000 - - ;

2001 – 10.000 (limiti di impegno);

2002 – 10.000 (limiti di impegno).

42.5004

Carella, Ripamonti, Salvato, Pianetta, Occhipinti, Pieroni, Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Sarto, Semenzato

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

Inammissibile

«*q*-bis) per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi per l'anno 2000».

Conseguentemente, alla Tabella C, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: decreto legislativo n. 143 del 1994, Istituzione dell'ente nazionale per le strade, Art. 3, u.p.b. 5.2.1.3 – ANAS capitolo 8061, apportare le seguenti variazioni:

2000 - 10.000;

2001 - 10.000;

2002 - 10.000.

42.5005

CARELLA, RIPAMONTI, SALVATO, PIANETTA, OCCHIPINTI, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Sarto, Semenzato

Assemblea - Allegato A

10 Novembre 1999

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

Inammissibile

«1-bis. Per il rilancio occupazionale e produttivo dell'industria del legno sono adottate le seguenti misure:

a) per gli interventi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale possedute o detenute, e sulle loro pertinenze, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 41 per cento delle spese sostenute, sino ad un importo massimo di lire 10 milioni. La detrazione è ripartita in quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute e nei due periodi di imposta successivi. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 nonché le procedure di controllo.

b) la percentuale di ammortamento di cui alle tabelle annesse al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, attuativo dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, relativa ai mobili ed alle macchine ordinarie di ufficio è elevata dal 12 al 20 per cento, a condizione che le attrezzature rispondano ai criteri di sicurezza previsti dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni. Con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, nonché le procedure di controllo.»,

Conseguentemente sopprimere il comma 2.

42.8000 DI PIETRO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. È deducibile dal reddito imponibile, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, l'imposta regionale sulle attività produttive».

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «produttive» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente, per le copertura dell'onere, si vede la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.1020 Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Precluso

«2-bis. È deducibile dal reddito imponibile, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, l'imposta regionale sulle attività produttive».

Conseguentemente, per le copertura dell'onere, si vede la compensazione n. 1 dell'emendamento 2.0.10.

42.1021 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Per le nuove operazioni il tasso agevolato di finanziamento di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 24 aprile 1990, n. 100, e successive modificazioni, è stabilito dal CIPE. Ai finanziamenti agevolati già accordati ai sensi del predetto articolo 4, comma 1, della legge n. 100 del 1990, ancora in fase di erogazione, preammortamento, ammortamento o rimborso, su richiesta del beneficiario del finanziamento, vengono applicati i tassi di riferimento in vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge. Gli interessi di mora da corrispondere a fronte delle operazioni summenzionate sono fissate secondo le modalità stabilite al periodo precedente. Il provvedimento sui finanziamenti accordati ha natura di intervento straordinario».

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «straordinario» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.1022

Vegas, Azzollini, D'Alì, Costa, Ventucci

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Precluso

«2-bis. Per le nuove operazioni il tasso agevolato di finanziamento di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 24 aprile 1990, n. 100, è stabilito dal CIPE. Ai finanziamenti agevolati già accordati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 24 aprile 1990, n. 100, ancora in fase di erogazione, preammortamento, ammortamento o rimborso, su richiesta del beneficiario del finanziamento, vengono applicati i tassi di riferimento vigenti alla data dell'entrata in vigore della presente legge. Gli interessi di mora da corrispondere a fronte delle operazioni summenzionate sono fissate secondo le modalità stabilite al periodo precedente. Il provvedimento sui finanziamenti accordati ha natura di intervento straordinario».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione dell'emendamento 12.0.1004.

42.1023 Pontone, Turini, Demasi, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

Le parole da: «Dopo

«dall'assicurazione»

2» a

seconda

il comma

parte preclusa

respinte;

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. L'articolo 33 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è sostituito dal seguente:

- "Art. 33. I. I premi di assicurazione e riassicurazione relativi alle operazioni ammesse alla garanzia assicurativa della SACE o delle altre imprese di assicurazione che garantiscono il credito all'esportazione sono esenti dall'imposta sulle assicurazioni stabilita dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216.
- 2. Sono parimenti esenti dalla suddetta imposta i premi percepiti dalle imprese di assicurazione sulle eccedenze da esse assicurate al di sopra della percentuale ammessa alla garanzia, esclusa in ogni caso la quota a carico dell'assicurato.
- 3. Sono, inoltre, esenti dalle imposte di bollo e di registro, nonchè dalla formalità della registrazione, tutti i contratti di assicurazione, di riassicurazione, le polizze, le quietanze, le ricevute e gli altri atti compilati in dipendenza delle operazioni concernenti i rischi coperti dalla garanzia assicurativa della SACE e delle altre imprese di assicurazione che garantiscono il credito all'esportazione, ivi comprese la cessione, il pegno ed il vincolo a favore di terzi dei diritti derivanti dall'assicurazione».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si vede la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.1024

Vegas, Azzollini, D'Alì, Costa, Ventucci

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

**Precluso** 

- «2-bis. L'articolo 33 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è sostituito dal seguente:
- "Art. 33. 1. I premi di assicurazione e riassicurazione relativi alle operazioni ammesse alla garanzia assicurativa della SACE o delle altre imprese di assicurazione che garantiscono il credito all'esportazione sono esenti dall'imposta sulle assicurazioni stabilita dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216.
- 2. Sono parimenti esenti dalla suddetta imposta i premi percepiti dalle imprese di assicurazione sulle eccedenze da esse assicurate al di sopra della percentuale ammessa alla garanzia, esclusa in ogni caso la quota a carico dell'assicurato.
- 3. Sono, inoltre, esenti dalle imposte di bollo e di registro, nonchè dalla formalità della registrazione, tutti i contratti di assicurazione, di riassicurazione, le polizze, le quietanze, le ricevute e gli altri atti compilati in dipendenza delle operazioni concernenti i rischi coperti dalla garanzia assicurativa della SACE e delle altre imprese di assicurazione che garantiscono il credito all'esportazione, ivi comprese la cessione, il pegno ed il vincolo a favore di terzi dei diritti derivanti dall'assicurazione».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente gli importi iscritti per ciascuna legge, fino ad un tetto massimo del 12 per cento.

42.1025

Napoli Roberto, Mundi

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Precluso

«2-bis. L'articolo 33 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è sostituito dal seguente:

- "Art. 33. 1. I premi di assicurazione e riassicurazione relativi alle operazioni ammesse alla garanzia assicurativa della SACE o delle altre imprese di assicurazione che garantiscono il credito all'esportazione sono esenti dall'imposta sulle assicurazioni stabilita dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216.
- 2. Sono parimenti esenti dalla suddetta imposta i premi percepiti dalle imprese di assicurazione sulle eccedenze da esse assicurate al di sopra della percentuale ammessa alla garanzia, esclusa in ogni caso la quota a carico dell'assicurato.
- 3. Sono, inoltre, esenti dalle imposte di bollo e di registro, nonchè dalla formalità della registrazione, tutti i contratti di assicurazione, di riassicurazione, le polizze, le quietanze, le ricevute e gli altri atti compilati in dipendenza delle operazioni concernenti i rischi coperti dalla garanzia assicurativa della SACE e delle altre imprese di assicurazione che garantiscono il credito all'esportazione, ivi comprese la cessione, il pegno ed il vincolo a favore di terzi dei diritti derivanti dall'assicurazione».

Conseguentemente, per la copertura degli oneri, si veda la compensazione dell'emendamento 2.0.10.

42.1026 Pontone, Turini, Demasi, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Respinto

«2-bis. Per l'esercizio 2000, le disponibilità finanziarie non impegnate alla data del 1º gennaio 2000 esistenti sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato al Fondo rotativo, di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, ed all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, sono destinate, per la somma di 300 miliardi, al fondo di riserva dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, alla Tabella D, Decreto legislativo n. 143 del 1998: Disposizioni in materia di commercio con l'estero», inserire il seguente capoverso:

«Art. 8, Fondo di riserva: 2000: (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3221 - Sace - cap. 8100):

2000: 300.000».

42.1027

Vegas, Azzollini, D'Alì, Costa, Ventucci

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Per l'esercizio 2000, le disponibilità finanziarie non impegnate alla data del 1º gennaio 2000 esistenti sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato al Fondo rotativo, di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, ed all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, sono destinate, per la somma di 300 miliardi, al fondo di riserva dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143».

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 143» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente, per l'esercizio 2000, alla Tabella D: Decreto legislativo n. 143 del 1998: Disposizioni in materia di commercio con l'estero, inserire il seguente capoverso:

«Art. 8, Fondo di riserva: (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3221 - Sace - cap. 8100):

2000: 300.000».

Conseguentemente, per le coperture degli oneri, si veda la compensazione dell'emendamento 2.0.10.

42.1028 Pontone, Turini, Demasi, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Precluso

«3. Per l'esercizio 2000, le disponibilità finanziarie non impegnate alla data del 1º gennaio 2000 esistenti sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato al Fondo rotativo, di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, ed all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, sono destinate, per la somma di 300 miliardi, al fondo di riserva dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, per l'esercizio 2000, alla Tabella D: «Decreto legislativo n. 143 del 1998: Disposizioni in materia di commercio con l'estero» inserire il seguente capoverso:

«Art. 8, Fondo di riserva: (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 3221 - Sace - cap. 8100):

2000: 300.000».

42.1029

Napoli Roberto, Mundi

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

Ritirato

«2-bis. Per le finalità di cui all'articolo 3 del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di 285 miliardi per l'anno 2000».

Conseguentemente, alla Tabella D, «Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo: Art. 52, comma 1: Fondo Unico per gli incentivi alle imprese», apportare le seguenti variazioni:

2000: -285.000.

42.1030 Ferrante

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

Ritirato

«2-bis. Ai fini dello sviluppo della produzione e dell'incremento delle vendite delle biciclette è istituito nell'anno 2000, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un Fondo per il rilancio del mercato delle biciclette, ivi comprese quelle elettriche, di seguito denominato Fondo, con lo scopo di sovvenzionare iniziative pubbliche o private destinate all'incremento della vendita di biciclette, con particolare riguardo alle iniziative dei comuni che hanno promosso e realizzato la costruzione di piste ciclabili e che vogliono promuovere la diffusione della mobilità ciclistica sul proprio territorio, anche attraverso la concessione di contributi per l'acquisto di nuove biciclette. Per il finanziamento del Fondo è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per ciascun anno del triennio 2000-2002. Con regolamento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di attribuzione delle sovvenzioni di cui al presente comma, nonchè l'entità delle medesime».

Conseguentemente, alla Tabella A, Ministero dei trasporti e della navigazione, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 10.000;

2001: - 8.750;

2002: - 5.000».

42.1031 DE LUCA Athos

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

Approvato

«2-bis. Il contributo agli acquisti di ciclomotori e motoveicoli di cui all'articolo 22 della legge 7 agosto 1997, n. 266, nonchè all'articolo 6 della legge 11 maggio 1999, n. 140, è prorogato al 31 dicembre 2000 per gli acquisti di ciclomotori e motoveicoli conformi ai limiti di emissione previsti dal capitolo 5 della direttiva 97/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 1997».

Conseguentemente, alla Tabella A, apportare le seguenti modificazioni:

Ministero del tesoro

2000: - 12.400; 2001: - -; 2002: - -;

Ministero delle comunicazioni

2000: - 11.000; 2001: - -; 2002: - -.

42.1032 (Nuovo testo)

DE LUCA Athos, RIPAMONTI, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SE-MENZANO

### ORDINI DEL GIORNO

# Il Senato della Repubblica,

Non posto in votazione (\*)

premesso che da tempo è operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un tavolo operativo per la «Puglia Regione di Frontiera»;

che ciò è avvenuto in quanto il Governo ha preso atto del ruolo che la Puglia svolge come piattaforma logistica verso i balcani, il Medio-Oriente e l'area del Mediterraneo;

che nell'assolvere a detto ruolo l'economia pugliese ha subito ingenti danni per il continuo arrivo di decine e decine di migliaia di immigrati clandestini e di profughi, per i traffici illeciti di armi, prostituzione, droga e sigarette e per la guerra nei Balcani.

che il Governo ha già approvato alcune misure finanziarie a favore della Puglia assolutamente insufficienti;

che i cittadini pugliesi attendono invece strumenti concreti per poter svolgere un ruolo fondamentale nella politica di ricostruzione dell'area dei Balcani;

che è indispensabile una particolare attenzione del Governo per gli interventi infrastrutturali (viabilità, ferrovie, porti, aeroporti, eccetera) e per agevolare lo sviluppo dell'economia regionale;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

# impegna il Governo:

- a) individuare, attraverso il tavolo di lavoro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un piano organico di interventi a favore della Puglia per far si che la stessa possa assolvere in modo compiuto al ruolo di Regione di Frontiere;
- b) ad approvare la istituzione in Puglia **di zone speciali e** di Centri di servizi finanziari ed assicurativi, come è già avvenuto per Trieste e come è previsto per le aree di confine con il riconoscimento di sgravi fiscali.
- 30. (Nuovo testo) Specchia, Curto, Mantica, Maggi, Bucciero, Pedrizzi, Bornacin, Magnalbò, Monteleone

«Il Senato,

premesso che:

Respinto

l'imminente definizione della delibera CIPE sul riparto dei fondi a favore delle aree depresse costituisce l'occasione per introdurre nel provvedimento una differenziazione settoriale delle risorse che fino ad oggi sono state genericamente indicate con la voce "Incentivi per le attività produttive";

le recenti estensioni del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 488, prima al turismo nel 1997 e successivamente al commercio, attribuiscono infatti allo strumento una valenza multisettoriale sul piano normativo, che deve tradursi finanziariamente nella destinazione di risorse ad *hoc* per ciascuno dei settori di riferimento;

in caso contrario potrebbe profilarsi il rischio di un utilizzo dei fondi per soddisfare prevalentemente le richieste giacenti relative ai precedenti bandi del settore industriale,

## impegna il Governo:

ad assicurare che il CIPE, nella delibera in preparazione, preveda l'accantonamento, per ciascuno dei settori del commercio e del turismo, di una quota parte di risorse non inferiore a 1.000 miliardi».

9.4236.15. VEGAS, AZZOLLINI, COSTA, D'ALÌ, VENTUCCI, LAURO, TOMASSINI, BRUNI

«Il Senato,

premesso che:

Non posto in votazione (\*)

l'imminente definizione della delibera del CIPE sul riparto dei fondi a favore delle aree depresse costituisce l'occasione per introdurre nel provvedimento una differenziazione settoriale delle risorse che fino

<sup>(\*)</sup> Accolto dal Governo come raccomandazione con l'aggiunta delle parole evidenziate in neretto e la soppressione della seguente lettera: *c)* ad aumentare in modo consistente le risorse finanziarie da destinare alla Puglia per l'attuazione della legge n. 488.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

ad oggi sono state genericamente indicate con la voce "Incentivi per le attività produttive";

le recenti estensioni del decreto-legislativo 30 ottobre 1992, n. 488, prima al turismo nel 1997 e successivamente al commercio, attribuiscono infatti allo strumento una valenza multisettoriale sul piano normativo, che deve tradursi finanziariamente nella destinazione di risorse ad *hoc* per ciascuno dei settori di riferimento;

in caso contrario potrebbe profilarsi il rischio di un utilizzo dei fondi per soddisfare prevalentemente le richieste giacenti relative ai precedenti bandi del settore industriale,

## impegna il Governo:

ad assicurare che il CIPE, nella delibera in preparazione, preveda l'accantonamento, specificatamente per ciascuno dei settori del commercio e del turismo, di una congrua parte delle risorse disponibili».

9.4236.14. POLIDORO, RESCAGLIO, MONTAGNINO, ZILIO, PALUMBO, CASTELLANI Pierluigi, LO CURZIO, ERROI, VERALDI

# EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 42

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

#### «Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 25 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è prevista per il triennio 2000-2002 la disponibilità finanziaria di lire 60 miliardi per ogni anno.
- 2. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 provvede il Ministro delle finanze disponendo, con proprio decreto, ulteriori aumenti dell'aliquota prevista dal comma 1, lettera *a*), dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, nella misura necessaria a fornire la copertura finanziaria dell'onere stesso».

42.0.1000 TAROLLI

<sup>(\*)</sup> Accolto dal Governo come raccomandazione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Inamissibile

### «Art. 42-bis.

- 1. Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, è sostituito dal seguente:
- "2. La remunerazione ordinaria di cui al comma 1 è determinata con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da emanare entro il 31 marzo di ogni anno, tenendo conto dei rendimenti finanziari medi dei titoli obbligazionari pubblici e privati, aumentabili fino al 3 per cento a titolo di compensazione del maggior rischio, percentuale elevabile al 6 per cento complessivo nel caso di piccole e medie imprese come definite dalla normativa comunitaria vigente"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione n. 2 dell'emendamento 2.0.10.

42.0.1001

Pontone, Turini, Demasi, Mulas, Florino, Cusimano, Reccia, Bonatesta, Magnalbò, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

## «Art. 42-bis.

- 1. Dopo il comma 8 dell'articolo 2 della legge 13 maggio 1999, n. 133, è inserito il seguente:
- "8-bis. In caso di incapienza del reddito complessivo netto di cui al comma 8, è consentito il riporto dell'eccedenza assoggettabile alla medesima aliquota ridotta nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quinto".
- 2. Alla lettera *a*) del comma 9 dell'articolo 2 della legge 13 maggio 1999, n. 133, dopo le parole "per la parte eccedente le concessioni, le dismissioni", le parole "e gli ammortamenti dedotti" sono sostituite dalle seguenti: "e gli ammortamenti dedotti relativi ai beni oggetto degli investimenti".
- 3. Il comma 12 dell'articolo 2 della legge 13 maggio 1999, n. 133, è abrogato».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione n. 2 dell'emendamento 2.0.10

42.0.1002

Pontone, Turini, Demasi, Mulas, Florino, Cusimano, Reccia, Bonatesta, Magnalbò, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42 inserire il seguente:

Approvato

### «Art. 42-bis.

(Incremento delle pensioni sociali)

- 1. A decorrere dal 1º gennaio 2000, gli importi mensili della pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nonchè dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, sono elevati di lire 18.000 mensili.
- 2. Per i trattamenti trasferiti all'INPS, ai sensi dell'articolo 10 della legge 26 maggio 1970, n. 381 e dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1971, n. 118, gli aumenti sono corrisposti in una misura che consenta all'avente diritto di raggiungere un reddito pari all'importo della pensione sociale o dell'assegno sociale di cui al comma 1 del presente articolo, tenendo conto dei criteri economici adottati per l'accesso e per il calcolo della predetta pensione sociale o dell'assegno sociale.
- 3. Con provvedimenti amministrativi in attuazione del comma 1 dell'articolo 16 della legge n. 133 del 17 maggio 1999, con particolare riferimento alla corresponsione dell'aggio per la raccolta del gioco del lotto, sono assicurate maggiori entrate pari a 330 miliardi a decorrere dall'anno 2000.

42.01003 (Nuovo testo)

Napoli Roberto, Mundi, Lauria Baldassare, Cimmino, Nava, Cirami, Cortelloni, Di Benedetto, Firrarello, Loiero, Misserville

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

V. nuovo testo

- 1. Al fine di assicurare il finanziamento del progetto ADRIAMED, presentato dal Ministero delle politiche agricole e forestali alla FAO, relativo alla tutela dell'ecosistema marino ed al coordinamento della gestione della pesca nel mare Adriatico, è autorizzata la spesa di lire 6.000 milioni per l'anno 2000.
- 2. Al fine di assicurare il finanziamento di un progetto del Ministero delle politiche agricole e forestali in ambito FAO, relativo alla tutela dell'ecosistema marino ed al coordinamento della gestione della pesca nel mar Mediterraneo con particolare riferimento al Canale di Sicilia, è autorizzata la spesa di lire 8.000 milioni per l'anno 2000».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente alla Tabella B, Ministero delle politiche agricole e forestali, apportare la seguente variazione:

2000: -28.000.

42.0.1004

Barrile, Scivoletto, Saracco, Preda, Murineddu, Bedin, Biscardi, Ferrante, Viserta Costantini, Cazzaro, Barbieri, Calvi, Corrao, Lauria Baldassare, Piatti, Lauricella, Lo Curzio, Cirami, Gambini, Crescenzio, Veraldi, Figurelli

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Approvato** 

«Art. 42-bis.

(Tutela ecosistema marino)

- 1. Al fine di assicurare il finanziamento del progetto ADRIAMED, presentato dal Ministero delle politiche agricole e forestali alla FAO, relativo alla tutela dell'ecosistema marino ed al coordinamento della gestione della pesca nel mare Adriatico, è autorizzata la spesa di lire 4.000 milioni per l'anno 2000.
- 2. Al fine di assicurare il finanziamento di un progetto del Ministero delle politiche agricole e forestali in ambito FAO, relativo alla tutela dell'ecosistema marino ed al coordinamento della gestione della pesca nel mare Mediterraneo con particolare riferimento al Canale di Sicilia, è autorizzata la spesa di lire 4.000 milioni per l'anno 2000.

Conseguentemente alla Tabella D, – Art. 50, comma 1, lettera c): Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (Tesoro, bilancio e programmazione economica: 7.2.1.4 - Edilizia sanitaria - cap. 8541), apportare le seguenti variazioni:

2000: -8.000.

42.0.1004 (Nuovo testo)

Barrile, Scivoletto, Saracco, Preda, Murineddu, Bedin, Biscardi, Ferrante, Viserta Costantini, Cazzaro, Barbieri, Calvi, Corrao, Lauria Baldassare, Piatti, Lauricella, Lo Curzio, Cirami, Gambini, Crescenzio, Veraldi, Figurelli

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Ritirato

«Art. 42-bis.

(Servizio di trasporti pubblici aggiuntivi)

1. È autorizzata la spesa di lire 4 miliardi per l'anno 2000, di lire 6 miliardi per l'anno 2001 e di lire 6 miliardi per l'anno 2002, quale con-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

corso statale per consentire la prosecuzione del servizio ferroviario integrato di tipo metropolitano nelle città in cui tale servizio viene effettuato dalle Ferrovie dello Stato ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione n. 225/T del 26 novembre 1993».

Conseguentemente all'articolo 30, comma 1, sostituire le parole: «del 2 per cento», con le seguenti: «del 4 per cento».

42.0.1005

Castelli, Moro

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

V. nuovo testo

### «Art. 42-bis.

- 1. A decorrere dall'anno 1999 è istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un fondo per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune situati nelle regioni alpine a statuto ordinario, a cui possono accedere i soggetti, pubblici e privati, gestori dei medesimi.
- 2. Le domande devono essere presentate entro il 31 marzo 2000, presso le regioni competenti per territorio.
- 3. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianto, con proprio decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ripartisce le risorse tra le regioni interessate, sulla base delle domande pervenute entro il termine di cui al comma 2.
- 4. La gestione completa delle istruttorie delle domande viene affidata alle regioni, come pure la gestione delle risorse assegnate ed i controlli sulla regolare esecuzione delle opere che, comunque, devono essere completate entro un anno dall'inizio dei lavori.
- 5. Le domande sono accolte secondo l'ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili e finanziate mediante un contributo annuo pari ad un massimo del 10 per cento della spesa. Le varianti in opera non comportano aumento del contributo.
- 6. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzato un impegno triennale di lire 150 miliardi per gli anni 2000, 2001 e 2002, da devolvere alle regioni a statuto ordinario dell'arco alpino».

Conseguentemente ancora, nella stessa Tabella D, apportare le seguenti variazioni:

«Legge n. 208 del 1998, Articolo 1, comma 1:

2000: - 150.000;

2001: - 150.000; 2002: - 150.000».

42.0.1006 WILDE, MORO, ROSSI, BRIGNONE, CASTELLI, PREIONI

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

All'articolo 42, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

V. ulteriore nuovo testo

«*q*-bis) per incrementare il fondo per l'innovazione degli impianti a fune di cui all'articolo 8 della legge n. 140 dell'11 maggio 1999, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2001.

Conseguentemente, al comma 1, lettera h) dello stesso articolo, ridurre l'importo da lire 50 a 40 miliardi.

(42.0.1006 - Nuovo testo)

WILDE, MORO, ROSSI, BRIGNONE, CASTELLI, PREIONI, VEDOVATO, CARPINELLI

All'articolo 42, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

Approvato

«q-bis) per incrementare il fondo per l'innovazione degli impianti a fune di cui all'articolo 8 della legge n. 140 dell'11 maggio 1999, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2001.

Conseguentemente, al comma 1, lettera h) dello stesso articolo, ridurre l'importo da lire 50 a 45 miliardi.

(42.0.1006 - Ulteriore nuovo testo)

WILDE, MORO, ROSSI, BRI-GNONE, CASTELLI, PREIONI, VEDOVATO, CARPINELLI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

(Agevolazioni fiscali a favore di famiglie con persone handicappate in situazione di particolare gravità)

- 1. I trasferimenti oggetto dei testamenti fedecommissari di cui all'articolo 692 del codice civile sono esenti per il 50 per cento dell'imposta di successione e dall'INVIM ad essa relativa.
- 2. I trasferimenti oggetto delle donazioni modali di cui all'articolo 793 del codice civile sono esenti dall'imposta di registro e dall'INVIM ad essa relativa, quando l'onere a carico del donatario consista nell'assistenza globale per tutta la durata della vita a persone dichiarate interdette o handicappate totalmente non autosufficienti per gravi minorazioni intellettive e/o motorie.
- 3. Al comma 41 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, nel secondo periodo, sono soppresse le parole: "ovvero inabili", ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In presenza di una persona con *handicap* in situazione di gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, non operano le

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

percentuali di commisurazione e la relativa prestazione viene erogata nella sua interezza".

- 4. Il primo periodo della lettera b) del comma 1 dell'articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è sostituito dal seguente: "le spese mediche, quelle di assistenza specifica, necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonchè le spese per assistenza domiciliare rese ai soggetti indicati nell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104".
- 5. Al numero 41-ter) della Tabella A, parte seconda, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonchè le relative materie prime e semilavorate".
- 6. Il terzo periodo della lettera c) del comma 1 dell'articolo 13-bis del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è sostituito dal seguente: "Le spese riguardanti i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione, al sollevamento, all'eliminazione della barriere architettoniche e per sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si assumono integralmente"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1007

Vegas, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

#### «Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 13, comma 1, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le lettera da l) a s) sono sostituite dalla seguente:
- "l) lire 750.000 se l'ammontare complessivo dei redditi di lavoro dipendente è superiore a lire 50.000.000"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1008

Vegas, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Ritirato

### «Art. 42-bis.

- 1. Le disposizioni dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, si applicano alle spese sostenute sino al 31 dicembre 2002.
- 2. L'agevolazione di cui al comma 1 si applica, altresì, all'acquirente, persona fisica, di singole unità immobiliari residenziali sulle quali siano stati effettuati tali interventi. In tal caso, fermo il limite dei 150 milioni, l'importo ammesso in detrazione è pari al 41 per cento dei costi sostenuti dal cedente per la realizzazione degli interventi, e risultanti da idonea documentazione».

Conseguentemente, per la copertura, si veda l'emendamento 2.0.3. 42.0.1009 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «10 per cento» respinte; seconda parte preclusa

#### «Art. 42-bis.

1. Per le prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'IVA è dovuta nella misura del 10 per cento».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1010 VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Precluso

## «Art. 42-bis.

1. Per le prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'IVA è dovuta nella misura del 10 per cento».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1012 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «4 per cento» respinte; seconda parte preclusa

#### «Art. 42-bis.

1. Per le prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'IVA è dovuta nella misura del 4 per cento».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1011

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Precluso

### «Art. 42-bis.

1. Per le prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'IVA è dovuta nella misura del 4 per cento».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.65.

42.0.1013

Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «dei due anni successivi» respinte; seconda parte preclusa

- 1. Il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, è abrogato a decorrere dal 1º gennaio 2002 per il coniuge e per i parenti in linea retta.
- 2. Ai fini dell'imposta sono considerati parenti in linea retta i soggetti indicati nel comma 2 dell'articolo 5 del testo unico di cui al comma 1.
- 3. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da adottare entro il 31 marzo di ogni anno con effetto dal 1º gennaio precedente, sono ridotte le aliquote della suddetta imposta o sono estese le

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

esenzioni dalla medesima, per un importo complessivo pari a lire 150 miliardi nell'anno 2000, e per un importo inferiore a lire 500 miliardi per ciascuno dei due anni successivi».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1014

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Precluso

## «Art. 42-bis.

- 1. Il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2002 per il coniuge e per i parenti in linea retta.
- 2. Ai fini dell'imposta sono considerati parenti in linea retta i soggetti indicati nel comma 2 dell'articolo 5 del testo unico di cui al comma 1.
- 3. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da adottare entro il 31 marzo di ogni anno con effetto dal 1° gennaio precedente, sono ridotte le aliquote della suddetta imposta o sono estese le esenzioni dalla medesima, per un importo complessivo pari a lire 150 miliardi nell'anno 2000, e per un importo inferiore a lire 500 miliardi per ciascuno dei due anni successivi».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.
42.0.1015 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «anni successivi» respinte; seconda parte preclusa

- 1. Il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, è abrogato a decorrere dal 1º gennaio 2002.
- 2. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da adottare entro il 31 marzo di ogni anno con effetto dal 1º gennaio precedente, sono ridotte le aliquote dell'imposta di cui al comma 1 o sono estese le esenzioni dalla medesima, per un importo complessivo pari a

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

lire 300 miliardi nell'anno 2000, e per un importo non inferiore a lire 500 miliardi per ciascuno dei due anni successivi».

Conseguentemente per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1016

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI, LAURO

Dopo l'articolo 42, inserire i seguenti:

**Precluso** 

### «Art. 42-bis.

- 1. Il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, è abrogato a decorrere dal 1º gennaio 2002.
- 2. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da adottare entro il 31 marzo di ogni anno con effetto dal 1º gennaio precedente, sono ridotte le aliquote dell'imposta di cui al comma 1 o sono estese le esenzioni dalla medesima, per un importo complessivo pari a lire 300 miliardi nell'anno 2000, e per un importo non inferiore a lire 500 miliardi per ciascuno dei due anni successivi».

Conseguentemente per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1017 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi, Lauro

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «attuative» respinte; seconda parte preclusa

- 1. A decorrere dal 1º gennaio 2002 gli atti indicati dall'articolo 1 del testo unico approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, sono soggetti alla disciplina dettata dal testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, sulla base delle seguenti disposizioni:
- a) gli atti e le denunce in favore del coniuge del donante o del defunto e dei suoi parenti e affini in linea retta ovvero in linea collaterale entro il terzo grado sono considerati come atti non aventi contenuto patrimoniale e quindi soggetti ad imposta di registro in misura fissa; a tali fini sono considerati parenti in linea retta anche i genitori e i figli naturali, i rispettivi ascendenti e

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

discendenti in linea retta, gli adottanti e gli adottati, gli affilianti e gli affiliati;

- b) agli atti ed alle denunce in favore di soggetti diversi da quelli indicati alla lettera a) sono applicate le stesse imposte che si applicano ai corrispondenti atti a titolo oneroso a norma di quanto stabilito nella Tariffa, parte I, allegata al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986;
- c) gli atti e le denunce in favore dei soggetti di cui all'articolo 3 del testo unico approvato con decreto legislativo n. 346 del 1990 sono soggetti ad imposta fissa di registro a condizione che risultino tutte le condizioni ivi indicate; alla stessa imposta sono soggetti gli atti e le denunce aventi per oggetto i beni di cui all'articolo 13 ed all'articolo 25, comma 2, del medesimo testo unico e quelli per i quali sia prevista l'esenzione dall'imposta di successione e donazione;
- d) l'obbligo di registrazione derivante da trasferimenti a causa di morte deve essere adempiuto nei termini stabiliti nel testo unico approvato con decreto legislativo n. 346 del 1990;
- e) l'alienante non è tenuto né alla registrazione né al pagamento dell'imposta di registro;
- f) competente per l'applicazione dell'imposta è l'ufficio nella cui circoscrizione era l'ultima residenza del defunto o, se questa era all'estero o non è nota, l'ufficio del registro di Roma;
- g) è abrogato l'articolo 26 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986;
- h) resta fermo l'obbligo di denuncia all'ufficio del registro competente delle successioni a causa di morte aventi per oggetto beni immobili.
- 2. Con decreto da adottare a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Governo è autorizzato ad emanare un regolamento che disponga l'abrogazione delle norme comunque disciplinanti l'imposta di successione e donazione o che alla medesima fanno riferimento e con cui vengano disposte le necessarie norme di coordinamento; con analogo regolamento il Governo provvederà a redigere un testo unico compilativo delle disposizioni in materia di imposta di registro, nel quale coordinare la normativa vigente con quella stabilita nel comma 1 e disporre le altre conseguenti abrogazioni e norme di coordinamento ed attuative».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 2.0.3.
42.0.1018 Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi, Lauro

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

«Art. 42-bis.

1. A decorrere dal 1º gennaio 2002 gli atti indicati dall'articolo 1 del testo unico approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

- n. 346, sono soggetti alla disciplina dettata dal testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, sulla base delle seguenti disposizioni:
- a) gli atti e le denunce in favore del coniuge del donante o del defunto e dei suoi parenti e affini in linea retta ovvero in linea collatera-le entro il terzo grado sono considerati come atti non aventi contenuto patrimoniale e quindi soggetti ad imposta di registro in misura fissa; a tali fini sono considerati parenti in linea retta anche i genitori e i figli naturali, i rispettivi ascendenti e discendenti in linea retta, gli adottanti e gli adottati, gli affilianti e gli affiliati;
- b) agli atti ed alle denunce in favore di soggetti diversi da quelli indicati alla lettera a) sono applicate le stesse imposte che si applicano ai corrispondenti atti a titolo oneroso a norma di quanto stabilito nella Tariffa, parte I, allegata al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986;
- c) gli atti e le denunce in favore dei soggetti di cui all'articolo 3 del testo unico approvato con decreto legislativo n. 346 del 1990 sono soggetti ad imposta fissa di registro a condizione che risultino tutte le condizioni ivi indicate; alla stessa imposta sono soggetti gli atti e le denunce aventi per oggetto i beni di cui all'articolo 13 ed all'articolo 25, comma 2, del medesimo testo unico e quelli per i quali sia prevista l'esenzione dall'imposta di successione e donazione;
- d) l'obbligo di registrazione derivante da trasferimenti a causa di morte deve essere adempiuto nei termini stabiliti nel testo unico approvato con decreto legislativo n. 346 del 1990;
- e) l'alienante non è tenuto né alla registrazione né al pagamento dell'imposta di registro;
- f) competente per l'applicazione dell'imposta è l'ufficio nella cui circoscrizione era l'ultima residenza del defunto o, se questa era all'estero o non è nota, l'ufficio del registro di Roma;
- g) è abrogato l'articolo 26 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986;
- h) resta fermo l'obbligo di denuncia all'ufficio del registro competente delle successioni a causa di morte aventi per oggetto beni immobili.
- 2. Con decreto da adottare a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Governo è autorizzato ad emanare un regolamento che disponga l'abrogazione delle norme comunque disciplinanti l'imposta di successione e donazione o che alla medesima fanno riferimento e con cui vengano disposte le necessarie norme di coordinamento; con analogo regolamento il Governo provvederà a redigere un testo unico compilativo delle disposizioni in materia di imposta di registro, nel quale coordinare la normativa vigente con quella stabilita nel comma 1 e disporre le altre conseguenti abrogazioni e norme di coordinamento ed attuative».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1019

Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi, Lauro

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «determinato» respinte; seconda parte preclusa

«Art. 42-bis.

1. All'articolo 8, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, le parole: ", determinato ai sensi dell'articolo 34 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni," sono sostituite dalle seguenti: ", comunque determinato,"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1020

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Precluso

«Art. 42-bis.

1. All'articolo 8, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, le parole: ", determinato ai sensi dell'articolo 34 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni," sono sostituite dalle seguenti: ", comunque determinato,"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.
42.0.1021 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «di impresa» respinte; seconda parte preclusa

- 1. All'articolo 17, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il comma 1 è sostituito dal seguente:
- "1. L'imposta comunale sugli immobili è deducibile agli effetti delle imposte erariali sui redditi nella misura di un quarto del suo ammon-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

tare, con esclusione di quelli che concorrono a formare il reddito di impresa"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 2.0.3.

42.0.1022 Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

«Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 17, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il comma 1 è sostituito dal seguente:
- "1. L'imposta comunale sugli immobili è deducibile agli effetti delle imposte erariali sui redditi nella misura di un quarto del suo ammontare, con esclusione di quelli che concorrono a formare il reddito di impresa"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1023 Mantica, Vegas Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «31 dicembre 2001» respinte; seconda parte preclusa

### «Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il comma 6 è sostituito dal seguente:
- "6. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle spese sostenute dal 1º gennaio 1998 al 31 dicembre 2001"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 2.0.3.

42.0.1024 Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

- 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il comma 6 è sostituito dal seguente:
- "6. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle spese sostenute dal 1º gennaio 1998 al 31 dicembre 2001"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1025

Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «50 per cento» respinte; seconda parte preclusa

«Art. 42-bis.

1. All'articolo 1, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono soppresse le parole: "ridotte nella misura del 50 per cento"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1026

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Precluso

«Art. 42-bis.

1. All'articolo 1, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono soppresse le parole: "ridotte nella misura del 50 per cento"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1027 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «30 milioni» respinte; seconda parte preclusa

- 1. All'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il comma 1 è sostituito dal seguente:
- "1. L'imposta comunale sugli immobili è deducibile agli effetti delle imposte erariali sui redditi, nella misura di un quarto del suo ammontare, limitatamente alla somma dovuta in relazione all'abitazione principale da parte dei titolari di un reddito complessivo non superiore a lire 30 milioni"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1028

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

### «Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il comma 1 è sostituito dal seguente:
- "1. L'imposta comunale sugli immobili è deducibile agli effetti delle imposte erariali sui redditi, nella misura di un quarto del suo ammontare, limitatamente alla somma dovuta in relazione all'abitazione principale da parte dei titolari di un reddito complessivo non superiore a lire 30 milioni"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1029 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, d'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «50 milioni» respinte; seconda parte preclusa

### «Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il comma 1 è sostituito dal seguente:
- "1. L'imposta comunale sugli immobili è deducibile agli effetti delle imposte erariali sui redditi, nella misura di un quarto del suo ammontare, limitatamente alla somma dovuta in relazione all'abitazione principale da parte dei titolari di un reddito complesivo non superiore a lire 50 milioni"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1030 VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VEN-TUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI a

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

«Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il comma 1 è sostituito dal seguente:
- "1. L'imposta comunale sugli immobili è deducibile agli effetti delle imposte erariali sui redditi, nella misura di un quarto del suo ammontare, limitatamente alla somma dovuta in relazione all'abitazione principale da parte dei titolari di un reddito complesivo non superiore a lire 50 milioni"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1031 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Respinto** 

«Art. 42-bis.

1. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con proprio decreto, stabilisce un contributo da assegnare alle agenzie private che svolgono attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro per ogni lavoratore dipendente collocato nelle aree di cui all'obiettivo n. 1 dell'Unione europea».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 500.000;

2001: - 500.000;

2002: -500.000.

42.0.1032

GRILLO, AZZOLLINI

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

### «Art. 42-bis.

- 1. Il comma 10 dell'articolo 10 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, è sostituito dal seguente:
- "10. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con proprio decreto, stabilisce le misure massime del compenso dell'attività di mediazione che può essere richiesto a carico del prestatore di lavoro. Con il medesimo decreto fissa la percentuale del compenso suddetto che deve essere devoluta allo Stato per permettere lo svolgimento, per pari importo, di nuovi programmi di formazione e qualificazione professionale e per misure di sostegno dei livelli occupazionali"».

42.0.1033 Grillo

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

# «Art. 42-bis.

- 1. Allo scopo di favorire l'instaurazione di rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, ad incremento dei lavoratori occupati con il predetto tipo di contratto nelle aree di cui all'obiettivo n. 1 dell'Unione europea, per i contratti stipulati nelle predette aree fino al 31 dicembre 2002 può essere corrisposta, per i primi tre anni di durata, una retribuzione inferiore, rispettivamente, per il primo anno del 15 per cento, per il secondo anno del 10 per cento e per il terzo anno del 5 per cento, a quella prevista dai contratti collettivi di lavoro per i lavoratori di pari qualifica.
- 2. A totale o parziale compensazione della minore retribuzione percepita dai lavoratori di cui al comma 1, il Ministro delle finanze con proprio decreto fissa annualmente uno specifico aumento delle detrazioni IRPEF».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 1.000.000; 2001: - 1.000.000; 2002: - 1.000.000.

42.0.1034 Grillo, Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono soppresse le seguenti parole: "e le spese per il personale dipendente"».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 500.000; 2001: - 500.000; 2002: - 500.000.

42.0.1035

Grillo, Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono soppresse le seguenti parole: "esclusi gli interessi passivi e le spese per il personale dipendente"».

Conseguentemente, per la copertura, si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1036

Grillo, Vegas, Mantica, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Inammissibile

«Art. 42-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono soppresse le seguenti parole: "esclusi gli interessi passivi e le spese per il personale dipendente"».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

> 2000: - 1.500.000; 2001: - 1.500.000; 2002: - 1.500.000.

42.0.1037 Mantica, Grillo, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

- 1. La lettera *a*) del comma 4 dell'articolo 1 della legge 24 giugno 1997, n. 196, è abrogata.
- 2. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale con proprio decreto stabilisce un contributo da assegnare alle agenzie di lavoro interinale per ogni contratto relativo a qualifiche di esiguo contenuto professionale».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 500.000; 2001: - 500.000; 2002: - 500.000.

42.0.1038 Grillo

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. I lavoratori dipendenti che hanno raggiunto i requisiti minimi di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, per il diritto alla pensione di anzianità, qualora proseguano l'attività lavorativa per tre anni, sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a loro carico».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 1.000.000; 2001: - 1.000.000; 2002: - 1.000.000.

42.0.1039 Grillo

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. A decorrere dal 1º gennaio 2000 i motoveicoli e gli autoveicoli ad uso privato, destinati al trasporto di persone, non sono più soggetti al pagamento delle tasse automobilistiche di cui al testo unico approvato

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39, e successive modificazioni.

2. Alle minori entrate delle regioni si fa fronte con trasferimento erariale corrispondente alle mancate entrate stesse».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1040

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI, GRILLO

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «entrate stesse» respinte; seconda parte preclusa

## «Art. 42-bis.

- 1. A decorrere dal 1º gennaio 2000 i motoveicoli e gli autoveicoli, di potenza fino a 85KW, ad uso privato, destinati al trasporto di persone, non sono più soggetti al pagamento delle tasse automobilistiche di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39, e successive modificazioni.
- 2. Alle minori entrate delle regioni si fa fronte con riferimento erariale corrispondente alle mancate entrate stesse».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1041

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI, GRILLO

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

## «Art. 42-bis.

- 1. A decorrere dal 1º gennaio 2000 i motoveicoli e gli autoveicoli, di potenza fino a 85KW, ad uso privato, destinati al trasporto di persone, non sono più soggetti al pagamento delle tasse automobilistiche di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39, e successive modificazioni.
- 2. Alle minori entrate delle regioni si fa fronte con riferimento erariale corrispondente alle mancate entrate stesse».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1042 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi, Grillo

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «per il personale» respinte; seconda parte preclusa

- 1. All'articolo 3, comma 144, lettera *c*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al numero 3), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ed il costo per i contributi previdenzali obbligatori per il personale,".
- 2. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 10 aprile 1998, n. 137, al primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e del costo per i contributi previdenzali obbligatori per il personale"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la compensazione di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1043

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Precluso** 

### «Art. 42-bis.

- 1. All'articolo 3, comma 144, lettera *c*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al numero 3), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ed il costo per i contributi previdenzali obbligatori per il personale,".
- 2. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 10 aprile 1998, n. 137, al primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e del costo per i contributi previdenzali obbligatori per il personale"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1044 Mantica, Vegas, Tarolli, Azzollini, D'Alì, Ventucci, Costa, Curto, Pedrizzi

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Inammissibile

## «Art. 42-bis.

1. Agli ultra 75enni e malati terminali, con reddito inferiore a lire 30 milioni annue, che necessitano di assistenza continuativa e che non siano autosufficenti, è corrisposto per il periodo di mancata autosufficienza un assegno di assistenza di lire 50.000 giornaliere, non sottoposto

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

ad imposizioni e cumulabile con altri assegni percepiti. Tale norma non si applica ai soggetti per i quali si applicano le norme del codice civile».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 2.0.3.

42.0.1045

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

(IRAP)

Le parole da: «Dopo l'articolo 42» a: «costo del personale» respinte; seconda parte preclusa

- 1. All'articolo 3, comma 144, lettera *c*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al numero 3), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ed il costo del personale".
- 2. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 10 aprile 1998, n. 137, al primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e del costo del personale"».

Conseguentemente, per la copertura si veda la copertura di cui all'emendamento 2.0.3.

42.0.1046

VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Precluso

«Art. 42-bis.

(IRAP)

- 1. All'articolo 3, comma 144, lettera *c*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al numero 3), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ed il costo del personale".
- 2. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 10 aprile 1998, n. 137, al primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e del costo del personale"».

Conseguentemente, per la copertura si veda l'emendamento 3.55.

42.0.1047 VEGAS, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI, CURTO, PEDRIZZI

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Assorbito dall'approvazione dell'em. 42.1013a

«Art. 42-bis.

(Completamento ricostruzione zone terremotate)

1. Al fine della razionalizzazione degli interventi di completamento della ricostruzione nei territori della Sicilia, Friuli, Irpinia, Marche, Umbria colpiti da terremoto, le risorse finanziarie previste dalle rispettive autorizzazioni di spesa affluiscono ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Il fondo è incrementato di 170 miliardi per il 2000, 170 miliardi per il 2001 e 160 miliardi per il 2002».

Conseguentemente, alla tabella B, è operata una riduzione pari a 340 miliardi per il 2000, 227 miliardi per il 2001 e 160 miliardi per il 2002 degli importi dell'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

42.0.1048

FIGURELLI, SCIVOLETTO, LAURICELLA

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura di cui all'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, è rifinanziato nella misura di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2000: - 100.000; 2001: - 100.000; 2002: - 100.000.

42.0.1049

Figurelli, Scivoletto, Peruzzotti, Diana Lorenzo, Cirami, Nieddu, Lombardi Satriani, Pardini, Russo, Occhipinti, De Zulueta, Calvi, Veraldi, Pettinato, Erroi, Cò, Crescenzio, Ferrante, Marino, Viserta Costantini, Monteleone

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. Il fondo di solidarietà previsto dall'articolo 14 della legge 7 marzo 1996, n. 108 è rifinanziato nella misura di lire 10 miliardi».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 2 delle seguenti:

# A) COMPENSAZIONE n. 1:

Alla tabella A, apportare le seguenti variazioni:

Ministero delle finanze:

2000: - 400; 2001: - 500; 2002: - 600;

Ministero della giustizia:

2000: - 40; 2001: - 50; 2002: - 60;

Ministero degli affari esteri:

2000: - 100; 2001: - 100; 2002: - 50;

Ministero della pubblica istruzione:

2000: - 100; 2001: - 150; 2002: - 200;

Ministero dell'interno:

2000: - 50; 2001: - 60; 2002: - 40;

Ministero dei trasporti e della navigazione:

2000: - 100; 2001: - 150; 2002: - 150;

Ministero della difesa:

2000: - 10; 2001: - 40; 2002: - 50;

Ministero delle politiche agricole e forestali:

2000: - 20; 2001: - 20; 2002: - 260; 712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Ministero del commercio con l'estero:

2000: - 10; 2001: - 20;

2002: - 20;

Ministero della sanità:

2000: - 530; 2001: - 550; 2002: - 520;

Ministero per i beni e le attività culturali:

2000: - 10; 2001: - 30; 2002: - 10;

Ministero dell'ambiente:

2000: - 40; 2001: - 30; 2002: - 30;

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

2000: - 40; 2001: - 40; 2002: - 70.

# B) COMPENSAZIONE n. 2:

Alla tabella A, ridurre gli accantonamenti di tutti i Ministeri in misura pari al 45 per cento per gli anni 2000, 2001 e 2002 al netto delle somme relative alle regolazioni debitorie.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

# C) COMPENSAZIONE n. 3:

Alla tabella B apportare le seguenti variazioni:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

2000: - 500; 2001: - 400; 2002: - 300;

Ministero dei lavori pubblici:

2000: - 100; 2001: - 300; 2002: - 200;

Ministero dei trasporti e della navigazione:

2000: - 50; 2001: - 200; 2002: - 250;

Ministero delle comunicazioni:

2000: - 100; 2001: - 100; 2002: - 100;

Ministero delle politiche agricole forestali:

2000: - 400; 2001: - 200; 2002: - 200;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

2000: - 50; 2001: - 50; 2002: - 50;

Ministero per i beni e le attività culturali:

2000: - 20; 2001: - 20; 2002: - 10;

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

2000: - 100; 2001: - 100; 2002: - 100;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Ministero dell'ambiente:

2000: - 30; 2001: - 40; 2002: - 20.

## D) COMPENSAZIONE n. 4:

Alla tabella B, ridurre gli accantonamenti di tutti i Ministeri in misura pari al 45 per cento per gli anni 2000, 2001 e 2002.

## E) COMPENSAZIONE n. 5:

Alla tabella C, ridurre tutti gli stanziamenti in misura pari al 30 per cento per gli anni 2000, 2001 e 2002.

## G) COMPENSAZIONE n. 6:

Aggiungere il seguente articolo:

«Art. 40-ter. - (Assoggettamento a tassazione degli utili di società cooperative). – 1. L'articolo 12 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, e l'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni, sono abrogati. Analoghe disposizioni continuano ad applicarsi alle società cooperative agricole, della piccola pesca, alle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e loro consorzi, nonchè alle banche di credito cooperativo, alle cooperative di garanzia e fidi e loro consorzi che rinunzino integralmente alla remunerazione del capitale dei soci e alle società cooperative e loro consorzi la cui attività esclusiva o prevalente sia la trasformazione industriale dei prodotti agricoli».

## H) COMPENSAZIONE n. 7:

Alla tabella C ridurre proporzionalmente gli importi iscritti per ciascuna legge, fino a un tetto massimo del 10 per cento.

## I) COMPENSAZIONE n. 8:

Aggiungere il seguente articolo:

«Art. 40-quater - (Nuove norme di regolarizzazione contributiva previdenziale e assistenziale). – 1. I soggetti tenuti al versamento dei contributi e dei premi previdenziali ed assistenziali, debitori per contributi omessi o pagati tardivamente relativi a periodi contributivi maturati fino a tutto il mese di settembre 1999, possono regolarizzare la loro posizione debitoria nei confronti degli enti previdenziali presso gli sportelli polifunzionali di cui all'articolo 14, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1993, n. 63, mediante il versamento, entro il 31 marzo 2000, di quanto dovuto a titolo di contributi e premi stessi maggiorati, in luogo delle

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

sanzioni civili, degli interessi nella misura del 6 per cento annuo, nel limite massimo del 30 per cento dei contributi e dei premi complessivamente dovuti.

- 2. La regolarizzazione può avvenire, secondo le modalità fissate dagli enti impositori, anche in un massimo di quaranta rate trimestrali consecutive di uguale importo, la prima delle quali da versare entro il 31 marzo 2000. L'ammontare delle rate deve essere maggiorato degli interessi di dilazione pari al 5 per cento annuo.
- 3. I soggetti che intendono avvalersi delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, sono ammessi ad imputare alla quota capitale del debito contributivo in essere nei confronti di ciascun ente previdenziale le eventuali somme già versate e non ancora attribuite alle rispettive posizioni assicurative, a titolo di contributi, di premi, di interessi in luogo delle sanzioni civili, ad eccezione delle somme già versate a titolo di interessi di dilazione, per effetto delle domande di condono, non perfezionate per qualsivoglia motivo, presentate nei termini di cui all'articolo 1, comma 226, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con le modifiche di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, nonché per effetto delle domande di regolarizzazione contributiva previste dall'articolo 3 del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 499, dall'articolo 2 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 538, dall'articolo 18, commi da 1 a 3 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, dall'articolo 14-bis del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, dall'articolo 4, comma 8, del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 105, dall'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 416, dall'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 4 dicembre 1995, n. 515, e dall'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 1º febbraio 1996, n. 40. Detti importi dovranno essere imputati, con riferimento ai periodi oggetto delle disposizioni di cui al comma 5, alle partite debitorie più remote.
- 4. L'importo complessivo dei contributi o premi imputati e residuati dopo le operazioni di cui al comma 3 costituisce riferimento per l'individuazione del limite massimo del 30 per cento degli interessi dovuti in luogo delle sanzioni civili ed è soggetto alle altre disposizioni dei commi 1 e 2.
- 5. I soggetti interessati all'imputazione di cui al comma 3, sono tenuti a presentare, entro il termine del 31 marzo 2000, apposita domanda a ciascun ente previdenziale competente, specificando le somme già versate per ciascuno dei titoli sopra indicati nonchè la normativa di riferimento utilizzata per la sanatoria dei periodi contributivi già oggetto di domande di regolarizzazione, sia in un'unica soluzione, sia in via rateizzata.
- 6. Trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 230, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. La regolarizzazione prevista dalle disposizioni precedenti estingue, altresì, i reati e le obbligazioni per sanzioni amministrative e per ogni altro onere accessorio, connessi con adempimenti di qualsiasi natura previsti da leggi speciali in materia previdenziale ed assistenziale, anche se non comportino il versamento di contributi e di premi.
- 7. Le singole partite debitorie di importo non superiore a lire 100.000 per contributi o premi dovuti agli enti pubblici che gestiscono

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale in essere alla data del 30 settembre 1999, sono estinte unitamente agli accessori di legge ed alle eventuali sanzioni e non si fa luogo della loro riscossione».

# L) COMPENSAZIONE n. 9:

All'articolo 26, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dal 1º gennaio 2000 e per un periodo di tre anni, sugli importi dei trattamenti pensionistici, corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, complessivamente superiori al massimale annuo previsto dall'articolo 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è dovuto sulla parte eccedente, un contributo di solidarietà nella misura del 5 per cento secondo modalità e termini stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

# M) COMPENSAZIONE n. 10:

La spesa autorizzata al comma 2 dell'articolo 36, per gli anni 2000 e 2001, è ridotta del 40 per cento. L'ammontare di tale riduzione è reintegrato dalle eventuali maggiori disponibilità risultanti dalla lotta all'evasione e, in particolare, dalle maggiori somme autoliquidate a tale titolo rispetto a quelle indicate nel DPEF o nella sua nota di variazione; a tal fine ulteriori maggiori disponibilità sono utilizzabili ancora per l'anno 2000.

42.0.6000 (già 2.0.10)

Siliquini, Bucciero, Mantica, Maceratini, Curto, Pedrizzi, Bosello, Collino

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 42-bis.

1. Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura di cui all'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, è rifinanziato per un importo uguale a quello degli anni precedenti, pari a lire 100 miliardi annue a decorrere dall'anno 2000, da utilizzare a favore di fondi speciali costituiti da CONFIDI, istituiti dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali ed a favore di tutte le fondazioni ed associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione n. 2 dell'emendamento 2.0.10.

42.0.6001 (già 2.0.11) SILIQUINI, BUCCIERO, MANTICA, MACERATINI, CURTO, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

Accantonato

#### «Art. 42-bis.

(Sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia biologica e di qualità)

- 1. Al fine di promuovere lo sviluppo di una produzione agricola e zootecnica di qualità ed ecocompatibile all'interno di un sistema di regole in materia di sicurezza alimentare, tutela della salute dei consumatori, salvaguardia ambientale, protezione degli animali e tutela del lavoro, nonchè ai fini dello sviluppo di settori produttivi ad alto impiego di forza lavoro, si provvede, a decorrere dal 1º gennaio 2000, ad introdurre disposizioni mirate ad orientare la produzione e i consumi in base a quanto stabilito nei commi successivi.
- 2. I titolari di stabilimenti di produzione e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari sono tenuti al versamento di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dell'1,5 per cento del fatturato annuo direttamente attribuibile, rispettivamente, alla produzione e alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti di sintesi.
- 3. Le maggiori entrate derivanti per effetto della disposizione di cui al comma 2 vengono assegnate al "Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità", di seguito denominato Fondo, appositamente istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali. Le risorse del Fondo sono ripartite, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base della presentazione di piani e di programmi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura biologica e dei prodotti tipici. I piani e i programmi di cui al presente comma, elaborati e realizzati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, in collaborazione con gli istituti pubblici ed universitari di ricerca e sperimentazione agraria, nonché con le associazioni dei produttori agricoli biologici maggiormente rappresentative a livello regionale e con gli ordini e i collegi professionali del settore agricolo, prevedono:
- a) la realizzazione di iniziative sistematiche, idonee a favorire la diffusione di buone pratiche agricole fitosanitarie, di aggiornate e razionali tecniche agronomiche conformi al metodo di produzione biologico, nonché la promozione dell'etichettatura di prodotti agricoli ottenuti con metodo biologico utilizzando anche appositi fondi stanziati dall'Unione europea;
- b) l'incentivazione della produzione agricola biologica mediante l'attribuzione di priorità agli alimenti e prodotti alimentari regolarmente certificati, ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991, e successive modificazioni, nei capitolati d'acquisto delle mense di istituzioni pubbliche, con particolare riguardo alle mense scolastiche ed ospedaliere, nonché mediante la promozione di metodi di cooperazione tra il sistema distributivo e produttivo per la diffusione dei prodotti biologici;

Assemblea - Allegato A

10 Novembre 1999

- c) la realizzazione di interventi sistematici di formazione tecnico-professionale agraria, utilizzando anche gli appositi fondi stanziati dall'Unione europea, nonché la promozione di iniziative di informazione e divulgazione rivolte agli operatori e ai consumatori, in collaborazione con le associazioni dei produttori agricoli biologici;
- d) il supporto delle attività dei produttori delle "produzioni DOP, IGP, AS" di cui ai regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92, ai sensi delle disposizioni vigenti, in particolare contribuendo alla realizzazione di campagne di promozione e di informazione, cofinanziate dall'Unione europea.
- 4. Al fine di privilegiare sistemi di allevamenti estensivi e biologici di cui al regolamento (CE) n. 1804/99 del Consiglio, del 19 luglio 1999, è istituita una imposta sui consumi pari al 20 per cento del prezzo dei mangimi e degli integratori contenenti farine e proteine animali, nonché dei mangimi e degli integratori contenenti mais e soia geneticamente manipolata o loro derivati. È fatto altresì divieto di somministrare agli animali da allevamento mangimi medicati, integratori medicati, nonché mangimi addizionati con alcali, acidi composti azotati non proteici o altri prodotti farmaceutici di sintesi, sostanze coloranti, conservanti, appetizzanti, urea, elementi minerali, sostanze ad azione auxinica, aminoacidi di origine sintetica.
- 5. Le maggiori entrate derivanti per effetto delle disposizioni di cui al comma 4 vengono assegnate al «Fondo per lo sviluppo del settore zootecnico biologico», di seguito denominato Fondo, appositamente istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali. Le risorse del Fondo sono ripartite, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base della presentazione di piani e di programmi finalizzati allo sviluppo degli allevamenti biologici ed estensivi. I piani e i programmi di cui al presente comma, elaborati e realizzati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, in collaborazione con gli istituti pubblici ed universitari di ricerca e sperimentazione agraria e veterinaria, nonché con le organizzazioni degli operatori agricoli e zootecnici maggiormente rappresentative a livello regionale e con gli ordini e i collegi professionali del settore agricolo e veterinario, prevedono:
- a) la riconversione degli allevamenti intensivi in allevamenti estensivi o biologici, da realizzare con il contributo alle spese di investimento sostenute nella misura che verrà indicata dalle regioni, e comunque in misura non superiore al 30 per cento delle spese documentate. Il Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro della sanità e con il Ministro delle finanze, con decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, determina la tipologia delle spese ammissibili;
- b) l'incentivazione della produzione di carne biologica, anche mediante l'attribuzione di priorità ai prodotti ottenuti con metodi di produzione biologica di cui al regolamento (CE) n. 1804/99 del Consiglio, del 19 luglio 1999, di cui sia certa la provenienza sulla base di specifica certificazione, nei capitolati d'acquisto delle mense

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

di istituzioni pubbliche, con particolare riguardo alle mense scolastiche ed ospedaliere;

- c) l'organizzazione di corsi di qualificazione professionale al fine di favorire la più ampia conoscenza degli operatori in materia di etologia animale applicata, fisiologia e zootecnia biologica;
- d) la realizzazione, anche in collaborazione con i provveditorati agli studi, le associazioni di tutela degli animali, dell'ambiente e dei consumatori, di campagne di informazione e sensibilizzazione dirette ad informare i cittadini sulla corretta alimentazione e sulle condizioni di vita degli animali domestici da allevamento.
- 6. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 4».

42.0.1050

RIPAMONTI, CORTIANA, BORTOLOTTO, PIERONI, BOCO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SEMENZATO, TURINI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

**Approvato** 

#### «Art. 42-bis.

(Riduzione oneri dei mutui Cassa depositi e prestiti)

1. La Cassa depositi e prestiti, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1987, n. 281, individua modalità di intervento atte a ridurre gli oneri di ammortamento dei mutui in essere, esclusi quelli a carico dello Stato, entro un importo complessivo non superiore a 225 miliardi annui.

42.0.9001 IL RELATORE

N.B. Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti: 37.1000, 37.1002, 37. 1003 e 37.1004, precedentemente riferiti all'articolo 24.

## ARTICOLO 43 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 43.

Approvato

(Risorse finanziarie di cui all'articolo 16 della legge n. 59 del 1997)

1. Le somme recuperate ai sensi dell'articolo 16 della legge 15 marzo 1997, n. 59, destinate al finanziamento di nuovi progetti finalizzati approvati entro il 30 ottobre 1999 possono essere utilizzate nell'anno 2000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

# ARTICOLO 44 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

### CAPO II

# DISPOSIZIONI PER ACCELERARE I PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE

# Art. 44.

**Approvato** 

(Disposizioni concernenti la privatizzazione del Mediocredito centrale Spa)

- 1. Al fine di sopprimere dall'oggetto sociale del Mediocredito centrale Spa le limitazioni operative previste dall'articolo 2, comma 3, della legge 26 novembre 1993, n. 489, e successive modificazioni, il predetto comma 3 dell'articolo 2 della legge n. 489 del 1993, è sostituito dal seguente:
- «3. L'oggetto sociale previsto nello statuto della Società per azioni derivante dalla trasformazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane assicura il perseguimento delle finalità dell'ente originario, disponendo che essa operi prevalentemente nell'interesse delle imprese artigiane e dei consorzi cui esse partecipano».
- 2. L'articolo 37, terzo comma, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, come sostituito dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, è abrogato.

#### ARTICOLO 45 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 45.

Approvato

(Modalità di dismissione delle partecipazioni detenute dallo Stato)

1. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, possono essere individuate, tra le partecipazioni direttamente detenute dallo Stato in società per azioni, quelle che per entità, in rapporto alla dimensione della società, e per l'oggetto della società stessa, possono essere dismesse, oltre che con le modalità di cui al comma 2 dell'artico-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

lo 1 del citato decreto-legge n. 332 del 1994, anche mediante altre modalità, definite con lo stesso decreto, idonee a realizzare il contenimento dei costi e la rapidità di esecuzione della cessione. Le operazioni sono esenti dalle tasse per i contratti di trasferimento delle azioni. Alle alienazioni di cui al presente articolo si applicano gli articoli 1 e 13 del predetto decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

2. Alla alienazione delle partecipazioni nelle società per azioni risultanti dalla trasformazione dell'Ente tabacchi italiani ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, si provvede con le modalità di cui al decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

#### **EMENDAMENTI**

Sopprimere l'articolo.

Respinto

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda l'emendamento 3.40.

45.1000

Cò, Crippa, Russo Spena

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «1994, n. 474,» aggiungere le seguenti: «previo parere vincolante delle Commissioni parlamentari permanenti di competenza,».

Respinto

45.1001

Cò, Crippa, Russo Spena

# EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE UN TITOLO AGGIUNTIVO DOPO IL TITOLO IV

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente: Inammissibile

## «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

Art. 45-bis (...). – 1. Relativamente all'imposta comunale sugli immobili dovuta per l'anno 1993, sono fissati al 31 dicembre 2000 i termini per la notifica degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni e degli avvisi di accertamento in rettifica o d'ufficio. Alla stessa data sono fissati i termini per la notifica:

a) degli avvisi di liquidazione sulla base delle dichiarazioni, relativamente all'imposta comunale sugli immobili dovuta per gli anni 1994, 1995 e 1996;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

- b) degli avvisi di accertamento in rettifica, relativamente all'imposta comunale sugli immobili dovuta per gli anni 1994 e 1995;
- c) degli atti di contestazione delle violazioni non collegate all'ammontare dell'imposta, commesse negli anni dal 1993 al 1996».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione dell'emendamento 12.0.1004.

45.0.2000

Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

## **EMENDAMENTI**

All'emendamento 45.0.1000 sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I commi 132 e 133 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997 n. 127 si interpretano nel senso che le funzioni di prevenzione e accertamento ivi previste costituiscono attività amministrativa preordinata all'accertamento della violazione, oggetto di contestazione nel verbale successivamente redatto dal pubblico ufficiale a norma dell'articolo 201 del codice della strada».

45.0.1000/1

VERALDI, PINTO, FOLLIERI, DIANA Lino, PALUMBO

All'emendamento 45.0.1000, sopprimere il comma 2.

45.0.1000/2 Lauro

All'emendamento 45.0.1000, al comma 2, dopo le parole: «rimozione dei veicoli» inserire: «e a redigere verbale di accertamento per i divieti di sosta,».

45.0.1000/3 Lauro

All'emendamento 45.0.1000, sopprimere il comma 3.

45.0.1000/4 Lauro

All'emendamento 45.0.1000, dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

«3-bis. Non può essere attribuito nessun potere sanzionatorio agli ausiliari del traffico pregiudicati per reati comuni e per una condanna passata in giudicato».

45.0.1000/5 Novi, Lauro

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente:

## «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

Art. 45-bis (...). – 1. Il comma 17 dell'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, è abrogato.».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 1 dell'emendamento 2.0.10.

45.0.1001 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente:

## «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

- Art. 45-bis (...). 1. Sino all'anno di imposta 1999 compreso, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'aliquota ridotta di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, si applica soltanto agli immobili adibiti ad abitazione principale, con esclusione di quelli qualificabili come pertinenze, ai sensi dell'articolo 817 del codice civile.
- 2. La disposizione di cui al comma 1 non ha effetto nei riguardi dei comuni che in detto periodo abbiano già applicato l'aliquota ridotta anche agli immobili adibiti a pertinenze».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 2 dell'emendamento 2.0.10.

45.0.1002 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente:

#### «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

Art. 45-bis (...). -1. All'articolo 63, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

"f) per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

pubblici servizi e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, il predetto canone è determinato forfettariamente sulla base dei seguenti criteri:

- 1) per le occupazioni del territorio comunale, il canone è commisurato al numero complessivo delle relative utenze per la misura unitaria di tariffa riferita alle sottoindicate classi di comuni:
  - 1.1) fino a 20.000 abitanti lire 1.250 per utente;
  - 1.2) oltre 20.000 abitanti lire 1.000 per utente;
- 2) per le occupazioni del territorio provinciale il canone è determinato nella misura del 20 per cento dell'importo complessivamente corrisposto ai comuni compresi nel medesimo ambito territoriale;
- 3) in ogni caso l'ammontare complessivo dei canoni annui dovuti a ciascun comune o provincia non può essere inferiore a lire 1.000.000. La medesima misura di canone annuo è dovuta complessivamente per le occupazioni permanenti di cui alla presente lettera effettuate per l'esercizio di attività strumentali ai pubblici servizi".».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 2 dell'emendamento 2.0.10.

45.0.1003 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente:

#### «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

- Art. 45-bis (...). -1. All'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, lettera d), sono soppresse le parole: "nell'arco di un triennio con un valore massimo dello 0,2 per cento annuo".
- 2. All'articolo 1, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni e integrazioni, sono soppresse le parole: "con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali".».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 1 dell'emendamento 2.0.10.

45.0.1004 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente: Inammissibi

#### «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

Art. 45-bis (...). – 1. Il comma 1 dell'articolo 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, come sostituito dall'articolo 49, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è sostituito dal seguente:

- "1. L'applicazione delle prescrizioni di cui all'articolo 9 decorre dall'anno 2001. A tal fine gli enti locali iscrivono nell'apposito intervento di ciascun servizio l'importo dell'ammortamento accantonato per i beni relativi con la seguente gradualità del valore calcolato con i criteri di cui all'articolo 71:
  - a) per il 2001 il 6 per cento;
  - b) per il 2002 il 12 per cento;
  - c) per il 2003 il 18 per cento;
  - d) per il 2004 il 24 per cento".
- 2. In alternativa superamento degli ammortamenti nel bilancio finanziario:

"L'articolo 9, il comma 2, lettera *a*) dell'articolo 31 e l'articolo 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono abrogati".».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 1 dell'emendamento 12.0.1004.

45.0.1005 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente: Inammissibile

## «Titolo IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

Art. 45-bis (...). – 1. I contributi assegnati, per il trattamento economico del personale assunto ai sensi dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, ed immesso nei ruoli speciali ad esaurimento, sono definitivamente confermati negli importi attribuiti relativamente ai periodi precedenti la data di emissione dei decreti dell'Ufficio del Ministro per il coordinamento della protezione civile di approvazione delle graduatorie di merito».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione dell'emendamento 12.0.1004.

45.0.1006 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

10 Novembre 1999

Dopo il titolo IV (Interventi per lo sviluppo), inserire il seguente:

### «TITOLO IV-bis

(Interventi di razionalizzazione della finanza pubblica)

Art. 45-bis (...). – 1. Rientrano nelle prestazioni di servizi di cui al n. 37 della tabella A, parte II, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le somministrazioni di alimenti e bevande effettuate dagli enti locali nelle scuole di ogni ordine e grado. Resta fermo il trattamento fiscale già applicato e non si fa luogo a rimborso di imposte già pagate, nè è consentita la variazione di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni».

Conseguentemente, per la copertura dell'onere, si veda la compensazione numero 1 dell'emendamento 2.0.10.

45.0.1007 Mantica, Maceratini, Pedrizzi, Curto, Bosello, Collino

Dopo l'articolo 45, inserire il seguente:

#### «Art. 45-bis.

- 1. I commi 132 e 133 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, si interpretano nel senso che il conferimento delle funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni, ivi previste, comprende, ai sensi del comma 1, lettera *e*), dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive moidifcazioni, i poteri di contestazione immediata nonché di redazione e sottoscrizione del verbale di accertamento con l'efficacia di cui agli articoli 2699 e 2700 del codice civile.
- 2. Al personale di cui al comma 132 ed al personale di cui al comma 133 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, può essere conferita anche la competenza a disporre la rimozione dei veicoli, nei casi previsti, rispettivamente, dalle lettere *b*) e *c*) e dalla lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 158 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
- 3. Il termine indicato dall'articolo 204, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per l'emissione dell'ordinanza-ingiunzione da parte del prefetto è fissato in 180 giorni».

45.0.1000 IL GOVERNO

Assemblea - Allegato B

10 Novembre 1999

# Allegato B

# Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE	OGGETTO	1		RISU	JLTA <sup>-</sup>	го		ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	<u> </u>
1		Disegno di legge n. 4236. Emendamento 42.0.1004 (Nuovo te-	176	173	000	141	032	087	APPR.
Í	1	sto)(Barrile e altri)			<u> </u>		<u> </u>		L
2	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Emendamento 42.0.1014 (Prima par-	169	167	002	033	132	084	RESP.
ĺ	İ	te) (Vegas e altri)			L	<u> </u>		<u> </u>	<u> </u>
3	NOM.	Disegno di legge n. 4236. Emendamento 42.0.1049 (Figurelli	164	163	017	051	095	082	RESP.
İ	<u> </u>	e altri)				L	<u> </u>		LI
4	NOM.	Disegno di legge n.4236. Emendamento 42.0.6000 (Siliquini e	157	156	010	033	113	079	RESP.
1	1	altri)				<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

<sup>-</sup> Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

<sup>-</sup> Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

<sup>-</sup> Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Assemblea - Allegato B

10 Novembre 1999

Seduta N.

0712

del

10-11-1999

Pagina

1

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO		Votazioni dalla nº 1 alla nº 4										
	01	02	03	04								
AGNELLI GIOVANNI	M	М	М	м								
AGOSTINI GERARDO	F	С	С	С								
ALBERTINI RENATO	—   <del>F</del>	С		С								
ANDREOLLI TARCISIO	—   <del>F</del>	С	С	С		<del></del>						
ANDREOTTI GIULIO	—  <del>F</del>	С										
ANGIUS GAVINO	—  <del>-</del>	С	С	С								
AZZOLLINI ANTONIO	<del>_</del> _	F	F	F								
BARBIERI SILVIA	—  <del>-</del>	С	С	С								
BARRILE DOMENICO	F	С	c	С								
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	—   <del>-</del>	С	С	С								
BEDIN TINO	—  <sub>F</sub>	С	С	С								
BERGONZI PIERGIORGIO	F	С	С	С								
BERNASCONI ANNA MARIA	F	С	-	С								
BERTONI RAFFAELE	—  <sub>F</sub>	С	С	С								
BESOSTRI FELICE CARLO	<sub>F</sub>	С	A	С								
BESSO CORDERO LIVIO	—   <u> </u>	С	С	С								
BETTONI BRANDANI MONICA	—   M	М	М	М								
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	<del>-</del>		1									
BISCARDI LUIGI		С	С	С								
BO CARLO	<del> </del>	М	М	M								
BOBBIO NORBERTO	<u>-</u>	М	М	M								
BOCO STEFANO	F		F	С								
BONAVITA MASSIMO	—  <del>-</del>	С	С	C								
BONFIETTI DARIA	<del>-</del>	С	С	C								
BORRONI ROBERTO	<u></u>		С	C								
BORTOLOTTO FRANCESCO	<del> </del>		F	C								
BRUNO GANERI ANTONELLA	<u></u>	<u> </u>	C	c								
BUCCI MICHELE ARCANGELO	_	Ĺ	F	F								
BUCCIARELLI ANNA MARIA		С	C	C								
BUCCIERO ETTORE	<u>_</u>	ŀ	F	F								
CABRAS ANTONIO	<sub>F</sub>	С	С	C,		1000						
CURIU2 VIAIONIO	'		Ŭ	Ľ								

Assemblea - Allegato B

10 Novembre 1999

Seduta N.

0712

10-11-1999

Pagina

2

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

del

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=P	resident	е			(R)=Richiedente		
NOMINATIVO				٧	otazioni dalla nº 1	 alla nº	4
NONTRATIVO	01	02	03	04			
CALVI GUIDO	F	С	С	С			
CAMBER GIULIO		F	F	F			
CAMERINI FULVIO	F	С	С	С			
CAMO GIUSEPPE	F						
CAMPUS GIAN VITTORIO	<u>c</u>	F	F	F		 •	
CAPALDI ANTONIO	F	С	С	С		 	
CAPONI LEONARDO	F		С	С			
CARCARINO ANTONIO	<del>_</del> F	С	С	С		 	
CARELLA FRANCESCO	F	С	F	С	-		
CARPI UMBERTO	F	С	С				
CARPINELLI CARLO	F	С	С	С			
CASTELLANI CARLA	C	F					
CASTELLANI PIERLUIGI	F	С	С	С			
CASTELLI ROBERTO		F	F	F			
CAZZARO BRUNO	F	С	С	С			
CECCHI GORI VITTORIO	M	М	М	М			
CENTARO ROBERTO	С						
CIMMINO TANCREDI			Α	С			
CIONI GRAZIANO	M	М	М	М			
CIRAMI MELCHIORRE	F	С	Α	Α			
CO' FAUSTO		С	F				
CONTE ANTONIO	F	С	С	С			
CORRAO LUDOVICO	F	С	С	С			
CORTIANA FIORELLO	F	С	F	Α			
COSTA ROSARIO GIORGIO	С	F	F				
COVIELLO ROMUALDO	F					 	
CRESCENZIO MARIO	F	С	А	С		 	
CRIPPA AURELIO		С	F				
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	С	С	С		 	
D'ALI' ANTONIO	C	F	F	F			
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	С	С	С			
DEBENEDETTI FRANCO	F	С	Α	С			

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.) Assemblea - Allegato B

10 Novembre 1999

Seduta N.

0712

10-11-1999

Pagina

3

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

del

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presid	dent	е			(R)=Richiedente						
NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4										
NOMINATIVO	01	02	03	04							
DE CAROLIS STELIO	F	С	С	С							
DE GUIDI GUIDO CESARE	F	С	С	С							
DEL TURCO OTTAVIANO	F	С		┢							
DE LUCA ATHOS	F	С						,			
DE LUCA MICHELE	F	С	С	С							
DE MARTINO FRANCESCO	M	М	М	М							
DE MARTINO GUIDO	F	С	С	С							
DENTAMARO IDA	C	F	F	F			·				
DE ZULUETA TANA	M	М	М	М							
DIANA LINO	M	М	М	М							
DIANA LORENZO	F	С	F	С							
DI BENEDETTO DORIANO		С	С	С							
DI ORIO FERDINANDO	F	С	С	С							
DOLAZZA MASSIMO	M	M	М	М							
DONDEYNAZ GUIDO	F										
DONISE EUGENIO MARIO	F	С	С	С							
D'URSO MARIO	М	М	М	М							
DUVA ANTONIO	F	С	С	С							
ELIA LEOPOLDO	F	С	С	С							
ERROI BRUNO	F	С		С							
FALOMI ANTONIO	F	С	С	С							
FANFANI AMINTORE	M	М	М	М							
FASSONE ELVIO	F	С	С	С							
FERRANTE GIOVANNI	F	С	С	С							
FIGURELLI MICHELE	F	С	F	F							
FIORILLO BIANCA MARIA	.		М	М							
FOLLIERI LUIGI	F	С	Α	Α							
FOLLONI GIAN GUIDO	М	М	М	М							
FORCIERI GIOVANNI LORENZO		С									
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	M	М	М	М							
GAMBINI SERGIO	F	С	С	С							
GERMANA' BASILIO	C										

Assemblea - Allegato B

10 Novembre 1999

Seduta N.

0712

del 10-11-1999

Pagina

4

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presid	dent	e		1	(R)=Richiedente		
NOMINATIVO				٧	otazioni dalla nº 1	alla nº	4
NOMINATIVO	01	02	03	04			
GIARETTA PAOLO	F	С	С	С			
GIORGIANNI ANGELO	F			_			
GIOVANELLI FAUSTO	F	С	С	С			
GRUOSSO VITO	F	С	С	С			<del></del>
GUBERT RENZO	C	F	F	F			
GUERZONI LUCIANO	F	С	Α	С			
IULIANO GIOVANNI	F	С	С	С			
LA LOGGIA ENRICO	C	F	F	F			
LARIZZA ROCCO	F	С	С	С			
LAURIA BALDASSARE	F	С	С	С			
LAURIA MICHELE	F	С	С	С			
LAURICELLA ANGELO	М	М	М	М			
LAURO SALVATORE	-	F	F	F			
LAVAGNINI SEVERINO	F	С	С	С			
LEONE GIOVANNI	M	М	М	М			
LO CURZIO GIUSEPPE	F	С	С	С			
LOIERO AGAZIO	M	М	М	М			
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F		F	С			
LORETO ROCCO VITO	F	С	С	С			
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	M	М	М	М			
MACERATINI GIULIO	C	F	F	F			
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	С	С	С			
MAGGI ERNESTO	C	F	F	F			
MAGNALBO' LUCIANO	C						
MANCA VINCENZO RUGGERO		F					
MANCINO NICOLA	P	Р	Р	Р			
MANCONI LUIGI	F						
MANFREDI LUIGI	С						
MANIERI MARIA ROSARIA	М	М	М	М			•
MANIS ADOLFO	F	С					
MANTICA ALFREDO	C		F	F			
MANZELLA ANDREA	F	С	С	С			

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.) Assemblea - Allegato B 10 Novembre 1999

Seduta N.

0712

10-11-1999

Pagina

5

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

del

NOMINATIVO		Votazioni dalla nº 1 alla nº 4										
NOMINATIVO	01	02	03	04								
MARCHETTI FAUSTO	F	С	С	С								
MARINI CESARE	F	С	F									
MARRI ITALO	<u>c</u>	F	F	F								
MARTELLI VALENTINO	<u>M</u>	М	М	М								
MASULLO ALDO	F	С	Α	Α								
MELE GIORGIO		М	М	М								
MELONI FRANCO COSTANTINO	F	F										
MICELE SILVANO	F	С	С	С								
MIGNONE VALERIO	F	С	С	С								
MINARDO RICCARDO	<del>c</del>	F	F	F								
MISSERVILLE ROMANO	F	С	С	С								
MONTAGNA TULLIO	F	С	С	С								
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	С	Α									
MONTELEONE ANTONINO	<u>c</u>	F	F	F								
MONTICONE ALBERTO	F	С	С	С								
MORANDO ANTONIO ENRICO	<u>_</u> F	С	С	С								
MORO FRANCESCO	R	F	F	F								
MUNDI VITTORIO	F	С	С									
MUNGARI VINCENZO		F		F								
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	С	С	С								
NAPOLI ROBERTO	F	С	С	С		· · · · · ·						
NIEDDU GIANNI	<del> </del> F	С	F	Α	,							
NOVI EMIDDIO	C	F	F	F								
OCCHIPINTI MARIO	F	С	F	<del> </del>								
OSSICINI ADRIANO		М	М	М								
PAGANO MARIA GRAZIA	F	С	С	С								
PALUMBO ANIELLO	F		Α	С								
PAPINI ANDREA	F	С	С	С								
PAPPALARDO FERDINANDO	F	С	С	С								
PARDINI ALESSANDRO	F	С		С								
PAROLA VITTORIO	F	С	С	С								
PASQUALI ADRIANA	<u>m</u>	М	М	М								

712<sup>a</sup> Seduta (pomerid.) Assemblea - Allegato B 10 NOVEMBRE 1999

> Seduta N. 0712 del

10-11-1999

Pagina

6

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presic	lent	е			(R)=Richiedente		
NOMINATIVO				٧	otazioni dalla n° 1	alla n°	4
HOLLENNI AVO	01	02	03	04			
PASQUINI GIANCARLO	F	С	С	С			
PASSIGLI STEFANO	F	С	С				
PASTORE ANDREA	R	F	F	F			
PELELLA ENRICO	F	С	С	С			
PELLEGRINO GIOVANNI	F	С	A	С			
PETRUCCI PATRIZIO	F	С	С	С			
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	С	С				
PETTINATO ROSARIO	F	Α	F	Α			
PIANETTA ENRICO	C				,		
PIATTI GIANCARLO	F	С	С	С			
PIERONI MAURIZIO	F	С	F	С			
PILONI ORNELLA	F	С	С				·
PINGGERA ARMIN	-		Α	Α			
PINTO MICHELE	F	С	С	С			
PIZZINATO ANTONIO	F	С	С	С			
POLIDORO GIOVANNI	F	С	С	С			
PREDA ALDO	F	С	С	С			
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	-	F					
RECCIA FILIPPO	C		F	F			
RESCAGLIO ANGELO	F	С	С	С			
RIPAMONTI NATALE	F	С	F	С			
RIZZI ENRICO	C	F					
ROBOL ALBERTO	F	С		С			
ROCCHI CARLA	M	М	М	M			
ROGNONI CARLO	F	С	С	С			
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	М	М	М			
RUSSO GIOVANNI	F	С	С	С			
RUSSO SPENA GIOVANNI			F				
SALVATO ERSILIA	F	С	F	Α			
SALVI CESARE	M	М	М	М			
SARACCO GIOVANNI	F	С	С	С			
SARTO GIORGIO	F	С	F				
	1	1	1	1	1		

Assemblea - Allegato B

10 Novembre 1999

Seduta N.

0712

del 10-11-1999

Pagina

7

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				V	otazioni dalla n° 1	alla nº	4
NOTITION 170	01	02	03	04			
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	С	Α	С			
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	<u>c</u>						
SCIVOLETTO CONCETTO	F	С	Α	С			
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	<u></u>	М	М	М			
SCOPELLITI FRANCESCA			F	F			
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'	<u>c</u>	F	F	F			
SEMENZATO STEFANO	—   F						
SENESE SALVATORE	F	С	F	С			
SERVELLO FRANCESCO	_		F	F			
SILIQUINI MARIA GRAZIA	<del>c</del>	F	F	F			
SMURAGLIA CARLO	- -	С	С	С			
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	<del>-</del>	ļ	-				,
STANISCIA ANGELO	F	С	С	С			
STIFFONI PIERGIORGIO	_ -	F		F			
TAPPARO GIANCARLO		С	С	С			
TERRACINI GIULIO MARIO	<del>c</del>		F	F			
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	Α	A		***	
TIRELLI FRANCESCO	_ _	F					
TOIA PATRIZIA	<u>M</u>	M	М	М			
TONIOLLI MARCO	_	Α	F	<u> </u>			
TURINI GIUSEPPE	<del>c</del>	R	F	F			
VALENTINO GIUSEPPE	<del>c</del>	F					
VALLETTA ANTONINO	F	С	F	С			
VEDOVATO SERGIO	F	С	С	С			
VEGAS GIUSEPPE	<del>c</del>	F	F	F			
VELTRI MASSIMO	F	С	A	A			
VENTUCCI COSIMO	- -	-	F	F			
VERALDI DONATO TOMMASO	F	С	С	С			
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	F	С	С				
VIGEVANI FAUSTO	<del>-</del>	С	С	С			
VILLONE MASSIMO		С	С	С			
VISENTIN ROBERTO	_	F		F			

Senaio della Repubblic				_ 1	. <del></del>		AIII Legisiaiure			
712 <sup>a</sup> Seduta (pomerid.)	A	Ass	EM.	BLE	iA ·	- Allegato B		10 Novembre	1999	
	Sedut	a N	١.		07	12 del	10-11-1999	Pagina	8	
Totale votazioni 4										
(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contra (P)=Presid					(A)=Astenuto (R)=Richiedente	(V)=Votante			
NOMINATIVO					٧	otazioni dalla nº	1 all	an° 4		
		01	02	03	04					
VISERTA COSTANTINI BRUNO		F	С	С	С					
VIVIANI LUIGI		M	М	С	С					
VOLCIC DEMETRIO		M	М	М	М					
ZANOLETTI TOMASO		c	F			11.50				
ZECCHINO ORTENSIO		M	М	М	м					
ZILIO GIANCARLO		F	С	A	c					

712<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

# Regolamento del Senato, proposte di modificazione

È stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa dei senatori:

Terracini, Asciutti, Ventucci, Lauro, Azzollini e Centaro. – «Modifica dell'articolo 126 del Regolamento del Senato della Repubblica» (*Doc.* II, n. 29).

# Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione

- Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:
- C. 6387. «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999» (4130-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

Detto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), previ pareri della 10<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Commissione.

- Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:
- C. 6415. «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1999, n. 341, recante disposizioni urgenti per l'Azienda Policlinico Umberto I e per l'Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma» (4331) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Detto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanità), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

- Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:
- C. 5389-5473-5500-5567-5587-5623-D. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. Deputati VELTRONI ed altri; CALDERISI ed altri; REBUFFA e MANZIONE; PAISSAN; BOATO; BOATO. «Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni» (3859-D) (Approvato, in seconda deliberazione, dalla

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

Camera dei deputati, già approvato, in prima deliberazione dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica).

Detto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione).

# Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

Grillo. – «Istituzione della Provincia di Chiavari» (4327);

Lo Curzio, Lavagnini, Zilio. – «Ordinamento della professione di pedagogista clinico e istituzione del relativo albo» (4328);

Bedin e Monticone. – «Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva nelle imprese viticole danneggiate da organismi nocivi» (4329);

DI PIETRO. – «Misure urgenti per consentire al territorio della Regione Molise di rientrare fra i territori ricompresi nell'applicabilità della legge n. 608 del 1996 (Prestito d'onore)» (4330);

ELIA. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Revisione dell'articolo 111 della Costituzione (4332).

## Disegni di legge, nuova assegnazione

I disegni di legge nn. 1502, 2681, 2705, 2734, 2736, 3227, 3317, 3664, 3734, 3793 e 3810, in materia di formazione e valutazione della prova, nonchè i disegni di legge nn. 2207, 1976, 1927 e 2843, sui collaboratori di giustizia, già assegnati in sede referente alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), sono stati nuovamente deferiti alla Commissione stessa in sede deliberante, fermi restando i pareri già richiesti.

## Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, la comunicazione concernente il conferimento degli incarichi, nell'ambito del Ministero dell'ambiente, ai dirigenti dottor Matteo Baradà, dottor Sergio Basile, dottor Aldo Cosentino, dottor Gianfranco Mascazzini, dottor Corrado Clini.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

Il Ministro per i beni e le attività culturali con lettera in data 3 novembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata dal conto consuntivo nonché dalla pianta organica vigente – concernente l'attività svolta dalla società di cultura «La Biennale di Venezia» nell'anno 1997.

La suddetta documentazione sarà inviata alla 7ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 5 e 8 novembre 1999, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione stessa, avvenute, rispettivamente, in data 23 e 30 settembre 1999.

I suddetti verbali saranno trasmessi alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, saranno portati a conoscenza del Governo. Degli stessi sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

# Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Demasi ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00455, dei senatori Bonatesta ed altri.

# Interpellanze

BORNACIN. – Al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che martedì 9 novembre 1999 presso lo scalo aeroportuale «Cristoforo Colombo» di Genova si è verificato un fatto paradossale ed alquanto grave soprattutto per i disagi causati agli utenti e per le motivazioni di fondo che lo hanno alimentato;

che, infatti, il volo Alitalia delle 7,30 Genova-Roma è decollato dalla pista genovese con ben due ore e dieci minuti di ritardo;

che la motivazione di tale incredibile disservizio è stata la mancanza di un equipaggio di riserva in grado di sostituire i piloti che, avendo accumulato ritardo la sera prima, per motivi di sicurezza e come peraltro previsto dal contratto di lavoro e dal regolamento di volo, osservavano il turno di riposo di otto ore;

che la presenza di un equipaggio di riserva sarebbe prevista sia all'aeroporto di Roma-Fiumicino che agli scali milanesi di Linate e Malpensa,

l'interpellante chiede di sapere:

se non si reputi alquanto grave e scandaloso ciò che è accaduto all'aeroporto di Genova ad opera della compagnia aerea di bandiera Alitalia:

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

se non si reputi opportuno ed urgente intervenire affinché fatti del genere non debbano più verificarsi sia a Genova che, comunque, in altri scali aeroportuali;

se non si reputi giusto che la compagnia Alitalia venga sanzionata per quanto accaduto poiché, oltre ad aver danneggiato in maniera più o meno grave i passeggeri del volo Genova-Roma, ha altresì causato un danno di immagine all'intera nazione.

(2-00953)

NOVI. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia. – Premesso:

che il signor Giovanni Mutolo, fratello del pentito Gaspare Mutolo, grande accusatore di Andreotti e Contrada, sottoposto a programma di protezione unitamente a 120 pentiti, ha svelato fatti inquietanti che gettano una luce sinistra (a parere dell'interpellante) su alcune delle più note e recenti vicende processuali;

che il signor Giovanni Mutolo ha dichiarato al quotidiano l'«Adige» l'8 novembre 1999 quanto segue:

«Nel 1994 quando andai a casa sua, mio fratello (Gaspare) mi fece una bellissima sorpresa. Io non ci credevo, invece ho avuto la fortuna di incontrare don Masino che non vedevo da 20 anni... Poi lui e Gaspare si sono appartati. In quel periodo c'era il fatto di Andreotti. Mio fratello mi disse: "don Masino è qua per parlare di cose nostre che tu non puoi sapere"»;

che Giovanni Mutolo fu accompagnato all'incontro con il fratello Gaspare e con Buscetta da persone in divisa;

che in quella occasione Giovanni Mutolo ebbe modo di vedere il fratello incontrare altri pentiti sotto programma di protezione;

che i pentiti si incontravano per concordare date, per ricordare fatti e per aggiustare e inquinare i processi;

che il pentito Rosario Spatola ebbe modo di dichiarare che questi incontri diretti a inquinare i processi si svolgevano persino in una sede della DIA;

che risulta all'interpellante che vi furono anche inchieste interne all'amministrazione dell'Interno su questi colloqui,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo abbiano preso per disattivare questi meccanismi di inquinamento dei processi. (2-00954)

# Interrogazioni

DEMASI, COZZOLINO. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che nel corso di un tentativo di rapina verificatosi nella notte di sabato 6 novembre 1999 presso un distributore di carburante situato nel comune di Cava dei Tirreni (Salerno) perdeva la vita uno dei rapinatori attinto da colpo d'arma da fuoco esploso da un coraggioso appartenente all'Arma dei carabinieri, casualmente presente al momento del delitto;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

che, probabilmente profittando della confusione, uno o più complici del defunto sono riusciti a dileguarsi ed, attualmente, risultano latitanti e – potenzialmente – pericolosi qualora armati;

che il doloroso episodio, verificatosi nella frazione Santa Lucia di Cava dei Tirreni, è l'ultimo di una serie di accadimenti che, nel corso degli anni, hanno reso precarie, specialmente nelle ore notturne, le condizioni di lavoro nelle aree di servizio del tratto compreso tra Cava dei Tirreni, i comuni dell'agro nocerino e quelli della provincia di Napoli;

che ne discende la necessità di una sorveglianza continua ed intensa di tale «via», così come delle diverse strade di collegamento attraverso le quali la criminalità minore ed occasionale dilaga nella provincia di Salerno provenendo da aree ad alto rischio di criminalità;

che tale sorveglianza non può essere garantita per il livello qualitativo e la insufficiente disponibilità di mezzi che vanificano gli encomiabili sforzi degli addetti all'ordine pubblico, i quali sono talvolta costretti a sopprimere posti fissi di sorveglianza (si veda i drappelli ospedalieri sull'agro) per aumentare il numero delle pattuglie automontate;

che il dilagare del crimine impone la necessità di una sessione dei lavori parlamentari interamente dedicata al problema dell'ordine pubblico ed una modifica dell'eccessiva permissività di talune disposizioni di legge;

che queste necessità sono particolarmente avvertite in Campania dove, da anni, lo Stato è arretrato nei confronti dei prevaricatori e dei prepotenti,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se si intenda promuovere un incontro urgente con i responsabili dell'ordine pubblico in Campania per attivare un piano di interventi integrati, atti ad accrescere gli *standard* di dissuasione palese e di *intelligence* nei confronti di quanti si rendono responsabili di reati contro le persone ed il patrimonio;

se si ritenga di riferire – per quanto possibile – al Parlamento i risultati del predetto incontro, le misure previste, nonchè il personale ed i mezzi all'uopo distaccati;

in particolare se si intenda informare il Parlamento:

- a) con quali sistemi, uomini e mezzi si intenda assicurare l'ordine pubblico in presenza di manifestazioni sportive concomitanti, che obbligano i responsabili provinciali a sguarnire caserme e commissariati per controllare i diversi campi di gara;
- b) con quali sistemi, uomini e mezzi si intenda bonificare e sorvegliare l'accesso alle sedi scolastiche, alle discoteche ed ai centri di raccolta giovanile onde evitare che diventino momenti di iniziazione all'uso di sostanze stupefacenti o assimilabili ad esse;
- c) con quali sistemi, uomini e mezzi si intenda controllare la circolazione sul territorio nazionale di cittadini extracomunitari, le cui fonti di sostentamento, in assenza di contratti di lavoro, non risultano comprensibili.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

BATTAGLIA, SERVELLO, VALENTINO, FLORINO, PEDRIZ-ZI, MILIO. – Ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia. – Per sapere se siano a conoscenza di una grave e incredibile vicenda riportata anche dal settimanale «Espresso» del 30 settembre 1999 a pagina 28, che riguarda alcuni italiani arrestati da oltre 4 mesi in Bolivia in spregio di qualsiasi rispetto dei diritti umani e della presunzione di innocenza ed in palese violazione della locale Costituzione, vicenda che è stata riassunta in un dossier che la famiglia dell'ingegner Fausto Barbonari ha fatto pervenire all'ufficio del Ministro degli affari esteri, al presidente della Commissione affari esteri del Senato ed al Presidente della Commissione giustizia e pace del Vaticano.

La vicenda, iniziata con l'arresto di tale Marino Diodato e di altre 10 persone, tra cui il Barbonari, avvenuto il 17 giugno 1999, per associazione delittuosa e manipolazione informatica (presunta clonazione telefonica), viene supportata da una quotidiana campagna dei media alimentata dal pubblico ministero Gutierrez e dal vice ministro Canedo e, dopo due mesi, il 6 agosto 1999, viene tramutata nell'accusa ben più grave di traffico di droga ai sensi della legge locale n. 1008 contro il narcotraffico, legge che attenua i poteri dell'esercizio della difesa ed aumenta il potere inquisitorio della polizia e dei giudici, tanto che è stata dichiarata incostituzionale, ma la cui validità ed applicabilità è stata prorogata sino alla primavera del 2001. L'accusa si basava, inizialmente sulla testimonianza di tale Felix Sosa il quale successivamente e pubblicamente, davanti a televisioni e giornali, ha ritrattato confessando di essere stato costretto dal FELCN (Forza speciale contro narcotraffico) dietro il compenso di 10.000 dollari. Ora che il processo è nella fase iniziale questo testimone si è reso irreperibile, mentre sulla vicenda è intervenuto il presidente della Repubblica Hugo Banzer, cambiando opinione più volte ed intervenendo su una vicenda giudiziaria in corso. Il Ministro della giustizia Carlo Subirana si è dovuto dimettere, mentre l'ambasciata USA pare che prema per una rapida chiusura della vicenda. Tale vicenda non è per nulla chiara poiché dal dossier presentato dalla famiglia Barbonari si evince che vi sono tutti gli elementi per far credere che si tratti di un caso di spionaggio interno al paese, con risvolti che coinvolgono corpi militari paralleli di sicurezza e antiguerriglia impiegati ai confini con il Perù (Sendero Luminoso) e la Colombia (FARC) che sfuggono al controllo degli USA, e che quindi l'accusa di narcotraffico sia solo il modo di mettere fuori giuoco il Diodato, marito della nipote del Presidente della Repubblica Banzer.

Visto che il Barbonari da questa vicenda è totalmente estraneo ed avrebbe la sola colpa di avere incautamente acquistato da un dipendente del Diodato un telefonino, gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire immediatamente attraverso i propri strumenti affinchè vengano rispettate la Costituzione di quel paese e le convenzioni internazionali, inapplicate soprattutto nelle fasi iniziali del processo, ed inoltre vengano tutelati fattivamente gli interessi degli imprenditori italiani coinvolti e soprattutto si eviti il perpetrarsi di una ingiustizia, come attualmente si prospetta in questo processo, facen-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

do rilevare agli inquirenti e alla magistratura boliviana che gli imputati e questa vicenda sono oggetto di attenzione da parte del nostro paese, in modo da ottenere almeno che le responsabilità personali siano eventualmente perseguite individualmente, evitando di portare in giudizio in blocco degli italiani per il solo fatto di conoscersi tra di loro.

(3-03237)

MULAS. – Al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che il collegamento ferroviario esistente Olbia-Isola Bianca è quello frequentato da tutti i passeggeri diretti all'imbarco delle navi per il Continente:

che, in pratica, gran parte dell'*hinterland* della Sardegna che utilizza lo scalo marittimo di Olbia (a meno che non si rechi con i propri mezzi) deve utilizzare questo tratto ferroviario;

che, in conseguenza di lavori oggi esistenti per la costruzione di un tunnel che risulterebbe perpendicolare al tratto ferroviario citato, sembrerebbe sia stato deliberato il suo smantellamento;

che i cittadini tutti hanno appreso con grave preoccupazione questa notizia di sospensione del collegamento fra Olbia ed il suo porto (Isola Bianca), chiedendo vibratamente un responsabile intervento delle autorità competenti;

che, di conseguenza, un qualunque cittadino sardo che volesse recarsi – ad esempio – a Roma, dovrebbe partire con il treno dalla sua città fino ad Olbia, lì cambiare per un autobus (in quanto il collegamento non ci sarebbe) fino al porto per l'imbarco, dopo il tragitto «marittimo» arrivare al porto di Civitavecchia dove, non c'è direttamente il treno ma dovrà recarsi alla stazione ferroviaria per giungere a destinazione;

che tutto ciò dimostra come l'agognata «continuità territoriale» permane un sogno sempre da realizzare e che le popolazioni della Sardegna sono sempre e comunque penalizzate abbandonate a soluzioni oltremodo disagevoli che, peraltro, non sono giustificabili neanche da un punto di vista strettamente economico: non si tratta di beni e servizi di lusso ma del rispetto di sacrosanti «diritti» del cittadino prima e dell'utente poi;

che, fra l'altro, l'accordo di programma, specificamente stilato per il sistema dei collegamenti da e per la Sardegna e per la sua rete ferroviaria interna, è stato firmato e sottoscritto ormai da più di quattro anni, con l'impegno di un miglioramento di tutti questi collegamenti e con la promessa (rimasta sulla carta) di un completamento di tutte le situazioni carenti,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso intervenire con la massima urgenza per verificare se effettivamente si rischi lo smantellamento del nodo ferroviario con Isola Bianca;

quali provvedimenti immediati intenda assumere nei confronti dell'ANAS per evitare che ciò accada;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

quali ulteriori disposizioni intenda adottare per verificare lo stato di attuazione del citato accordo di programma, al fine di individuare con chiarezza i punti rimasti ancora sospesi e da attuare, precisando – di conseguenza – il livello degli interventi e le priorità da rispettare.

(3-03238)

# Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BIASCO. – Ai Ministri della giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento. – Premesso:

che con circolare n. 4/1 S-474 del 27 maggio 1999 il Ministero della giustizia in attuazione della riforma del giudice unico ha emanato norme per lo spostamento di personale sovrannumerario nell'ambito della stessa sede;

che, con nota del 30 settembre 1999, la corte d'appello di Bari ha impartito interpello urgente al personale in servizio presso il tribunale di Foggia, con la qualifica di assistente giudiziario, considerato in esubero per la copertura di posti vacanti;

che, oltre all'ufficio del giudice di pace di Foggia, esigenze di personale della stessa qualifica vengono avanzate dagli uffici dei giudici di pace di Vieste, Monte Sant'Angelo ed altri,

che tale stato di cose, che, peraltro, non tiene conto dei gravissimi tagli con la previsione di una riduzione di personale non soltanto delle varie qualifiche, ma anche per i magistrati, pone il tribunale di Foggia nelle condizioni di non poter soddisfare la fortissima richiesta di giustizia, peraltro in contrasto con lo spirito della recente delega concessa al Governo;

che della drammatica condizione in cui versano gli uffici giudiziari del capoluogo dauno si è occupato recentemente il Consiglio superiore della magistratura rilevando, in particolare, che gli uffici giudiziari di Foggia e Lecce soffrono di inadeguatezza degli organici, di insufficienza di mezzi e strutture, nonché la Direzione nazionale antimafia e la stessa Commissione parlamentare antimafia, rilevando che «sono in gioco le sorti dell'avvenire democratico della provincia di Foggia»;

che il problema è stato denunciato dalle rappresentanze unitarie CGIL, CISL e UIL, che in particolare hanno sollecitato la revoca di ogni provvedimento di mobilità del personale amministrativo nonchè il ripristino della pianta organica a 182 unità per il tribunale di Foggia e l'aumento delle piante organiche del personale amministrativo di tutti gli uffici giudiziari operanti nella Capitanata,

# si chiede di conoscere:

se le misure restrittive in atto, che pregiudicano la stessa attività giudiziaria, rientrino nelle finalità della delega concessa dal Parlamento;

quali motivi spingano il Governo a manifestare una chiara insensibilità rispetto a problemi la cui gravità ha raggiunto livelli di forte allarme sociale:

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

quali iniziative, infine, il Governo intenda intraprendere, investendo del problema il Parlamento, attese le richieste e le sollecitazioni avanzate dagli ambienti forensi e giudiziari di Foggia e di Lucera, nonché dai sindacati che, in particolare hanno dichiarato lo stato di agitazione delegando agli organi nazionali il ricorso ad altre più pesanti forme di lotta, compreso lo sciopero.

(4-17128)

BONATESTA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che la provincia di Viterbo è l'unica nella regione penalizzata da tempi e percorrenze che, indipendentemente dal vettore utilizzato (auto, pullman, treno), non superano i 40 chilometri per accedere al centro di Roma (circa 80 chilometri);

che in questo drammatico quadro l'unica novità è rappresentata dalla prossima entrata in funzione della ristrutturata tratta ferroviaria Viterbo-Cesano-Roma Ostiense;

che, purtroppo, le prime informazioni sembrerebbero vanificare le attese di un vasto bacino di utenti che, disponibili a modificare le attuali modalità di accesso a Roma (con treno via Orte, Attigliano, auto, bus Cotral), speravano che un investimento di centinaia di miliardi per il raddoppio del binario fino a Cesena e l'elettrificazione della tratta Cesano-Viterbo avrebbero portato consistenti benefici in termini di tempi di percorrenza;

che l'orario definitivo che circola fra il personale delle Ferrovie dello Stato prevede, infatti, tempi di percorrenza di circa un ora e 50 minuti;

che tale invarianza dei tempi di percorrenza per il bacino di utenza del Viterbese potrebbe essere dovuta al prevalere di una logica di asservimento della tratta alle esigenze della periferia nord della città di Roma; una esigenza comprensibile, ma che è affermata, nei nuovi piani previsti dalle Ferrovie dello Stato, in contrapposizione ed a danno delle popolazioni del Viterbese;

che a questo punto sembra doverosa una presa di coscienza ampia per impedire che la provincia di Viterbo perda, non solo metaforicamente, anche questo treno, e per correggere in modo equilibrato le scelte romanocentriche che sembrano affermarsi all'interno delle ferrovie dello Stato;

che è da tutti riconosciuto che l'isolamento è una delle cause, se non la principale, del mancato sviluppo economico del Viterbese;

che questo isolamento necessita di un ampio intervento su un complesso di infrastrutture e che il problema di un «collegamento ferroviario veloce» non può obiettivamente essere considerato la panacea per tutti i mali della provincia di Viterbo;

che, tuttavia, porre l'obiettivo di raggiungere Roma-Ostiense in 70-80 minuti deve necessariamente costituire un punto di partenza per il rilancio dello sviluppo economico del Viterbese,

l'interrogante chiede di conoscere in che modo il Governo intenda intervenire, con urgenza, perché tale obiettivo venga raggiunto.

(4-17129)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

DEMASI, COZZOLINO. – Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo. – Premesso:

che la gestione delle aree industriali realizzate a seguito del sisma del 1980 nei comuni di Contursi, Oliveto Citra, Palomonte, Buccino e Calabritto fu affidata al Ministero delegato all'attuazione della legge n. 219 del 1981 in concessione alla società Castalia con ordinanza n. 80/219/ZA del 26 giugno 1987 tradotta nella convenzione 26 ottobre 1987 con scadenza al 31 dicembre 1987;

che essa fu prorogata fino al 28 febbraio 1990 con atti e di fatto fino al 28 febbraio 1992 dall'Ufficio speciale terremoto;

che con l'attribuzione all'Agensud delle competenze di questo (decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1990) la proroga fu portata al 31 ottobre 1991;

che con direttiva n. 265 del 1991 il Ministro per il Mezzogiorno stabilì che la gestione avvenisse attraverso società e l'Agensud dispose il subentro dell'ASI attraverso i Consorzi gestione servizi (CGS);

che con convenzione del 12 dicembre 1991 fu formalizzato il rapporto con il CGS di Salerno;

che con l'articolo 5 del decreto-legge n. 32 del 1995 la gestione è stata affidata ai Consorzi ASI;

che il CGS di Salerno come quelli di Avellino e Potenza era costituito dal Consorzio ASI per il 51 per cento, dalla Castalia per il 40 per cento e dalla Ficei Service per il restante 9 per cento;

che il CGS di Salerno affidò la gestione di cui sopra dal 1º luglio 1992 al 31 marzo 1995 alla società Cogema ed in quella occasione fu affidata alla stessa società anche la gestione dell'impianto di depurazione di Battipaglia;

che la società Cogema era originariamente formata dalla Euroeco e dalla Idrotecna ed in seguito a vari mutamenti societari ebbe come unica componente la stessa Euroeco, società già facente parte del consorzio MRG che aveva gestito in precedenza – per conto della Castalia – le aree del cratere delle province di Avellino, Salerno e Potenza;

che dal 1º aprile 1995 la gestione fu affidata dal CASI al CGS di Salerno che oggi, dopo scambi di quote tra ASI e Ficei Service e l'estromissione della Castalia, risulta essere così composto: 97 per cento ASI e 3 per cento Ficei;

che la predetta gestione è stata fino ad oggi assicurata con fondi pubblici non avendo mai pagato le aziende insediate nelle aree del cratere i servizi loro forniti;

che il CGS di Salerno ha un debito, accertato in vari giudizi, di circa 25 miliardi (capitale più interessi) nei confronti della società Castalia;

che il CGS non è in grado attuale di retribuire gli 86 dipendenti il cui futuro occupazionale risulta gravemente compromesso;

che il contributo del Ministero dell'industria scadrà il 31 dicembre 1999;

che il contratto d'area non è ancora operativo,

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

gli interroganti chiedono di sapere:

quali e quanti fondi pubblici dal 28 febbraio 1991 ad oggi siano stati versati rispettivamente al CGS e all'ASI di Salerno ed alla società Cogema;

quali controlli siano stati effettuati sull'utilizzo di quei fondi; se il mancato decollo del contratto d'area del cratere non renda necessaria la proroga del finanziamento da parte del Ministero dell'industria almeno per un altro triennio;

quali meccanismi di controllo il Ministro dell'industria intenda adottare affinchè il finanziamento di sua competenza sia utilizzato esclusivamente per la gestione in oggetto ed i fondi necessari, transitino, con precisi vincoli di spesa, attraverso altre istituzioni e non vadano direttamente ai Consorzi ASI che, perlomeno in provincia di Salerno, pare non ne abbiano fatto uso idoneo.

(4-17130)

DI PIETRO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale. – Premesso:

che nell'ambito delle numerose normative ed iniziative elaborate dalle istituzioni nazionali, locali ed europee per arginare il problema della disoccupazione e favorire la diffusione del microbusiness la legge n. 608 del 1996 – meglio nota come «prestito d'onore» – rappresenta, senza ombra di dubbio, un esempio di eccellenza, tanto da essere segnalata all'Unione europea per un encomio ufficiale;

che il «prestito d'onore» è un contributo concesso allo scopo di sostenere l'occupazione tramite la diffusione del lavoro autonomo; ai sensi dell'articolo 9-septies della legge n. 608 del 1996 e del decreto del Ministero del tesoro n. 591 del 1996, recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni, destinatari dei benefici sono tutti i soggetti che vogliono intraprendere una attività di lavoro autonomo, in qualsiasi settore economico, e dispongano dei seguenti requisiti:

stato di disoccupazione o inoccupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda;

residenza, alla data del 3 ottobre 1996, nei territori dell'Obiettivo 1 (fra cui il Molise fino al 31 dicembre 1999), oppure residenza nei territori con rilevante squilibrio fra domanda ed offerta di lavoro (individuati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 14 marzo 1995), e nei comuni delle zone terremotate di Marche ed Umbria;

maggiore età alla data di presentazione della domanda;

che nel Molise le domande presentate ammontano a 620 delle quali 207 hanno superato la prima fase di valutazione e 52 sono state ammesse al finanziamento; queste cifre subiranno, con molta probabilità, un sensibile incremento, dato che la Società molisana per l'imprenditorialità giovanile srl, fin dalla sua costituzione (30 giugno 1999), si è attivata sul territorio con una campagna ad ampio raggio, volta alla promozione dell'intero pacchetto normativo gestito dalla Imprenditorialità giovanile;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

che il Molise rischia, però di non poter più usufruire di questa normativa a partire dal primo gennaio 2000, in quanto si è venuto a trovare improvvisamente fuori dai «nuovi» parametri fissati dalla Comunità europea per individuare i territori di cui all'obiettivo 1 e contemporaneamente fuori dai territori indicati dal decreto ministeriale 14 marzo 1995; infatti, in virtù di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del regolamento dell'Unione europea n. 1260 del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, «l'obiettivo n. 1 concerne le regioni corrispondenti al livello II della nomenclatura delle unità territoriali statistiche (NUTS II) il cui prodotto interno lordo (PIL), pro capite, misurato sulla base degli standard del potere d'acquisto e calcolato con riferimento ai dati comunitari disponibili degli ultimi tre anni, disponibili al 26 marzo 1999, è inferiore al 75 per cento della media comunitaria»;

orbene, inibire ad una regione come il Molise – afflitta da mille problemi di disoccupazione, di scarsa presenza imprenditoriale e di mancanza di infrastrutture vitali – di essere considerata all'interno «dell'Obiettivo 1» fra i territori individuati dal decreto ministeriale 14 marzo 1995 in quelli con rilevante squilibrio fra domanda ed offerta appare una beffa atroce: all'epoca la regione Molise non venne indicata tra quelle individuate dal decreto ministeriale 14 marzo 1995 solo perchè era già ricompresa «nell'Obiettivo 1»;

che è necessario, quindi, trovare una soluzione che ridia «parità di condizioni» ad una regione troppo spesso abbandonata negli anni passati dalle istituzioni centrali; è necessario, cioè, offrire anche ai giovani del Molise la possibilità di usufruire del «prestito d'onore» di cui alla legge n. 608 del 1996 per iniziare una propria attività imprenditoriale;

che una soluzione potrebbe essere una pronuncia ufficiale delle autorità competenti tesa a dare certezze e consentire l'applicazione della normativa prevista dall'articolo 6, comma 1, del regolamento dell'Unione europea n. 1260 del 1999 che, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3 recita: «le regioni cui si applica, nel 1999, l'obiettivo n. 1, in virtù del regolamento (CEE) n. 2052/88 e che non figurano all'articolo 3, paragrafo 1, secondo comma, e paragrafo 2 del presente regolamento, beneficiano a titolo transitorio del sostegno dei Fondi del quadro dell'Obiettivo n. 1, dal 1º gennaio 2000 al 31 dicembre 2005...»;

che a tale soluzione è possibile arrivare giacchè la regione Molise rientra a pieno titolo nella fattispecie dell'articolo 6, comma 1 del regolamento dell'Unione europea n. 1260/99 e, pertanto, beneficerà del «sostegno transitorio» nel quadro dell'Obiettivo n. 1 (infatti le limitazioni finanziarie imposte dal «regime transitorio» non dovrebbero incidere sull'applicabilità della legge n. 608 del 1996 la quale finanzia iniziative con un investimento massimo di 50 milioni, abbondantemente inferiore al cosiddetto «de minimis» di 100.000 Euro);

che un'altra soluzione possibile potrebbe essere quella di un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale che ricomprenda il Molise tra le aree con rilevante squilibrio fra domanda e offerta di lavoro, estendendo così la previsione del decreto ministeriale 14 marzo 1995 a tale regione;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

che una terza soluzione potrebbe infine essere quella di prevedere con un provvedimento legislativo *ad hoc* l'estensibilità al territorio del Molise dell'applicazione della legge n. 608 del 1996;

sulla falsariga di quanto già fatto in occasione della emanazione della legge n. 61 del 1998 che, con un intervento specifico, ha esteso l'applicazione del «prestito d'onore» alle zone terremotate di Umbria e Marche,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri in indirizzo intendano prendere per assicurare anche al Molise di poter usufruire delle potenzialità previste dalla legge n. 608 del 1996 (prestito d'onore);

se ritengano di potersi pronunciare ufficialmente per spiegare agli operatori del settore che, ai fini dell'applicabilità della legge n. 608 del 1996, la regione Molise dovrebbe essere equiparata alle regioni che rientrano a pieno titolo nel nuovo Obiettivo 1;

se in alternativa, ritengano di poter emanare un decreto ministeriale in cui venga precisato che la regione Molise è compresa tra le aree con rilevante squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro estendendo così ad essa la previsione del decreto ministeriale del 14 marzo 1995;

se, in ulteriore alternativa, non ritengano opportuno farsi promotori di un provvedimento legislativo urgente con cui, per la specificità ed urgenza della problematica, si estenda al territorio del Molise il campo di applicazione della legge n. 608 del 1996.

(4-17131)

IULIANO. – Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo. – Premesso:

che gravi preoccupazioni sono sorte sul destino della Alcatel Cavi di Battipaglia (Salerno), dal momento che l'azienda ha attivato la mobilità volontaria incentivata che ha già interessato 15 unità, per cui non è giustificata alcuna mobilità;

che la stessa azienda non ha rispettato una sentenza della magistratura che ha reintegrato 19 lavoratori dalla mobilità;

che lo stabilimento Alcatel Cavi di Battipaglia è oggi senza il responsabile di manutenzione, senza direzione del controllo qualità, senza direttore di stabilimento, senza capo del personale, senza piano di investimento; ciò fa percepire una chiara volontà di dismissione;

che nel 1997 l'organico dello stabilimento era di 230 unità, quando presso il Ministero dell'industria fu sancito attraverso un protocollo di intesa che lo stabilimento di Battipaglia era *leader* della produzione del cavo energia per il mercato dell'Enel e che per eventuali esuberi l'azienda doveva in tempi brevi ricercare attività sostitutive in settori importanti e strategici per l'area di Battipaglia;

che l'organico attuale ha raggiunto i livelli richiesti dall'azienda al tavolo del Ministero dell'industria nel 1997,

si chiede di conoscere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per bloccare il ricorso da parte dell'Alcatel Cavi di Battipaglia alla mobilità volontaria incentivata e di conseguenza per il

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

mantenimento dei livelli occupazionali secondo il protocollo d'intesa siglato nel 1997.

(4-17132)

LUBRANO di RICCO. – *Al Ministro dell'ambiente*. – Premesso: che in località Santorelli nel comune di Avellino, al confine con i comuni di Grottolella, Montefredane e Capriglia Irpina, è stata individuata l'area per l'insediamento di un impianto di CDR (in sostanza trattasi di un'industria per la trasformazione dei rifiuti solidi urbani in combustibile):

considerato:

che tale sito risulta inadatto per i seguenti motivi:

- a) l'area, compresa nel F1. 6 del comune di Avellino, è sottoposta a vincolo paesaggistico ed idrogeologico ai sensi della legge n. 1497 del 1939 e dell'articolo 1 della legge n. 431 del 1985 («legge Galasso»): il terreno, infatti, è adiacente al torrente Cardogneto o Rio Noci iscritto al n. 113 dell'elenco provinciale delle acque pubbliche della provincia di Avellino;
- b) nelle immediate vicinanze del predetto sito, nel comune di Grottolella, località Pozzo del Sale, sono presenti sorgenti di acque salino-minerali, richiamate anche a pagina 224 del volume «Acque minerali
  d'Italia» del professor G.S. Vierni: le acque delle sorgenti presenti nella
  frazione Pozzo del Sale sono le più fortemente mineralizzate e saline
  d'Italia, con innegabili benefici terapeutici; l'installazione ed il funzionamento dell'impianto di CDR, a qualche centinaio di metri dalle fonti,
  mortificherebbe irrimediabilmente la possibilità di sfruttare tale risorsa
  naturale (a tal riguardo il comune di Grottolella ha già avviato le procedure per lo sfruttamento delle risorse);
- c) con l'insediamento in discorso verrebbe irrimediabilmente mortificata la vocazione agricola del comprensorio, che ha tra le sue colture di maggior pregio vigneti di «Fiano» DOC e noccioleti di prima classe:
- d) in mancanza di normativa specifica per la regione Campania si richiama la legge n. 21 del 1º luglio 1993 della regione Lombardia, la quale prevede che la distanza dalle abitazioni, per l'insediamento in questione, non possa essere inferiore a 200 metri; tale distanza minima non verrebbe rispettata nell'ipotesi di costruzione nel sito prescelto, in riferimento sia agli insediamenti abitativi della zona sia, soprattutto, alla frazione Picarelli del comune di Avellino;

che il comune di Grottolella ha adottato delibere (n. 45 del 3 novembre 1999 e n. 92 del 20 novembre 1999) contrarie all'insediamento in discorso, e così pure il comune di Montefredane;

che si è costituito un comitato spontaneo di cittadini denominato «Verde e salute 2000» che ha raccolto oltre 1.000 firme contro l'insediamento dell'impianto di CDR, a seguito di una riunione tenutasi presso la prefettura di Avellino in data 1º settembre 1999 per l'individuazione di un'area alternativa di ubicazione dello stesso,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire affinchè possa essere rivista la localizzazione dell'impianto di

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

CDR nella contrada Santorelli del comune di Avellino per le argomentazioni sopra esposte.

(4-17133)

MARRI. – Al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che per raggiungere i posti di lavoro numerosi pendolari del comune di Terontola (Arezzo) devono percorrere, quotidianamente, la tratta Terontola-Roma con il treno *intercity* denominato «Arno»;

che da qualche tempo sono in atto le vibrate proteste dei suddetti pendolari a causa della soppressione della fermata del predetto intercity;

che da notizie assunte sembrerebbe che tale disagio proseguirà anche con il nuovo orario che entrerà in vigore nel mese di gennaio 2000;

che il protrarsi della soppressione sarebbe stato disposto per non creare disagi a «illustri utenti» delle stazioni ferroviarie di Arezzo e Chiusi;

che giova sottolineare che, a suo tempo, il treno *intercity* «Arno» nacque con lo scopo di soddisfare la domanda degli utenti che dovevano raggiungere Roma per motivi di lavoro e rientrare in serata nelle stazioni della tratta Firenze-Roma;

che la stazione di Terontola è da sempre considerata un punto di approdo importante, costituendo ingresso esclusivo per l'utenza di Perugia e dei territori del lago Trasimeno e di Città di Castello;

che la stessa soddisfa, altresì, gli interessi dell'utenza del territorio di Montepulciano, di Sinalunga e di tutta la zona est della Valdichiana,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative s'intenda assumere per revocare la decisione di sopprimere la fermata dell'*intercity* «Arno», al fine di evitare ulteriori gravi disagi all'utenza della zona.

(4-17134)

PIANETTA. – Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri e per gli italiani all'estero. – Premesso:

che nello scorso mese di settembre un consigliere del Consiglio generale degli italiani all'estero ha presentato un esposto al presidente della Corte dei conti ed alla magistratura nel quale denunciava presunte irregolarità nell'assegnazione di fondi per la formazione, rivolte ai cittadini italiani che risiedono all'estero nei paesi extracomunitari;

che in questo esposto si fa presente che, contrariamente a quanto previsto dalla legge, si sarebbero assegnati fondi per un totale di 40 miliardi di lire a 66 progetti che non sarebbero stati esaminati nè tanto meno approvati dal Consiglio generale degli italiani all'estero;

che anche dalla Svizzera e dal Sud America giungono allarmanti voci su come si voglia disporre di questi fondi e di ciò si è fatto riferimento nell'ultima riunione della commissione continentale del Consiglio degli italiani all'estero che si è tenuta recentemente a Rio de Janeiro,

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

si chiede di sapere:

se quanto sopra riferito corrisponda al vero;

le modalità con cui i funzionari del Ministero del lavoro hanno proceduto in relazione all'argomento ed in particolare i criteri con cui si è proceduto all'assegnazione di questi 40 miliardi a 66 progetti;

se non si ritenga opportuno eventualmente annullare il relativo provvedimento.

(4-17135)

SPECCHIA, CURTO. – Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. – Premesso:

che lo scrivente senatore Specchia il 23 aprile 1998 ha presentato una interrogazione sulle carenze di personale presso le sedi INPS di Brindisi:

che il 14 ottobre 1998 gli scriventi hanno inviato una lettera al dottor Giovanni Billia, presidente dell'INPS, per i ritardi nella rivalutazione dei trattamenti di disoccupazione agricola e nel riconoscimento delle pensioni di vecchiaia e delle indennità di disoccupazione, malattia e maternità:

che il dottor Billia il 25 novembre 1998 rispose assicurando che erano state assunte iniziative, anche a seguito di incontri tra i sindacati, i presidenti del comitato regionale e del comitato provinciale dell'INPS ed i direttori della sede regionale e della sede di Brindisi, per il disbrigo tempestivo di tutte le pratiche e lo smaltimento di quelle arretrate;

che invece la situazione non è assolutamente cambiata;

che la carenza di organico per la sede INPS di Brindisi e per le due agenzie di Francavilla Fontana e di Ostuni ha raggiunto davvero livelli di guardia se si considera che mancano oltre 70 delle 248 unità previste;

che ciò comporta, ovviamente, ritardi nella trattazione delle pratiche, con danni per i cittadini interessati e con disagi anche per gli stessi dipendenti dell'INPS, che sono costretti a sobbarcarsi una ingente mole di lavoro;

che si registrano ritardi anche nell'apertura della nuova agenzia INPS di Mesagne;

che il presidente del comitato provinciale dell'INPS di Brindisi, Cosimo Pomarico, d'intesa con i suoi collaboratori e con gli altri componenti del comitato, ha già assunto iniziative affinché siano adottati tutti gli opportuni provvedimenti e tra questi la nomina del direttore titolare, l'aumento del personale, il rafforzamento dei presidi telematici, il decentramento territoriale e lo snellimento delle procedure;

che il comitato provinciale ha anche organizzato un convegno per il prossimo 18 novembre nel corso del quale si parlerà anche di questo problema;

che la situazione è ormai insostenibile e che è necessario intervenire con urgenza,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare presso l'INPS.

(4-17136)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

NIEDDU, ANGIUS, FIGURELLI, MORANDO, ROGNONI, FA-LOMI, DANIELE GALDI, BERTONI, LOMBARDI SATRIANI, D'ALESSANDRO PRISCO, PARDINI, BARBIERI, MICELE, CAD-DEO, MURINEDDU, DIANA Lorenzo. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che nelle ultime settimane sono ripresi con rinnovata intensità gli attentati contro gli amministratori locali in Sardegna;

che particolarmente gravi sono stati gli episodi rivolti contro i sindaci di Ulassai e Gairo in provincia di Nuoro, peraltro colpiti da precedenti intimidazioni:

che perdura un'inaccettabile impunità degli autori di tali aggressioni, la cui carica eversiva dell'ordinamento democratico è sottolineata dalle dimissioni di sindaci liberamente e democraticamente eletti dai cittadini;

che come evidenziato da precedenti indagini, relative al fenomeno degli attentati contro amministratori locali in Ogliastra, il movente è talvolta da ricercarsi in corposi interessi economici, legati al governo del territorio ed al controllo illegale delle opportunità di sviluppo, soprattutto nel settore dell'urbanistica legata alla valorizzazione delle risorse naturali nelle zone marine:

che anche nel comune di Gairo paiono sussistere rilevanti interessi legati a progetti di sviluppo della Marina di Gairo per circa 230.000 metri cubi e 2.500 posti-letto;

che secondo notizie di stampa («La Nuova Sardegna» di martedì 9 novembre 1999) recenti atti del consiglio comunale hanno riaperto la possibilità di realizzare tali progetti;

che la crisi della amministrazione comunale di Gairo, conseguente alle dimissioni del sindaco, crea un vuoto amministrativo che può indurre alla rinuncia del gruppo imprenditoriale titolare del progetto «Baia di Gairo» in località Su Sirboni, il quale in mancanza dell'essenziale interlocutore istituzionale potrebbe essere indotto alla vendita dei 160 ettari sui quali insiste il progetto in questione;

che tali circostanze, se confermate, fornirebbero un'inquietante possibile chiave di lettura dell'ultimo attentato subito dal sindaco di Gairo, Paolo Loddo, un attentato con possibile strage qualitativamente molto più «estremo» delle precedenti minacce ed intimidazioni di cui il sindaco Loddo è stato oggetto;

che, per quanto apparissero inverosimili in Sardegna strategie criminali di tipo mafioso, proprio le indagini sugli attentati in Ogliastra hanno trovato riscontri, in tal senso, ravvisandosi l'ipotesi degli estremi di reato di cui all'articolo 416-bis del codice penale nei confronti degli autori dei medesimi attentati;

che è dunque doveroso approfondire, anche nel caso di Gairo, la possibilità di un disegno criminale motivato da precisi interessi legati al controllo dello sviluppo nel tratto di costa del comune di Gairo,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali concrete misure il Governo intenda assumere per garantire l'incolumità e la sicurezza personale delle famiglie e dei sindaci

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

Paolo Loddo e Elio Deidda, nonché dell'insieme degli amministratori locali in Sardegna e particolarmente in Ogliastra e nel Nuorese;

quali iniziative di stimolo ed indirizzo e quali risorse si ritenga di dare agli organi inquirenti affinché le inquietanti ipotesi di strategia mafiosa siano adeguatamente verificate;

quali siano le ragioni che hanno fino ad ora impedito la costituzione della Direzione investigativa antimafia in Sardegna come indicato dalla Commissione parlamentare antimafia.

(4-17137)

SCOPELLITI. – Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo – Premesso:

che con supplemento ordinario n. 183/L della *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre 1999 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 30 settembre 1999 riguardante «Regolamento recante norme per la riduzione del costo del gasolio da riscaldamento e del gas di petrolio liquefatto, da emanare ai sensi dell'articolo 8, comma 10, lettera *c*) della legge 23 dicembre 1998, n. 448»;

che la stessa *Gazzetta Ufficiale* riporta anche il decreto ministeriale del 9 marzo 1999 recante «Individuazione dei comuni non metanizzati ricadenti nella zona climatica E di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412»;

considerato:

che per zona climatica di tipo E s'intende parte del territorio delle due comunità montane dei Sibillini e del Tronto e tre paesi limitrofi della provincia di Ascoli Piceno;

che i comuni rientranti in detta zona sono Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Comunanza, Force, Montalto delle Marche, Monte Rinaldo, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegallo, Monteleone di Fermo, Montelparo, Montemonaco, Palmiano, Rotella, Smerillo e Venarotta con esclusione di Amandola, Santa Vittoria in Matenano e Roccafluvione;

che i comuni esclusi hanno caratteristiche geomorfologiche e climatiche assorbibili a quelle della zona di tipo E;

tenuto conto che i processi di metanizzazione dei comuni esclusi dalla zona E sono ancora incompleti o inesistenti e che il costo della vita anche in detti comuni è molto elevato e superiore a quello nei centri urbani più consistenti;

ritenuto opportuno allargare la zona anche ai comuni montani e medio-collinari attualmente esclusi e non metanizzati (Roccafluvione, Santa Vittoria in Matenano e Amandola),

si chiede di sapere se l'esclusione dalla zona E dei comuni di Amandola, Santa Vittoria in Matenano e Roccafluvione sia dovuta ad un mero errore – e in questo caso come si ritenga di porvi rimedio – oppure sia dovuta ad una precisa valutazione, della quale nel caso si chiede di conoscere i criteri.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

## DANIELE GALDI. - Al Ministro delle finanze. - Premesso:

che grande preoccupazione desta l'ipotesi di soppressione della sede dell'ufficio della conservatoria dei registri immobiliari di Chiavari (Genova);

che la sede interessa ben 28 comuni tra i quali Chiavari, Borzonasca, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Moneglia, Ne, Neirone, Orero, Portofino, Rapallo, Rezzoaglio, San Colombano Certenoli, Santa Margherita Ligure, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante e Zoagli;

che la sospensione sarebbe motivata esclusivamente dalla circostanza della non facile reperibilità di nuovi locali in sostituzione degli attuali per i quali è ormai esecutivo il procedimento di sfratto;

che si sottolinea l'importanza che tale ufficio riveste, anche quale supporto al locale tribunale;

che tale sede svolge una mole di lavoro che si aggira mediamente intorno alle 8.000-8.500 pratiche all'anno con un incasso globale fra imposte, tasse e diritti di visura pari a circa due miliardi di lire;

che un'eventuale aggregazione all'ufficio del territorio di Genova comporterebbe problemi non indifferenti,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire al fine di garantire il mantenimento dell'ufficio del territorio sede distaccata di Chiavari, confermando le valutazioni effettuate in sede di emanazione del decreto istitutivo di tale ufficio.

(4-17139)

## SALVATO. - Al Ministro delle finanze. - Premesso:

che in data 2 luglio 1997 la scrivente ha presentato interrogazione a codesto Ministero (3-01156), relativa alla richiesta di risoluzione del contratto stipulato dal demanio con la Pia unione «Istituto figlie della Consolata» per la gestione di un asilo nel comune di «S. Vincenzo», in provincia di Livorno;

che, nonostante in data 25 novembre 1998 tale atto sia stato trasformato in interrogazione a risposta scritta, mai nessuna risposta è pervenuta all'interrogante dal Ministero delle finanze;

che il contratto stipulato tra il demanio e l'Istituto «Figlie della Consolata» prevede come clausola risolutoria il mancato esercizio della gestione di una scuola materna, destinata ad accogliere i bambini del comune di San Vincenzo;

che da numerosi riscontri, e dalla relazione inviata a codesto Ministero dalla Direzione decentrata di Livorno, risulta che la scuola è stata chiusa da ormai sei anni, non per mancanza di alunni ma per incapacità dell'Ente (ormai in estinzione) di garantire personale idoneo;

che deve essere evitato il rischio di una speculazione edilizia quale potrebbe avvenire se l'edificio venisse venduto ai privati;

che la risoluzione del contratto da parte del Ministero delle finanze non è più rinviabile e tra l'altro questo provvedimento è auspicato dalla famiglia dei Conti della Gherardesca, originari donanti del terreno, e dai cittadini di San Vincenzo che hanno contribuito

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

alla edificazione della struttura e la considerano un bene destinato alla collettività;

che vi è la possibilità di cedere in uso la struttura all'ente locale perchè vi svolga attività di carattere sociale,

si chiede di sapere se si intenda avviare urgentemente la procedura di risoluzione del contratto tra il demanio e il Pio Istituto «Figlie della Consolata».

(4-17140)

MONTELEONE. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità. – Premesso che la commissione sanitaria provinciale invalidi civili di Policoro (Matera), situata in via Brennero 51, opera in una palazzina che, a causa di insormontabili barriere architettoniche, impedisce di fatto e senza possibilità di appello l'accesso ad ogni invalido;

## considerato:

che la suddetta palazzina è composta di un piano rialzato in cui hanno sede la commissione invalidi civili per pensioni ed indennità di accompagnamento, l'ufficio di igiene pubblica e servizio vaccinazioni nonché il centro ufficio prenotazioni, mentre al primo piano si trovano i poliambulatori, il servizio autorizzazioni, il servizio assistenza sanitaria di base (settore assistenza protesica e riabilitativa) nonché l'ambulatorio di riabilitazione;

che già nel 1996 il presidente della commissione sanitaria invalidi di Policoro fece presente al direttore generale dell'Azienda sanitaria ASL n. 5 di Montalbano Jonico (Matera) il mancato adeguamento degli ambienti alla legge che prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche, e ciò proprio in un ambiente che dovrebbe tutelare al massimo le necessità delle persone portatrici di *handicap*,

l'interrogante chiede di sapere se nelle competenze del Governo rientri anche la possibilità di intervenire in una tematica come quella suesposta al fine di permettere a tutti i portatori di *handicap* del distretto sanitario di Policoro di poter accedere ad una struttura per loro fondamentale, restituendo così un diritto fino ad oggi trascurato.

(4-17141)

RUSSO SPENA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Per conoscere, in relazione a quanto affermato dal magistrato Carlo Mastelloni della procura penale di Venezia nel corso della trasmissione «Reporter», a cura di M. Gabbanelli, andata in onda sul terzo canale della televisione di Stato del 3 novembre scorso, per il quale «l'ufficio» (chiaro, nel contesto il riferimento ai servizi segreti) inviava nei porti di imbarco delle armi suoi ufficiali non per esercitare un più attento e diretto controllo delle spedizioni, ma per impedire che altri organismi istituzionali compissero le ispezioni dovute per legge;

quali iniziative si intenda prendere per accertare i reali motivi che hanno generato tali comportamenti;

cosa sia stato fatto e si intenda fare per impedire che analoghi comportamenti abbiano a ripetersi;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

se si intenda fare piena luce sulla lunga serie delle deviazioni dei servizi segreti che hanno reso tristemente famoso il nostro paese nel campo del traffico delle armi.

(4-17142)

RIPAMONTI. Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che da notizie di agenzia si apprende che il Comitato «Stop all'uranio 238», aderente all'ENADU (European network against depleted uranium), avrebbe denunciato l'utilizzo di uranio impoverito nelle schermature delle sale ospedaliere, nelle navi, nelle mazze da golf e soprattutto negli aerei civili;

che l'uranio 238 è una sostanza altamente radioattiva, cancerogena e tossica e sembrerebbe che ogni anno siano centinaia le tonnellate di uranio disperse nell'ambiente in Europa;

che secondo il Comitato, diverse fabbriche di aerei (tra cui la Boeing e la Lockeed) utilizzerebbero sino a 500 chili di uranio 238 come contrappeso sulle superfici di controllo degli aerei, inclusi coda ed alettoni e tali contrappesi sarebbero soggetti ad una corrosione del 5 per cento che porterebbe di conseguenza ad una considerevole dispersione di uranio nell'ambiente;

che esisterebbero inoltre progetti per estendere ulteriormente l'uso dell'uranio impoverito già utilizzato nei muletti (elevatori usati nei magazzini), nelle schermature ospedaliere, senza contare il grande uso che di questa sostanza si farebbe nell'area militare dove viene impiegato sotto forma di proiettili e armature di protezione dei carrarmati oltrechè negli stessi aerei, elicotteri e navi militari;

che la Comunità europea avrebbe autorizzato l'uso dell'uranio 238 per scopi civili,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover vietare immediatamente agli aerei contenenti uranio 238 di sorvolare il suolo nazionale considerando che in nessun aeroporto italiano, come denunciato anche dalla rappresentanza sindacale di base dei vigili del fuoco, esisterebbero attrezzature e piani di emergenza per affrontare incidenti che coinvolgano aerei con uranio a bordo:

come si inteda intervenire al fine di garantire che l'utilizzo di uranio 238 venga citato nei contratti assicurativi (considerando che, al fine di contenere il costo delle polizze assicurative relative ai trasporti, attualmente l'uso di questo materiale non viene menzionato) per evitare che in caso di incidente, come avvenne ad Amsterdam nel 1992, i danni a seguito di contaminazione non vengano nè quantificati nè rimborsati dai colpevoli;

se non si consideri che la diffusione dell'uso civile della sostanza in questione possa anche essere interpretata come una scorretta soluzione per riciclare le famose scorie nucleari per le quali non è mai stata trovata una soluzione di smaltimento:

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

in che modo il Governo intenda impegnarsi a livello comunitario al fine di modificare la normativa che autorizza l'uso dell'uranio 238 per scopi civili.

(4-17143)

RUSSO SPENA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che nel comune di Roccabernarda (Crotone), da alcune settimane da parte della destra locale e regionale viene condotta una campagna denigratoria nei confronti della vice-sindaco e assessore alle politiche giovanili Agata Giovannelli, esponente del Partito della Rifondazione comunista;

che il consigliere regionale di Alleanza nazionale Domenico Rizza ha richiesto, dimostrando una stramba concezione dello Stato di diritto, al Presidente della Repubblica un intervento censorio nei confronti della vice-sindaco in seguito alla partecipazione della stessa, il 17 ottobre 1999, ad una iniziativa promossa dai giovani comunisti e dai militanti del circolo «Che Guevara» nel corso della quale è stato distribuito un volantino con su scritto: «Non calpestate l'erba... fumiamola!»;

che Allenza nazionale non hai mancato, in ogni iniziativa, di criminalizzare alcuni settori giovanili, di organizzare crociate e caccie alle streghe moralistiche, di chiedere il ristabilimento dell'ordine attraverso mezzi coercitivi e punitivi, di considerare criminale l'uso di cannabis;

che lo scopo del volantinaggio organizzato dal locale circolo del Partito della Rifondazione comunista era quello di fare chiarezza tra le varie sostanze stupefacenti, di rivendicare la legalizzazione della cannabis e di evidenziare la stretta relazione tra mercato clandestino delle droghe e microcriminalità;

che appare evidente la strumentalizzazione a fini politici portata avanti da alcuni esponenti del panorama politico regionale e locale in cerca di visibilità attraverso battaglie di retroguardia superate ampiamente dal dibattito politico nazionale; la strumentalizzazione consiste anche nel fatto di voler fare apparire come unico problema destabilizzante della vita politica e sociale di Roccabernarda il fumo di cannabis, dimenticando quali sono i veri problemi della realtà locale: la mancanza di lavoro, l'emarginazione, la solitudine di giovani ed anziani,

si chiede di sapere se non si ritenga che la campagna denigratoria di Allenza nazionale nei confronti della vice-sindaco abbia raggiunto ogni limite di decenza tenendo conto che sull'uso delle droghe leggere, in Europa e in Italia, le sperimentazioni e le esperienze positive realizzate, nonchè la legislazione, danno vita ad un dibattito scientifico e politico di grande spessore che non merita modeste e mediocri strumentalizzazioni.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

MEDURI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo. – Premesso:

che anche dopo la recente operazione di *Initial public offering* (IPO) che ha permesso di abbattere lo stock del debito pubblico di oltre 30.000 miliardi di lire lo Stato italiano tramite l'azionista Tesoro possiede una quota superiore al 65 per cento del capitale dell'Enel spa;

che la suddetta Enel spa detiene a sua volta il 51 per cento (maggioranza assoluta) del capitale della società telefonica WIND spa, assegnataria da parte del Ministero delle comunicazioni della terza licenza governativa per la telefonia mobile in Italia;

che fino allo scorso mese di agosto l'intera struttura delle relazioni esterne dell'Enel spa era in mano al direttore centrale Marco Pogliani; il dottor Pogliani ha quindi lasciato il gruppo guidato dall'amministratore delegato Franco Tatò per intraprendere una autonoma attività imprenditoriale nel settore della comunicazione integrata d'impresa; a tal fine il dottor Pogliani ha costituito la società Moccagatta, Pogliani & Associati spa; socio del dottor Pogliani nella suddetta società è il dottor Vittorio Moccagatta, conosciuto nel settore della comunicazione d'impresa e del giornalismo per essere stato a lungo l'assistente per la comunicazione del finanziere Carlo De Benedetti;

che risulta all'interrogante che la società Wind spa, guidata dall'amministratore delegato Tommaso Pompei, avrebbe dato alla società del dottor Pogliani una consulenza di oltre un miliardo annuo per una serie di servizi nei rapporti con la stampa e le agenzie di pubblicità e che la stessa Enel spa sarebbe in procinto di dare al dottor Pogliani una analoga consulenza miliardaria; tutto ciò pur in presenza di corpose strutture di relazioni esterne guidate da professionisti stimati e di alto livello sia all'Enel spa (i direttori Mario Dal Co per eventi e pubblicità, Stefano Lucchini per le comunicazioni esterne, Mauro Romano per i rapporti istituzionali) che alla Wind spa (Paolo Mazzanti, in passato a lungo responsabile della comunicazione della Confindustria),

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga che tali operazioni di consulenza non risultino in conflitto di interessi e se, in quanto superflue, non impoveriscano inspiegabilmente le risorse delle società Wind spa ed Enel spa, entrambe alle prese con poderosi programmi di investimento;

se quindi non si ritenga che tali operazioni danneggino direttamente e indirettamente i 3,8 milioni di piccoli azionisti che in fase di offerta pubblica di vendita hanno sottoscritto azioni Enel.

(4-17145)

RUSSO SPENA. Ai Ministri dei lavori pubblici e per i beni e le attività culturali. – Premesso:

che il comune di Ronchi dei Legionari (Gorizia) è proprietario dell'area sulla quale sorge il «Villaggio Pater» costituito da 58 case, più comunemente denominate «casette» bifamiliari, un'area scoperta attualmente adibita a giardini a servizio delle 58 casette di circa 100.000 metri quadri e alcune strade di collegamento; le particelle edificiali sulle

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

quali sono erette le casette sono assegnate in diritto di superficie allo IACP di Gorizia (ora ATER) a cui attualmente le 116 famiglie corrispondono un affitto mensile;

che le 116 famiglie risiedono negli edifici dal 1942, a seguito del decreto del prefetto della provincia di Trieste con il quale detti alloggi sono stati assegnati in proprietà all'istituto fascista autonomo delle case popolari per la provincia di Trieste con l'obbligo di cederle in affitto alle famiglie domiciliate nel comune di Ronchi dei Legionari sprovviste di adeguato alloggio; da tale data tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati totalmente sostenuti dai residenti;

che con lettera del 20 marzo 1998 i residenti delle casette hanno richiesto al comune di Ronchi dei Legionari la possibilità di acquisire la proprietà; inoltre, nel luglio 1999 è stata richiesta all'ATER (ex IACP) di Gorizia la possibilità di acquisizione delle case ai sensi della legge regionale n. 75 del 1982; a tutt'oggi il comune di Ronchi dei Legionari non ha dato alcuna risposta, mentre l'ATER ha archiviato le domande:

che il comune di Ronchi dei Legionari nel marzo del 1996 ha approvato il piano di recupero di iniziativa pubblica relativo al denominato Villaggio case Pater, malgrado la ferma disapprovazione dei residenti che hanno promosso proteste, rimostranze, osservazioni, riunioni con il comune e l'ATER e con le forze politiche, avanzato petizioni al presidente della giunta regionale, portato la questione sugli organi di informazione; tale piano prevede la completa demolizione di tutto il villaggio, comprese strade e infrastrutture, nonchè tutto il patrimonio arboreo, e la realizzazione di un intervento denominato «recupero urbanisti-co-edilizio delle case Pater», rientrante nel Piano di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), che prevede la co-struzione di decine di case a schiera, palazzine, negozi, nuove strade;

che i PRUSST prevedono interventi da realizzarsi in «ambiti territoriali individuati sulla base delle caratteristiche fisiche, morfologiche, culturali e produttive (articolo 2 del bando allegato al decreto del Ministero dei lavori pubblici del 1998), caratteristiche già possedute dall'esistente Villaggio Pater;

che il suddetto piano non è stato trasmesso, da parte del comune di Ronchi dei Legionari, per il prescritto nulla osta, al Ministero per i beni e le attività culturali – soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici per il Friuli-Venezia Giulia, ai sensi della legge n. 1089 del 1939, considerato che gli immobili in questione hanno più di 50 anni e sono di proprietà pubblica; la soprintendenza, infatti, ha richiesto informazioni in merito,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano informati delle scelte di politica edilizia e territoriale del comune di Ronchi dei Legionari;

se non ritengano un grave errore la totale distruzione di un agglomerato urbano costituito da 116 famiglie, tradizioni culturali e particolari tipologie edilizie;

se non valutino necessario mantenere l'attuale ed originale tipologia edilizia ed urbanistica della zona in oggetto considerato,

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

tra l'altro, che gli edifici sono in buono stato di conservazione e manutenzione;

se non valutino estremamente negativa la prospettiva di un trasferimento in massa delle 116 famiglie, tra cui molti anziani, ora residenti nel Villaggio Pater;

se, infine, ritengano opportuno procedere al finanziamento del nuovo piano, considerando che la zona non è nè degradata nè abbandonata ma funzionale, a misura d'uomo, e necessita solamente di ristrutturazione.

(4-17146)

NOVI. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente. – Premesso:

che risulta all'interrogante che l'avvocato Angelo Pisani ha presentato un esposto all'autorità giudiziaria contro la misura del blocco del traffico deciso dal comune di Napoli per domenica 21 novembre 1999;

che il 21 novembre si svolge a Napoli il congresso cittadino di Forza Italia;

che l'articolo 3 della legge n. 413 del 1997 e il decreto attuativo 21 aprile 1999, n. 162, emanato dal Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro della sanità, autorizzano l'eccezionale misura del blocco veicolare soltanto a seguito di specifiche indagini che abbiano accertato e certificato «superamenti significativi e frequenti nell'arco dell'anno dei livelli di attenzione» specificamente individuati dal Ministero dell'ambiente e limitatamente ad aree ben delimitate ed individuate, che non possono certamente rappresentare l'intero territorio cittadino;

che invece, in violazione di tali norme, le più importanti metropoli italiane sono spesso soggette a presunte misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico con blocchi del traffico veicolare generalizzati a tutto il territorio cittadino, e quindi inutili ed inefficaci;

che diverse amministrazioni comunali incorrono in una situazione di illegittimità poichè:

non adempiono alle norme riguardanti la salute pubblica;

aggravano inutilmente e con immotivati provvedimenti il disagio sociale violando i diritti costituzionalmente promossi e garantiti;

perseguono – con grave sviamento di potere – obiettivi evidentemente estranei alla volontà normativa, esponendo gli enti locali ad azioni di risarcimento dei danni individuali e sociali provocati ai cittadini;

che è palese ed evidente, e peraltro assolutamente non tutelata, la violazione di principi fondamentali della nostra Costituzione quali la libertà di circolazione, il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero e gli interessi politici e di professare senza ostacoli la propria fede religiosa, specie nei giorni indicati;

che in maniera assai discutibile, infatti, l'amministrazione di sinistra che gestisce il comune di Napoli ha ordinato il divieto della circolazione di tutti i tipi di veicoli anche per il 21 novembre 1999, data e ora del già programmato e reso noto congresso cittadino di Forza Italia, in-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

contro di fondamentale spessore politico, oltre che sociale, culturale, istituzionale per la collettività e per i simpatizzanti del primo movimento politico italiano, nonchè espressione tangibile di quella democrazia, promossa e garantita dalla Costituzione italiana, che favorisce il pieno e libero sviluppo della persona umana;

che il provvedimento di divieto della circolazione dei veicoli in tutta la città è assolutamente illegittimo nonchè incostituzionale; esso non è certamente rispondente a quella inviolabile esigenza di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini di cui Forza Italia tra l'altro è promotrice ed instancabile sostenitrice, sempre però nel rispetto della normativa vigente e dei diritti di tutti;

che tale restrittivo e assolutistico decreto, non supportato dai prescritti rilevamenti (impossibili da prevedere per il futuro) che attestino una situazione di grave pericolosità per la salute dei cittadini, comunque non attuabile e imponibile su tutto il territorio cittadino (ma solo in alcune aree delimitate e definite) testimonia, invece, l'arroganza e la totale indifferenza ai diritti e alle libertà dei cittadini, costretti a subire abusi perpetrati, con disprezzo delle più elementari regole del vivere civile e democratico a danno della società tutta e dei principi costituzionali, che dovrebbero invece essere promossi e favoriti,

si chiede di conoscere le misure che si intenda adottare per porre fine ai dispositivi del comune di Napoli che limitano le libertà fondamentali dei cittadini.

(4-17147)

MAZZUCA POGGIOLINI, DI PIETRO, OCCHIPINTI, PAPINI. – Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e delle finanze. – Premesso:

che a Roma è ubicato il centro sportivo della polizia di Stato «Tor di Quinto», facente capo al fondo assistenza per il personale della polizia di Stato, ente di diritto pubblico;

che nel corso del mese di aprile 1999 il direttore del citato centro sportivo ha avviato le procedure di privatizzazione del servizio bar, inviando asseritamente circa dieci lettere ad altrettante aziende del settore;

che a tali lettere hanno risposto due aziende, peraltro già presenti da anni all'interno del centro sportivo;

che la gara d'appalto per la privatizzazione del bar prevedeva che i servizi venissero assicurati con personale qualificato di cui la ditta appaltatrice doveva assumere ogni onere retributivo e contributivo;

che il contratto avrebbe avuto la durata di un anno, dal 14 giugno 1999 al 13 giugno 2000;

che in violazione delle norme contenute nella gara di appalto e di quelle contrattuali il direttore del centro sportivo della polizia di Stato ha consapevolmente favorito la ditta appaltatrice consentendo che la gestione del bar, che realizza bilanci annui di considerevole entità, fosse avviata prima della sottoscrizione del contratto, impiegando circa dieci dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno in so-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

10 Novembre 1999

stituzione dei lavoratori di cui avrebbe dovuto assumere l'onere la società vincitrice dell'appalto;

che le segnalazioni immediatamente fatte pervenire dal Sindacato autonomo di polizia dell'Italia dei valori e della sicurezza (SAPIVS) al vice capo della polizia, prefetto Grimaldi, al consigliere delegato del fondo assistenza, dottoressa Costantino, ed all'ufficio per la riforma e le relazioni con le organizzazioni sindacali del personale della polizia di Stato non sono state prese in alcuna considerazione nonostante indicassero fatti e circostanze sui quali sarebbe stata auspicabile una verifica sia in sede amministrativa che penale;

che i responsabili del SAPIVS hanno presentato denuncia innanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma;

che l'amministrazione della pubblica sicurezza e, per essa, il direttore del centro sportivo e la direzione centrale del personale in seno al Dipartimento della pubblica sicurezza hanno ritenuto di dover trasferire d'ufficio il segretario locale del SAPIVS dal centro sportivo alla questura di Roma;

che sono state concertate tra il responsabile della ditta vincitrice dell'appalto e la direzione del centro sportivo anomale procedure di storno delle somme indebitamente introitate dalla prima durante il periodo in cui non era stato sottoscritto il contratto di appalto, nonostante nel medesimo periodo la citata ditta abbia emesso scontrini fiscali indicanti la propria ragione sociale,

si chiede di sapere:

se i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, non intendano disporre accertamenti ispettivi sui gravi fatti e comportamenti sopra descritti, verificando in particolare la situazione fiscale del centro sportivo della polizia di Stato «Tor di Quinto» ed esaminando la palese attività antisindacale che connota il trasferimento d'ufficio del rappresentante sindacale che aveva denunciato le circostanze descritte in premessa;

se si intenda avviare un'inchiesta amministrativa che accerti le responsabilità in ordine ai fatti segnalati e quelle eventualmente riconducibili a comportamenti omissivi da parte degli organi di controllo, anche in relazione ai procedimenti penali che gravano sul titolare dell'azienda appaltatrice dei servizi di cui sopra;

se si intenda disporre la revoca del trasferimento del sindacalista, riconducibile, con innegabile nesso logico-cronologico, alla sua attività di denuncia svolta all'interno del proprio posto di lavoro, operando in regime di autotutela decisoria;

se si intenda disporre la revoca dell'appalto in questione per mancanza dei requisiti richiesti, tra i quali dovrebbe postularsi l'incensuratezza dei titolari delle aziende concorrenti e il corretto assolvimento dei doveri inerenti la gestione salariale, contributiva ed assicurativa del personale dipendente, circostanza quest'ultima sulla quale sarebbe auspicabile una indagine *ad hoc* anche in considerazione delle concordanti norme contrattuali in materia.

Assemblea - Allegato B

10 NOVEMBRE 1999

## Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03238, del senatore Mulas, sul probabile smantellamento del collegamento ferroviario Olbia-Isola-Bianca.